DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO135 - N° 257

il Quotidiano del NordEst

Sabato 30 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Torna l'ora solare
Alle 3 lancette indietro di un'ora

Il cambiamento avverrà nella notte **tra sabato 30 e domenica 31**

L'ora legale tornerà il **27 marzo 2022**

Scatti &riscatti
Ora solare, l'illusione di controllare il tempo

Nordio a pagina 17

Calcio
La Panini denunciata da 5 ex calciatori per le figurine

Sorrentino a pagina 13

Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo
In edicola a € 7,90 con IL GAZZETTINO

«Mario fai un gran lavoro»

▸Biden in Italia per il G20 elogia Draghi: «Dimostra che le democrazie funzionano»

▸Vertice tra presidente Usa e leader europei per sbloccare la crisi dei trasporti di merci

«Stai facendo un lavoro straordinario qui! Abbiamo bisogno di mostrare che le democrazie possono funzionare e che possiamo produrre un nuovo modello economico. Tu lo stai facendo». Nello scontro tra democrazie liberali e regimi autoritari, russo o cinese, Joe Biden ha bisogno di alleati: vanno lette anche in questo senso le parole di grande apprezzamento rivolte ieri da presidente americano a Roma per il G20 al governo di Mario Draghi. Un altro tema al centro degli incontri è l'esigenza di sbloccare i trasporti merci in vista del Natale.

Conti, Guaita e **Orsini** alle pagine 2 e 3

L'analisi
I due peccati originali di una buona manovra

Paolo Balduzzi

Nasce la prima legge di bilancio del governo Draghi. Approvato (con tanto di applauso) il disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri, ora la discussione si sposta in parlamento, dove, c'è da scommetterci, non mancheranno i tentativi di cambiarla. Anzi, già si respira un clima da bagarre. (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Il problema del Pd non è la legge Zan ma il Quirinale

Bruno Vespa

Il problema non è Zan. Il problema è il Quirinale. Nonostante il disegno di legge sull'omofobia fosse stato approvato alla Camera con voto segreto, il Pd ha esercitato fortissime pressioni su Elisabetta Casellati perché non lo concedesse al Senato. Sapendo di perdere. Fin dall'estate Enrico Letta, che è persona (...)

Continua a pagina 23

Anguillara Assalto ambientalista in pieno giorno

Blitz anti-Bolsonaro imbrattato il municipio

VERNICE Il municipio di Anguillara imbrattato dagli antagonisti

Benvenuti e **De Salvador** a pagina 5

Covid
Più casi e ricoveri Friuli, l'indice Rt va sopra quota 1

La circolazione del virus è in risalita in tutte le Regioni. Anche l'Rt, l'indice di trasmissione dei contagi, sta salendo e c'è una Regione che si trova già con entrambi i valori (minimo e massimo) sopra l'1, ed è il Friuli-Venezia Giulia.

Evangelisti a pagina 7

I banchi a rotelle da Padova al Congo (per beneficenza)

▸Dopo Venezia, un altro caso: potrebbero finire in una missione gestita da suore

Dopo Venezia, dove un liceo ha deciso di mandare al macero gli inutilizzabili banchi a rotelle, ecco un altro caso. Questa volta a Padova. Nel magazzino della Provincia ci sono ancora 300 banchi "mobili": smontati e imballati con il cellophane come quando sono stati consegnati. In questo caso però non andranno al macero. Potrebbero avere a breve una destinazione umanitaria e servire per l'allestimento di una scuola del Congo, seguita da una religiosa salesiana.

Cozza a pagina 10

Treviso
Ritrovate le 22 bici olimpiche rubate: erano in Romania

Sono state ritrovate in Romania le 22 biciclette da corsa Pinarello rubate alla nazionale italiana che ha vinto i Mondiali su pista lo scorso 23 ottobre a Lille.

Ruggeri a pagina 11

BANDIERE Il leone della Liga

Veneto
Congressi, elezioni e tagli nella Liga è alta tensione

Alda Vanzan

In Veneto il Partito Democratico va a congresso, la Lega non si sa. O, meglio, le sezioni del Carroccio dovrebbero rinnovarsi a dicembre, i livelli provinciali tra marzo e aprile, della segreteria nathional, cioè veneta, non si hanno notizie. Ma se il Pd con il centrosinistra in Veneto da anni non tocca palla, nella Lega c'è un gran fermento. I temi sono: elezioni comunali del 2022 a Padova e Verona, elezioni Politiche 2023, elezioni Europee 2024, elezioni Regionali 2025. Con tutte le declinazioni del caso: cosa farà Zaia da grande, chi sarà il suo delfino a Palazzo Balbi, chi guiderà il partito. E, non ultimo, cosa faranno gli "eletti" a Roma che dopo l'exploit del 2023 dovranno fare i conti con il taglio dei parlamentari e il possibile turn-over dei militanti.

Capitolo elezioni. A Padova c'è tensione perché un livello ristrettissimo della Lega (il commissario veneto Alberto Stefani, il senatore e commissario cittadino Massimo Bitonci) ha già incontrato nella sede del partito a Noventa Padovana gli alleati della coalizione concordando di fatto sulla candidatura a sindaco dell'imprenditore Francesco Peghin (...)

Continua a pagina 9

Colori e social, con 21Wol Benetton reinventa l'hotel

Non solo hotel, non solo bistrot, non solo convitto. Ma tutte queste cose insieme. E anche qualcosa di più. Un'ex scuola a Milano in zona Città studi è stata trasformata da Alessandro e Mauro Benetton in un luogo di tendenza, frequentato da nativi digitali, youtuber, universitari che qui abitano, studiano, mangiano, si incontrano. 21 Wol, questo il nome scelto da due fratelli trevigiani, è il primo esperimento di albergo polifunzionale e dallo spirito contemporaneo. Nel 2023 ne aprirà un altro. Sempre a Milano.

Filini a pagina 13

Economia
Essilux accelera balzo del 33% del fatturato

EssilorLuxottica in forte accelerazione nel terzo trimestre grazie anche al contributo di GrandVision, con ricavi che sono volati a 5,5 miliardi (+33% rispetto al 2019 a cambi costanti).

Dimito a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90

Il G20 a Roma

Gli incontri

LA GIORNATA

Il segretario di Stato Tony Blinken ha accompagnato Biden nell'incontro al Quirinale con Sergio Mattarella. A destra un momento della riunione tra le delegazioni

Il segretario delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha avuto un colloquio al Quirinale con Sergio Mattarella prima di incontrare il presidente del Consiglio

Biden elogia Draghi «Fai un gran lavoro» C'è il sì alla difesa Ue

▶Il capo della Casa Bianca e il modello Italia: «Dimostra che le democrazie funzionano»

▶Autocritica nel colloquio con Macron «Con la Francia siamo stati maldestri»

LA GIORNATA

ROMA «Stai facendo un lavoro straordinario qui! Abbiamo bisogno di mostrare che le democrazie possono funzionare e che possiamo produrre un nuovo modello economico. Tu lo stai facendo». Nello scontro tra democrazie liberali e regimi autoritari, russo o cinese, Joe Biden ha bisogno di alleati e di esempi che possano dimostrare che si può crescere rispettando i diritti umani, ambientali e la giustizia sociale.

LA DOTTRINA SOCIALE

Il riconoscimento che il presidente americano fa al governo di Mario Draghi è in perfetta sintonia con l'incontro che il cattolico Biden ha avuto poco prima con Papa Francesco e poi con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quest'ultimo non a caso ha citato, come esempio della ritrovata sintonia tra le due sponde dell'Oceano dopo l'era trumpiana, la tassa sulle grandi multinazionali del web che va nella direzione dell'equità sociale. Il post-pandemia è per Biden l'occasione per rilanciare la democrazia come migliore modello di convivenza e si difende dimostrando di saper usare le risorse del Pnrr e i 1750 miliardi di dollari che Biden ha stanziato poco prima di partire per Roma. Da alfiere del modello democratico, da scagliare contro gli autocrati cinesi che attentano anche alla democrazia taiwanese, Biden trova quindi nell'atlantismo di Draghi una sponda anche per affermare una linea di politica economica più attenta ai temi dell'uguaglianza e dell'inclusione sociale.

«La forza dei rapporti bilaterali» tra gli Usa e l'Italia, sottolineata da Biden, si esalta con la presidenza italiana del G20 che inizia oggi. «Una leadership personale» quella di Draghi, che Biden apprezza e che consente al premier italiano di incassare aperture sul tema della costruzione di una difesa comune europea che non intende sovrapporsi o sostituirsi a quella della Nato, ma in un «rapporto di complementarietà».

Nel corso del colloquio di un'ora a Palazzo Chigi, Biden si congratula anche della campagna vaccinale e «per tutto quello che l'Italia ha fatto a sostegno del popolo afgano», inclusa l'organizzazione di un G20 straordinario sull'Afghanistan e l'accoglienza di oltre 4 mila afgani, che presto avranno una seconda chance negli Stati Uniti. Non poteva mancare un punto sulla situazione di instabilità nel Mediterraneo e in Libia prima di affrontare il tema del summit del G20 sul clima che inizierà oggi e che la presidenza italiana intende portare a delle conclusioni che non arretrino rispetto agli impegni presi sei anni fa a Parigi.

Draghi ringrazia Biden per il sostegno alla presidenza italiana, consapevole che le resistenze di Cina e India nel rispettare l'obiettivo delle emissioni zero nel 2050, rende difficile persino la condivisione di un documento finale condiviso.

Dopo un'ora di colloqui e di strette di mano anche tra e con le consorti, Biden lascia Palazzo Chigi per incontrare il presidente francese Macron a Villa Bonaparte, sede dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, e Draghi attende l'arrivo del primo Ministro indiano, Narendra Modi, alla sua prima visita ufficiale in Italia.

Modi arriva a palazzo Chigi con un corteo di auto decisamente più contenuto di quello americano. Draghi e Modi discutono delle prospettive della cooperazione politica ed economica bilaterale e dei temi del G20: cambiamenti climatici e transizione energetica. A seguire arriva anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Più complicato l'incontro di Biden con il presidente francese Macron che avviene dopo la "crisi dei sottomarini", scoppiata a settembre quando, con l'accordo Aukus tra Usa, Regno Unito e Australia, Parigi ha perso una commessa miliardaria con Canberra. «Quello che abbiamo fatto è stato maldestro e non è stato molto elegante», si è subito difeso Biden accolto da Macron con un ampio sorriso e una stretta di mano lunghissima. «Avevo l'impressione che la Francia fosse stata informata da tempo che quel contratto non sarebbe stato chiuso», ha continuato Biden sostenendo di non doversi scusare con nessuno e che «gli Usa non hanno migliore alleato della Francia, un partner di estremo valore».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL QUIRINALE DA MATTARELLA, CHE SI CONGRATULA PER LA WEB TAX: ESEMPIO DELLA RITROVATA UNITÀ ATLANTICA

Il feeling tra Papa e presidente cattolico «Mi ha detto: puoi avere la comunione»

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Al netto delle divergenze emerse in questi mesi (la più vistosa è quella sull'aborto con tensioni mai viste tra l'episcopato americano e la Casa Bianca) basta mettere a confronto due immagini di repertorio per avere la profondità dell'intesa umana, prima ancora che politica, tra Papa Francesco e Joe Biden, il secondo presidente cattolico dopo Kennedy, devoto al punto da viaggiare sempre con un rosario in tasca (che ieri gli è stato benedetto da Bergoglio). La photo opportunity ufficiale scattata dopo un'ora e un quarto di colloquio a tu per tu nella biblioteca del palazzo apostolico trasmette solo positività: volti distesi, sguardi sorridenti, posture rilassate. Praticamente l'opposto della ormai iconica fotografia del 2017 accanto al repubblicano Trump, definito a suo tempo da Bergoglio «poco cristiano» per come si stava comportando con i migranti al confine con il Messico. In quella circostanza il Papa non fece alcuno sforzo facendosi riprendere rabbuiato e irritato. Nonostante Biden abbia ereditato dal predecessore il medesimo dossier migratorio senza discostarsi troppo dalla linea rigorista sul confine messicano, con il pontefice argentino l'amalgama umano non è venuto meno. Anzi. L'intesa tra i due ha fatto da sottofondo nei diversi momenti dell'udienza. E anche l'essere un aperto sostenitore del diritto all'aborto non costituisce un problema. Biden potrà continuare a ricevere la comunione la domenica andando a messa nella sua parrocchia di Washington. Su questo fronte Papa Francesco lo ha rassicurato. A rivelarlo è stato Biden che rispondendo ad un giornalista americano ha spiegato che la grande questione dell'aborto non era stata toccata. «Abbiamo appena parlato del fatto che era felice che fossi un buon cattolico e che dovessi ricevere la comunione».

La moglie Jill, più tardi, parlando alla Cnn usava parole significative sul rapporto con il pontefice: «Lui è stato semplicemente meraviglioso». Che nella biblioteca apostolica non aleggiassero tensioni lo dimostrano le diverse battute del presidente americano. Ai gentiluomini che lo salutavano nel cortile di San Damaso si è presentato come il «marito di Jill». Davanti al Papa, invece, ha confessato di essere

LE RASSICURAZIONI DEL PONTEFICE PRIMA CHE SI PRONUNCINO I VESCOVI USA «MA NON ABBIAMO PARLATO DI ABORTO»

L'INCIDENTE

Scontro tra le auto presidenziali

Piccolo incidente per un mezzo del lungo e articolato corteo di Joe Biden nel tragitto che ha portato il presidente Usa dal Vaticano al Quirinale. A riferirlo è la la Casa Bianca da Washington. Nessun ferito grave, ma per precauzione i passeggeri sono stati esaminati dal personale medico Usa.

prima del vertice

Lunga stretta di mano tra il presidente Usa Biden e il francese Macron nella sede dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Primo incontro tra i due dopo la "crisi dei sottomarini"

Draghi con il primo ministro indiano Narendra Modi che non condivide l'obiettivo emissioni zero nel 2050. A sinistra il premier inglese Boris Johnson, arrivato in serata

PALAZZO CHIGI Da sinistra a destra, Jill e Joe Biden, Mario Draghi e la moglie Maria Serena durante il picchetto d'onore che ha accolto il presidente degli Stati Uniti in visita ufficiale al presidente del Consiglio italiano alla vigilia del G20

Joe, la mission europea per sbloccare le merci

▶Summit con i leader Ue sulla crisi dei trasporti di beni che minaccia il Natale

▶Il presidente Usa chiede aiuto anche per rilanciare il dialogo con l'Iran

LO SCENARIO

NEW YORK «Occhi al futuro». La squadra di Joe Biden insiste che questa è la missione che il presidente si è prefissato durante il viaggio europeo. Occhi puntati cioè a risolvere insieme una serie di problemi che i due continenti condividono e che minacciano il futuro dell'ambiente e dell'economia, una serie di partite con cui Biden sta già lottando a casa e che non può risolvere senza un accordo internazionale. Biden è partito senza portare con sé l'approvazione del suo pacchetto sulle infrastrutture, ma almeno può citare il «serio impegno» da parte del suo partito che ha raggiunto «un accordo sulla struttura» dei giganteschi investimenti dei prossimi dieci anni.

Quel pacchetto contiene finanziamenti per una buona parte dei problemi che i Paesi del G20 hanno in comune con gli Usa: investimenti per l'energia pulita in difesa dell'ambiente, la creazione di «nuove catene di approvvigionamento resilienti» per evitare future crisi della catena di distribuzione come quella che sta attanagliando gli Usa e minaccia l'Europa, la produzione e diffusione di sufficienti dosi di vaccino anti-Covid nel resto del mondo per fermare definitivamente la pandemia e la prevenzione di nuove pandemie.

La Casa Bianca guarda in particolare al problema degli approvvigionamenti. La chiusura delle fabbriche avvenuta a causa delle restrizioni imposte durante la pandemia, e la forte ripresa dell'economia di questi mesi, hanno reso difficili le forniture di molti prodotti in tutto il mondo. Ma soprattutto la scarsità di container, dovuta sempre all'emergenza Covid, ha frenato l'arrivo delle merci dalla "fabbrica del mondo", la Cina. Mettendo a rischio anche l'arrivo dei regali di Natale. Al centro dell'attenzione c'è soprattutto la scarsità di chip, un componente sempre più fondamentale per le auto, che ha messo in crisi la produzione di tutto il settore. Oggi, a margine del G20 romano, Biden ha organizzato un incontro sui problemi della catena globale di forniture per coordinarsi con gli altri leader e migliorare la cooperazione con l'Europa. «I rischi legati agli approvvigionamenti sono già reali e sono degli ostacoli alla crescita per i mesi a venire», ha detto ieri il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire.

LE PARTITE

Ma per il presidente degli Stati Uniti sono aperte con gli alleati internazionali anche partite più squisitamente politiche, come la firma di un nuovo accordo che blocchi la corsa di Teheran verso le armi nucleari, per non parlare dei contrasti con la Cina, che rimangono profondi come durante la presidenza Trump. Vari osservatori politici americani sostengono che su questi fronti per Biden non sia sufficiente «il semplice fatto di non essere Trump», che il presidente abbia cioè bisogno di avere l'Europa dalla sua parte. Ecco dunque l'importanza dei giorni romani, durante i quali per quanto Biden possa voler puntare gli occhi sul futuro, ha dovuto guardare indietro agli sgarbi che proprio lui ha fatto ad alleati storici come la Francia e come la Nato. Il ritiro dall'Afghanistan, gestito maldestramente dando agli alleati un preavviso che sembrava quasi un ultimatum, e il passo falso dell'accordo con l'Australia per la vendita di sommergibili americani invece che francesi, sono torti fatti dopo che Biden aveva ricevuto un benvenuto affettuoso al G7 dello scorso giugno, da un'Europa felice di essersi lasciata alle spalle un presidente isolazionista e autoritario come Trump.

Su tutti questi fronti aperti, a sorpresa, sembra che proprio noi italiani siamo diventati interlocutori cruciali per la Casa Bianca. Draghi in particolare è visto al momento come il leader più importante e affidabile nel palcoscenico Ue, a ridosso dell'uscita di Angela Merkel. Il premier ha qualcosa che per la squadra americana vale un Perù, come afferma il New York Times: la fama di aver salvato l'euro e di aver riportato l'Italia a un ruolo di peso internazionale.

Anna Guaita
Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco stringe le mani al presidente Usa dopo lo scambio dei doni

felice di essere di nuovo in Vaticano e mentre consegnava a Bergoglio il suo dono, una medaglia commemorativa, gli spiegava che solitamente viene data a «guerrieri e leader, e lei per me è il più significativo guerriero di pace che abbia mai incontrato». A quel punto Francesco gli ha preso le mani e piuttosto colpito ha replicato: «Grazie, grazie per questo».

CORDIALITÀ

Il comunicato vaticano si è limitato a sottolineare la cordialità dei colloqui elencando i temi affrontati. La difesa degli accordi di Parigi e gli sforzi per non fare fallire la Cop26, la pandemia, il tema dei rifugiati, dei diritti umani «incluso il diritto alla libertà religiosa e di coscienza». Successivamente si insisteva molto sul multilateralismo, una pratica che a livello internazionale scarseggia ma nella quale sia Bergoglio che Biden credono. Fuori dall'agenda veniva lasciata prudentemente la grana cattolica aperta dalla conferenza episcopale americana; tra un paio di settimane è chiamata a votare un documento sull'ammissione alla comunione di quei politici cattolici che si sono espressi a favore di leggi abortiste (Biden incluso). In attesa del documento (che non pare preoccupare troppo il presidente Usa) il Papa ha preferito concentrarsi e rafforzare un terreno operativo comune. La sfida del clima soprattutto: «Vi prego fate presto» ha ripetuto anche alla Bbc. Restano però in sospeso tante divergenze. Per esempio il ritiro frettoloso in Afghanistan, il dossier della Cina e quello di Taiwan. Papa Francesco da anni sta portando avanti una linea di appeasement con Pechino, al punto da far digerire ai cattolici cinesi condizioni ritenute molto dure e ingiuste pur di arrivare ad una normalizzazione dei rapporti e gettare le basi per un viaggio a Pechino. Se mai questo dovesse avvenire la Santa Sede è pronta a rivedere gli accordi diplomatici con Taiwan.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINTONIA SUI TEMI AFFRONTATI: EMERGENZA CLIMATICA DIRITTI UMANI E AIUTI AI PAESI POVERI CONTRO LA PANDEMIA

Cittadinanza e polemiche

IL CASO

Blitz contro Bolsonaro imbrattato il municipio

▶Anguillara, scritte e letame per criticare l'arrivo del presidente. Sindaco barricato

▶Il leader brasiliano: «Sono molto felice, se Dio vuole lunedì farò visita ai miei avi»

ANGUILLARA (PADOVA) Al suo arrivo a Roma, ieri Jair Messias Bolsonaro pensava già ad Anguillara Veneta. «Sono molto felice, se Dio vuole lunedì farò visita ai miei avi», ha detto il presidente del Brasile, secondo quanto ha riportato il quotidiano *Folha de S.Paulo*. Una contentezza non certo ricambiata dagli attivisti che in pieno giorno hanno assaltato il municipio del piccolo centro padovano, imbrattandolo con scritte contro il politico, vernice sui muri e sterco all'ingresso. Il tutto mentre la polizia locale presidiava l'interno dove si erano chiusi il sindaco e i dipendenti comunali. Un attacco rivendicato dagli esponenti di Rise Up 4 Climate Change, che ora sono in corso di identificazione da parte dei carabinieri.

L'ALLARME

Cresce ancora la preoccupazione in paese per la sicurezza. Manifestando solidarietà al sindaco Alessandra Buoso, le minoranze prendono nettamente le distanze dal blitz, mentre dalla Regione il capo dell'opposizione Arturo Lorenzoni invita a revocare la cittadinanza onoraria al leader brasiliano.

A tre giorni dall'arrivo della delegazione sudamericana nel paese di origine degli avi di Bolsonaro, ieri mattina l'asticella della tensione ha raggiunto una nuova vetta. Una quindicina di attivisti del movimento radicale ha raggiunto il centro del paese con alcune auto. Sono scesi sei individui coperti da tute bianche e gli altri in abiti neri, travisati, e hanno iniziato a imbrattare la facciata lanciando secchiate di vernice rossa. "Fora Bolsonaro" è la scritta tracciata a caratteri cubitali sul muro. Sulla porta d'ingresso è stata rovesciata una gran quantità di letame. L'azione è durata un paio di minuti, poi la fuga.

I TESTIMONI

«Ero appena rientrata da una commissione quando ho visto arrivare queste automobili e scendere gli uomini in tuta bianca. Era surreale. Ho avuto davvero avuto davvero paura. Penso che lunedì andrò da mio figlio che abita fuori dal paese», racconta visibilmente scossa un'anziana che abita a pochi metri dal municipio. «Ero stato al forno, ho osservato tutto dalla finestra di casa, dove sono arrivato di corsa. Ad Anguillara non è mai successa una cosa del genere», ha aggiunto un vicino.

Trincerata nel silenzio il sindaco Buoso, che quei momenti d'apprensione li ha vissuti barricata insieme ai dipendenti del Comune e agli agenti della polizia municipale.

LE POSIZIONI

Nonostante il polverone e le aspre polemiche, ieri tanti sono stati i messaggi di solidarietà. «Condanniamo ogni azione irrispettosa: le proteste si fanno apertamente, secondo la legge e mettendoci la faccia», affermano le minoranze e gli organizzatori della protesta pacifica indetta per lunedì mattina. Ora però la paura che il 1° novembre si infiltrino anche dei facinorosi è concreta. E il destino del presidio è in bilico.

Dalla Regione il consigliere padovano Luciano Sandonà della lista Zaia Presidente afferma: «L'intimidazione di Anguillara richiede una netta censura e una pronta azione da parte delle forze dell'ordine per identificare i responsabili. Questa mattina si è vissuta una vera e propria azione di guerriglia. Guai a giudicarla solo una bravata». E anche il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia di Padova è intervenuto: «Abbiamo visto dei veri democratici incappucciarsi per imbrattare un luogo pubblico ma pronti a fare la morale ad altri. Solidarietà al sindaco. Perché imbrattare un municipio se un capo di Stato eletto democraticamente arriva per visitare la terra dei suoi avi?». Dal centrosinistra in Consiglio regionale, invece, Lorenzoni sollecita l'istituzione «affinché affronti il tema di una possibile, e auspicabile, revoca della cittadinanza a Jair Bolsonaro».

Ora i carabinieri, intervenuti immediatamente, stanno setacciando le telecamere della zona per arrivare a identificare gli autori materiali, mentre il gruppo di appartenenza ha già rivendicato il gesto. I responsabili rischiano ora una denuncia penale per imbrattamento e danneggiamento.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo a Roma

L'arrivo di Jair Messias Bolsonaro, presidente del Brasile, al G20 di Roma. Il politico si è mostrato sorridente durante una passeggiata in centro (foto ANSA)

Nelle foto a sinistra e sotto, divulgate da Global Project, il blitz dei contestatori nel municipio di Anguillara Veneta. Nel tondo il sindaco Alessandra Buoso

UN'ANZIANA: «HO VISTO SCENDERE QUEGLI UOMINI IN TUTA BIANCA UNA SCENA SURREALE HO AVUTO PAURA»

LA CONDANNA DI LEGA E FDI: «GUERRIGLIA DEI DEMOCRATICI» MA LORENZONI: «LA REGIONE REVOCHI LA CITTADINANZA»

IL FRONTE

Gli attivisti del clima vicini a sinistra e centri sociali «Dovevamo farci sentire»

PADOVA Una sanzione. Nata dalla ferma volontà di rifiutare il conferimento della cittadinanza onoraria a Jair Bolsonaro, colui che viene definito la perfetta incarnazione «del nemico principale del clima, della vita e dei territori». Così gli attivisti di Rise Up 4 Climate Justice hanno rivendicato l'azione di ieri contro il municipio della cittadina della Bassa Padovana. Ieri erano una quindicina, con sei persone che hanno materialmente imbrattato l'edificio e gli altri con il compito di documentare l'azione da pubblicare poi sui canali web.

Ma chi sono gli autori del blitz a suon di vernice e sterco che ha portato a barricarsi nella sede comunale il sindaco e i dipendenti?

Rise Up 4 Climate Justice è un movimento nato a settembre nell'alveo della lotta alla crisi climatica. Ne fa parte qualche decina di uomini e donne, per lo più giovani, che gravitano fra le province di Padova, Venezia e Treviso. Vicini alla galassia dell'attivismo di sinistra e dei centri sociali veneti, hanno però un orientamento ben preciso. «Siamo uno spazio politico radicale che pretende un cambio di rotta e un'alternativa concreta a un sistema che sta depredando il pianeta. Agiamo e ci mobilitiamo contro i colossi responsabili della crisi climatica», dichiarano.

LA MOBILITAZIONE

E la mobilitazione in questi giorni è quanto mai concreta, proprio in tema di salvaguardia del clima. Le contestazioni a Bolsonaro erano nell'aria da giorni e ieri la tensione è esplosa proprio laddove era stata ufficializzata la decisione sulla cittadinanza onoraria. Un colpo nel vivo della vicenda.

IL MOVIMENTO RISE UP, SORTO A SETTEMBRE, È FORMATO DA QUALCHE DECINA DI PERSONE RESIDENTI FRA PADOVA, VENEZIA E TREVISO

«Non potevamo non farci sentire – hanno spiegato gli attivisti poche ore dopo il blitz –. Bolsonaro rappresenta perfettamente il modello capitalista, predatorio, distruttivo e colonialista. Uno dei grandi potenti della terra, negazionista della crisi climatica e responsabile di aver distrutto 8.500 chilometri quadrati di foresta amazzonica per fare spazio a coltivazioni intensive e basate sullo sfruttamento». Ma il presidente brasiliano viene attaccato anche in tema di Covid.

«Ha sempre negato la pandemia, portando avanti politiche sanitarie che hanno privato di cure e sanità la popolazione, costringendola a pagare un prezzo pesantissimo in termini di vite umane» aggiungono.

Gli attivisti di Rise Up 4 Climate Justice parteciperanno lunedì al presidio di protesta in Prato della Valle a Padova, organizzato dal centro sociale Pedro e da diverse altre realtà cittadine, a poche centinaia di metri dal Santo dove Bolsonaro potrebbe recarsi per una visita privata. Una tappa tutta da confermare, dal momento che indiscrezioni vorrebbero il presidente (che ieri ha incontrato il capo dello Stato, Sergio Mattarella) anche a Pistoia nel pomeriggio dello stesso 1° novembre.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il benvenuto della veronese Aneri

E i "grandi della Terra" brindano con l'Amarone

ROMA Una magnum di Amarone Aneri o, in alternativa, una confezione di olio extra vergine di oliva ligure e una confezione di caffè. È il benvenuto della Presidenza italiana del G20 ai "grandi della Terra" radunati a Roma. Un omaggio con i prodotti simbolo del made in Italy agroalimentare, forniti appunto dall'azienda Aneri di Legnago (Verona). Ogni bottiglia di Amarone ha un'etichetta personalizzata per ciascuno dei "grandi", sia capo di Stato, di Governo o di organizzazioni internazionali: da Joe Biden a Vladimir Putin, da Emmanuel Macron a Xi Jinping e poi ancora Ursula Von der Leyen, Angela Merkel, Boris Johnson, Justin Trudeau, la regina Maxima d'Olanda e il principe Carlo d'Inghilterra, oltre naturalmente a Jair Messias Bolsonaro il cui imminente arrivo in Veneto suscita un vespaio di polemiche. Attenzione è stata dedicata agli ospiti di fede musulmana: niente dono alcolico ma una confezione contenente una bottiglia Aneri di olio extra vergine di origine Riviera ligure e un pacchetto di "è Tricaffè".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della manovra

Sul superbonus pesano lo sconto in fattura e la nuova soglia Isee

▶I costruttori ritengono che le novità in arrivo saranno un freno ai lavori

▶Buia: limite di reddito a 25 mila euro da rivedere, così è troppo stringente

IL FOCUS

ROMA La proroga selettiva del superbonus al 110 per cento non convince i costruttori edili. Per quanto riguarda gli interventi effettuati su edifici unifamiliari da persone fisiche, la legge di bilancio vincola l'incentivo alla data di comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) e all'indicatore della situazione economica equivalente (Isee). «In questi casi per avere diritto all'aiuto sarà necessario aver presentato la Cila entro il 30 settembre di quest'anno, ma dal momento che non era certo che il governo concedesse la proroga in molti in questi ultimi mesi hanno preferito prendere tempo. Risultato? Ora rischiano di essere tagliati fuori dal bonus per eccesso di prudenza», spiega il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, Gabriele Buia. Inoltre, per gli interventi su edifici unifamiliari, la proroga farà presa solo sui lavori eseguiti da persone fisiche con Isee non superiore a 25mila euro annui su unità immobiliari adibite ad abitazione principale. «Il limite va rivisto, così è troppo stringente», continua il numero uno dell'Ance. Anche perché chi è proprietario di un immobile deve rientrare nella soglia dei 25 mila euro a famiglia fissata al momento dal governo. Quindi, di fatto, la proroga dei lavori per le "villette" interesserà una ristretta minoranza di proprietari.

GLI AIUTI

Preoccupa, e molto, anche lo stop a partire da gennaio alla sconto in fattura e alla cessione del credito alle banche: sono stati confermati solo per il superbonus al 110 per cento. «Dunque per infissi, caldaie e lavori di ristrutturazione non si potrà più beneficiare di questi due aiuti, determinanti per le famiglie con meno liquidità. Così si rischia di rendere molto meno attrattivi ecobonus, sismabonus e bonus ristrutturazione», sottolinea Buia.

Per il bonus facciate, il bonus ristrutturazioni, l'ecobonus e il sismabonus ordinari, i costruttori edili si augurano insomma modifiche relative all'opzione dello sconto in fattura e della cessione del credito durante l'iter di approvazione della legge di bilancio. Sui condomini: il superbonus al 110 per cento è confermato fino al 2023, poi subirà un taglio graduale. Si passerà al 70 per cento nel 2024 e al 65 per cento nel 2025. Stabilizzati fino al 31 dicembre 2024 la detrazione Irpef al 50 per cento per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (con limite di spesa a 96mila euro), l'ecobonus ordinario, il bonus unico per gli interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, il sismabonus e il bonus verde.

Prorogato fino al 31 dicembre 2022 il bonus facciate, ma con un'aliquota di detrazione inferiore, che passa dal 90 al 60 per cento. Anche il bonus mobili resterà in vigore fino al 2024, però a partire dal primo gennaio del 2022 la spesa massima ammissibile passerà dagli attuali 16mila euro a 5mila euro. Nel frattempo l'aumento del costo delle materie prime e la carenza di manodopera hanno portato a rincari sostanziosi nel settore edile e il fatto che i massimali dei bonus edili non siano stati rivisti al rialzo potrebbe creare qualche problema. «Con la proroga sarà possibile tuttavia diluire i lavori e questo farà sì che le materie prime saranno più facili da reperire, al pari della manodopera. Di conseguenza, i costi degli interventi si abbasseranno. Però è indispensabile fissare dei preziari di riferimento per tutti i bonus edili e non solo per il superbonus al 110 per cento come avviene oggi», prosegue il presidente dell'Ance, «il costo dell'acciaio è aumentato del 243 per cento, quello dell'energia del 225 per cento, mentre le plastiche costano il doppio rispetto a un anno fa».

LA MANODOPERA

L'Ance ha calcolato un fabbisogno di manodopera nel settore edile di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore per non rischiare di dover fermare i cantieri. L'associazione nazionale dei costruttori edili insiste anche su un altro punto. «Bisogna aumentare i controlli sulle imprese che eseguono i lavori. Per effetto dei bonus in molti oggi si improvvisano costruttori senza averne i requisiti», avverte Buia. In pratica l'Ance propone di limitare alle sole imprese "qualificate" l'accesso ai lavori collegati al superbonus e agli altri bonus edili.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICHE ANCHE ALLE RESTRIZIONI SULLA CESSIONE DEL CREDITO CHE PESERANNO SU CHI HA MENO LIQUIDITÀ

L'ANCE CALCOLA UN FABBISOGNO DI MANODOPERA NEL SETTORE EDILE DI ALMENO 266 MILA UNITÀ

EDILIZIA L'impatto sui cantieri delle nuove restrizioni al Superbonus

Istat: il Pil già oltre il 6 per cento nel 2021

IL DATO

ROMA L'economia italiana è già oltre una crescita annua del 6 per cento nel 2021. Alla fine dell'anno manca ancora un trimestre - ieri l'Istat ha diffuso i dati sull'andamento del terzo, in aumento del 2,6% rispetto al precedente - ma se anche nell'ultimo periodo il prodotto interno lordo avesse un andamento piatto, un incremento del 6,1 per cento sarebbe già acquisito. Siccome invece è atteso un risultato comunque positivo anche se in decelerazione, allora il dato finale potrebbe superare di qualche decimale la soglia del 6, come confermano informalmente anche il ministero dell'Economia e lo stesso premier Draghi. Ma oltre a questo ritocco verso l'alto per l'anno in corso, lo sprint avrà una conseguenza positiva sul 2022, come effetto di trascinamento: potrebbe essere quindi avvicinata o anche superata (secondo il ministro Brunetta) una crescita del 5 per cento il prossimo anno. Tra gennaio e marzo il prodotto dovrebbe poi riagguantare il livello da cui era caduto con la crisi pandemica.

A pesare positivamente è soprattutto la conferma della ripartenza dei servizi che si era già manifestata nel secondo trimestre con le riaperture dopo i blocchi di inizio anno. Naturalmente per le prossime settimane insieme alle opportunità ci sono anche incognite: quella legata all'andamento internazionale dei prezzi e alla restrizione dell'offerta di materie prime, ma anche l'eventualità di un nuovo peggioramento della situazione sanitaria a seguito dell'affermarsi di nuove varianti non contrastate dai vaccini.

Il +2,6 per cento fatto segnare dal nostro Paese nel trimestre è appena inferiore al dato francese ma superiore a quello della Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni e Cig, il governo apre sindacato diviso sullo sciopero

LA STRATEGIA

ROMA Dopo aver lanciato il "patto sociale" e promesso un «tavolo di confronto» sul taglio delle tasse e sul fronte della riforma delle pensioni, Mario Draghi tutto si aspetta dai sindacati tranne che uno sciopero generale. Il premier l'ha detto chiaro giovedì sera, presentando la legge di bilancio: «Mi parrebbe strano che facessero uno sciopero generale vista la disponibilità del governo al confronto». Già ieri, nonostante la celebrazione del G20, sono cominciati i contatti riservati tra esponenti del governo e i leader di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Pierpaolo Bombardieri e Luigi Sbarra, cui l'esecutivo manda un ulteriore messaggio di attenzione: verranno rivisti in senso più favorevole i criteri anagrafici per l'accesso a Opzione donna. Inoltre con la manovra arriva una semplificazione della cassa integrazione e in molti casi un aumento dell'assegno: è stato abolito il primo tetto per la Cig, lasciando in vigore solo quello più alto: in pratica un lavoratore che ha una retribuzione lorda di 1.800 euro e fino a quest'anno aveva diritto all'80% con un massimo di 998 euro lordi dall'anno prossimo avrà diritto all'80% del suo stipendio con un massimale di 1.199 euro. Non cambierà nulla per le retribuzioni sotto i 1.200 euro e quelle superiori a 2.159 euro lordi.

Insomma, il governo tenta la trattativa con i sindacati sia con le misure, sia con interlocuzioni dirette. A questo lavorio diplomatico si aggiunge la mediazione condotta dal Pd. Il più attivo, in queste ore, è il responsabile economico Antonio Misiani che lancia un appello a Landini, Bombardieri e Sbarra: «Il Pd ha sollecitato la riapertura del confronto su pensioni e fisco, la risposta positiva di Draghi politicamente è un punto molto importante. Mi auguro che Cgil, Cisl e Uil ne tengano conto. La manovra, che contiene scelte molto positive su tanti temi, ha lasciato aperta la questione dell'utilizzo degli 8 miliardi per la riforma fiscale e ha previsto alcune misure previdenziali a cui deve necessariamente seguire una rivisitazione più organica del sistema».

Chiaro il messaggio: non scioperate e confrontiamoci. Tanto più che gran parte degli 8 miliardi stanziati per la sforbiciata fiscale, nelle intenzioni di Draghi, del ministro dell'Economia Daniele Franco e del Pd, dovranno andare al taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori. Proprio come chiede da tempo il sindacato. Altro segnale di disponibilità lanciato dal premier, dopo il ruvido confronto di martedì scorso, è aver indicato solo per il prossimo anno quota 102 per l'uscita dal lavoro, per quella che è definita in ambienti di governo come «una soluzione provvisoria in vista del tavolo di confronto per una riforma complessiva della previdenza». Riforma, anche questa, sollecitata da Cgil, Cisl e Uil.

LE DIVISIONI

A favore della trattativa gioca la divisione del sindacato. La compattezza mostrata martedì scorso quando, uscendo da palazzo Chigi, avevano minacciato lo sciopero sia Landini, che Bombardieri e Sbarra, si sbriciola davanti all'ipotesi dello sciopero generale. «Credo che sia prematuro parlarne, evitiamo fughe in avanti, che rischiano inquinare il clima unitario», dice il leader della Cisl. E Landini non chiude, indicando la strada di decisioni «comuni» e di «discussione vera» con il governo. La questione verrà affrontata oggi a Roma in un vertice tra i segretari di Cgil, Cisl e Uil. Un incontro che sarà l'occasione per provare a disegnare uno scenario di mobilitazioni da qui a fine dicembre con cui accompagnare, appunto, l'esame della legge finanziaria. Tant'è, che fonti sindacali escludono «categoricamente» che il vertice possa concludersi con la proclamazione dello sciopero generale. Il segno che la moral suasion del governo e del Pd sta sortendo i primi effetti, senza contare che a frenare la mobilitazione generale sono anche le divisioni innescate dal pacchetto di 8 ore di sciopero deciso dalla Fiom. Fim e Uilm prendono le distanze: «È una fuga in avanti molto grave ed è uno sciopero dannoso che divide i metalmeccanici facendoli tornare indietro di anni», dice il leader Fim, Roberto Benaglia. E la Uilm con Rocco Palombella concorda.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO, PRESSING SU CGIL, CISL E UIL MISIANI (PD): «LA MANOVRA SI PUÒ MIGLIORARE ORA DIALOGO»

Cassazione

Giustizia, via libera ai referendum leghisti

Via libera ai sei referendum sulla Giustizia, promossi da Lega e Partito Radicale. La Cassazione ha accolto la richiesta dei Consigli regionali di Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto. La decisione anticipa, e di fatto rende ininfluente, il deposito delle firme certificate: tra le 700mila e le 775mila a seconda del quesito, oltre a 18mila adesioni elettroniche. Il totale provvisorio è di 4.275.000 autografi. I referendum hanno incassato un'adesione bipartisan, mobilitando molti volti noti. Nonostante il no di Enrico Letta, nel Pd hanno detto sì Goffredo Bettini, Giorgio Gori e l'ex sottosegretario Luciano Pizzetti.

La lotta alla pandemia

Covid, più casi e ricoveri «Rischi per l'inverno» Indice Rt sopra 1 in Friuli

▶L'Istituto superiore di sanità avverte: «Possibile una recrudescenza epidemica»

▶Anche Lazio, Marche, Umbria in difficoltà Dopo la terza dose Green pass per 12 mesi

IL FOCUS

ROMA La circolazione del virus è in risalita in tutte le Regioni, avverte il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro: «Ricrescono i casi in età pediatrica, in particolare in quella 6-11 anni». I bambini non possono essere vaccinati e il ritorno a scuola sta producendo effetti sull'epidemia, sia pure meno marcati dell'anno scorso. L'incidenza si avvicina a 50 casi ogni 100mila abitanti alla settimana, valore limite per garantire il tracciamento. Anche l'Rt, l'indice di trasmissione dei contagi, sta salendo: nel report di ieri, stilato da Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità, si è fermato appena sotto l'1, a 0,96, ma la previsione per la prossima settimana indica come valore attendibile 1,14. Vi è una sola Regione che si trova già con entrambi i valori (minimo e massimo) sopra l'1, ed è il Friuli-Venezia Giulia. Trieste, suo malgrado epicentro delle proteste no-green pass (non di rado sovrapponibili con quelle no-vax) è la provincia con l'incidenza più alta. Paga, oltre alle manifestazioni senza precauzioni con persone in gran parte non vaccinate, la vicinanza con la Slovenia, dove stanno finendo i posti letto e si ipotizza un nuovo lockdown, e la Croazia, dove stanno preparando un ospedale dentro un palasport. In Slovenia solo il 53 per cento della popolazione ha completato il ciclo vaccinale, in Croazia appena il 43. Anche a Trieste il virus corre: ci sono 70 contagiati tra i manifestanti tutti non vaccinati. «Per far fronte all'emergenza Covid-19, Malattie Infettive ha dovuto riattivare i posti letto di degenza al terzo piano della Palazzina infettivi dell'Ospedale Maggiore di Trieste» ha spiegato il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. E il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, ha avvertito: «Il rischio di una zona gialla è alle porte e sarà questo il vero limite alla libertà di espressione. Se continua così saranno permesse solo manifestazioni statiche».

SCENARIO

Ci sono altre Regioni a rischio zona gialla? Alla luce del report di ieri il superamento del doppio limite (occupazione del 10 per cento dei posti letto di terapia intensiva, del 15 di area medica) non è imminente, ma vi sono alcune aree in crisi. In primis un territorio con bassa copertura vaccinale, la Provincia autonoma di Bolzano: le terapie intensive hanno un'occupazione del 6 per cento, l'area medica del 9. Altri campanelli d'allarme nelle Marche e in Umbria, dove le terapie intensive sono già, rispettivamente, al 7 e all'8 per cento. Anche nel Lazio l'Rt è sopra a 1 (1,01), «ed è destinato ad aumentare - dice l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato - ma gli ospedali non hanno criticità». Il Veneto resta sotto soglia, con l'Rt a 0.91 e un tasso di occupazione in rianimazione al 2%.

Su base nazionale l'Iss parla di «rischio di recrudescenza», il professor Gianni Rezza del Ministero della Salute precisa che «c'è una tendenza a lieve peggioramento con incidenza intorno a 46 casi per 100.000 abitanti, con un tasso di ospedalizzazione in area medica e in intensiva al 4,5 e al 3,7 per cento, con leggero aumento dell'occupazione in area medica ma ancora ben al di sotto della soglia critica. I vaccini stanno mostrando la loro straordinaria capacità nel proteggerci, soprattutto dalla malattia grave ma bisogna continuare a tenere comportamenti prudenti». Importante accelerare sulle terze dosi: il sottosegretario Andrea Costa ha ipotizzato che si apra ai cinquantenni prima della fine dell'anno. Il governo ha confermato che una volta eseguito il booster la validità del Green pass sarà di altri 12 mesi.

Anche i numeri di ieri invitano alla prudenza: superata quota 5mila (5.335) casi in un giorno, i ricoveri che salgono di 51 unità arrivando a 3.007. Vale sempre la pena ricordare che un anno fa erano 17.600. I decessi ieri sono stati 33, il 29 ottobre del 2020 furono 217. La Regione che ieri ha rilevato più casi positivi è la Campania e il governatore Vincenzo De Luca commenta: «La situazione del Covid comincia a essere preoccupante. Stiamo registrando ormai da due settimane la tendenza all'aumento dei positivi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focolai In Veneto 523 nuovi casi, 36 pazienti in rianimazione

Virus alle nozze d'oro, altri 7 contagiati a Padova

PADOVA Si allarga la catena di focolai nell'area Terme-Colli. Oltre ai quattro anziani ricoverati in Terapia intensiva dopo la festa per le nozze d'oro (marito e moglie e due parenti), altri 7 partecipanti sono risultati positivi. E dopo l'elementare di Teolo con 11 casi, a Padova altre quattro classi in quarantena. Complessivamente in Veneto 523 nuovi contagi, 243 i ricoverati di cui 36 in rianimazione.

Intesa sui vaccini: in 8 mesi proteggere il 70% del mondo

IL VERTICE

ROMA Nasce una task force dei ministri della Salute e delle Finanze del G20 per raggiungere un obiettivo ambizioso: vaccinare il 70 per cento della popolazione mondiale entro il primo semestre del 2022. È stato rilanciato ieri dal vertice ministeriale Finanze-Salute, svoltosi alla vigilia del summit dei capi di Stato. È la declinazione della "dichiarazione di Roma" il documento con cui, il 21 maggio, i Paesi del G20 si erano impegnati a sostenere una risposta globale alla pandemia. Nel comunicato di ieri si legge: «Per contribuire ad avanzare verso gli obiettivi globali di vaccinare almeno il 40 per cento della popolazione in tutti i paesi entro la fine del 2021 e il 70 entro la metà del 2022, come raccomandato dalla strategia di vaccinazione globale dell'Organizzazione mondiale della sanità, faremo adottare misure per aumentare la fornitura di vaccini e prodotti e dispositivi medici essenziali nei Paesi in via di sviluppo e rimuovere i relativi vincoli di approvvigionamento e finanziamento».

PRODUZIONE

Il ministro della Salute italiano, Roberto Speranza: «Da una pandemia si esce solo se tutto il pianeta ne esce». Si punta alla produzione anche nei Paesi in via di sviluppo, ma così come successe a maggio, non c'è accordo sulla cessione o la liberalizzazione dei brevetti. Speranza: «Nell'immediato la prima necessità è quella di portare le dosi di vaccino nelle aree più deboli ma il secondo grande obiettivo sarà trasferire le tecnologie». C'è l'impegno a «lavorare per aumentare la trasparenza e la prevedibilità delle consegne di vaccini e per promuovere partenariati pubblici-privati responsabili». Un ruolo importante viene svolto da una task force di cui faranno parte Ministri della Salute e delle Finanze. Su questo ha commentato il commissario europeo agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, nel suo intervento: «La nuova task force ci consentirà di adattare meglio gli sforzi in corso per affrontare le sfide economiche e finanziarie della pandemia. L'Oms deve rimanere al centro dell'architettura sanitaria globale». Gentiloni ha auspicato che il nuovo organismo venga ospitato presso l'Organizzazione. Proprio il direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, insieme dai Duchi del Sussex, Harry e Meghan, ha scritto ai leader mondiali del G20 di Roma una lettera aperta in cui si invita a fare di più per inviare i vaccini ai paesi più poveri: «Quando i leader delle nazioni più ricche del mondo si sono incontrati hanno annunciato l'invio di 1 miliardo di dosi ai paesi a basso e medio reddito. Le aziende farmaceutiche si sono impegnate quasi allo stesso modo. Tuttavia, diverse nazioni non hanno ancora abbastanza vaccini: dove sono le dosi? Dei quasi 7 miliardi di dosi somministrate a livello globale, solo il 3 per cento è andato a persone nei paesi a basso reddito».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSICO In corso la campagna di vaccinazione dei più giovani

AL VIA LA TASK FORCE TRA I MINISTRI DELLA SALUTE E DELLE FINANZE PER IMMUNIZZARE TUTTO IL PIANETA

INTERSPAR

Happy Weekend
Happy Weekend

3a puntata

SABATO 30 e DOMENICA 31 OTTOBRE VIENI DA NOI!

Per te un **Buono Spesa** 10€

da utilizzare nei giorni 6-7 novembre
a fronte di una spesa minima di 50€.

Per maggiori info vai su **despar.it**

Assapora tutto il buono

FINO AL 10 NOVEMBRE 2021

Palazzotto Cabernet Sauvignon DOC Maculan
750 ml - 18,53 €/L
OFFERTA
13,90€
al pezzo

Prosciutto Crudo di Parma D.O.P.
17,90 €/kg
OFFERTA
1,79€
all'etto

Formaggio Latteria Castions Di Strada
7,90 €/kg
OFFERTA
0,79€
all'etto

Salvo errori tipografici

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE SIAMO APERTI
Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Da 60 anni, Il valore della scelta INTERSPAR

Partiti e manovre

Congressi, elezioni e tagli Tensioni nella Liga veneta

▶Fibrillazioni interne e con gli alleati per le Comunali di Padova e Verona

▶Nel 2025 ricambio totali degli assessori E i deputati e i senatori già sgomitano

POLITICA

VENEZIA In Veneto il Partito Democratico va a congresso, la Lega non si sa. O, meglio, le sezioni del Carroccio dovrebbero rinnovarsi a dicembre, i livelli provinciali tra marzo e aprile, della segreteria *nathional*, cioè veneta, non si hanno notizie. Ma se il Pd con il centrosinistra in Veneto da anni non tocca palla, nella Lega c'è un gran fermento. I temi sono: elezioni comunali del 2022 a Padova e Verona, elezioni Politiche 2023, elezioni Europee 2024, elezioni Regionali 2025. Con tutte le declinazioni del caso: cosa farà Zaia da grande, chi sarà il suo delfino a Palazzo Balbi, chi guiderà il partito. E, non ultimo, cosa faranno gli "eletti" a Roma che dopo l'exploit del 2023 dovranno fare i conti con il taglio dei parlamentari e il possibile turn-over dei militanti.

COMUNALI

Capitolo elezioni. A Padova c'è tensione perché un livello ristrettissimo della Lega (il commissario veneto Alberto Stefani, il senatore e commissario cittadino Massimo Bitonci) ha già incontrato nella sede del partito a Noventa Padovana gli alleati della coalizione concordando di fatto sulla candidatura a sindaco dell'imprenditore Francesco Peghin - un civico, come aveva annunciato mesi fa Salvini, anche se nell'ultima tornata non è che i civici abbiano fatto sfracelli - che dovrebbe sfidare Sergio Giordani. L'argomento avrebbe dovuto interessare la "cabina di regia" voluta dalla Lega, ma né il consigliere regionale Fabrizio Boron né l'assessore regionale Roberto Marcato né il senatore Andrea Ostellari, che appunto farebbero parte del "tavolo" in questione, sono stati coinvolti. Tant'è che Boron è sbottato: «Allora a sindaco mi candido io».

L'altra partita delle Comunali 2022 è a Verona. Fratelli d'Italia è decisa a ricandidare Federico Sboarina, che da civico è recentemente diventato meloniano, ma in casa della Lega c'è chi si sta attivando per appoggiare l'ex leghista Flavio Tosi, nonostante Tosi in Veneto sia indigesto a tutti quelli che nel Carroccio sono stati da lui espulsi, defenestrati, emarginati. Al di là delle posizioni personali, un dato è innegabile: se la Lega a Verona dovesse sostenere Tosi o qualcun altro (e c'è chi giura che più di Tosi avrebbe appeal sull'elettorato il "cimbro" Stefano Valdegamberi) ma non Sboarina, perché FdI dovrebbe appoggiare Peghin a Padova?

LA LEGGE REGIONALE FISSA IL LIMITE DEI DUE MANDATI PER L'ESECUTIVO. I CONSIGLIERI SE LO SONO TOLTO

PALAZZO BALBI Luca Zaia durante un punto stampa con gli assessori

Uno scenario di tal guisa avrebbe un risultato sconcertante (o voluto?) per il centrodestra: a Padova vittoria probabilmente già al primo turno di Giordani, a Verona sfaldamento della coalizione con ripercussioni tutte da verificare. Meglio: le ripercussioni le avrebbe tutte Zaia in consiglio regionale con gli alleati di FdI che potrebbero non essere più disposti ad alzare sempre e comunque la mano per votare i provvedimenti della Lega.

LA TAGLIOLA

La seconda tappa è rappresentata dalle Politiche del 2023. I deputati e i senatori eletti nel 2018 lo sanno già: ammesso che la Lega riconfermi il 17% ottenuto tre anni fa (e in Veneto era più del 30%), la nuova legge elettorale taglia drasticamente il numero dei parlamentari (da 600 a 400 i deputati, da 315 a 200 i senatori). Ergo, ci sarà da sgomitare per essere della partita. E quelli che non saranno ricandidati al Parlamento è facile che chiedano una compensazione: niente Roma? E allora il consiglio regionale del Veneto.

LO STOP

Ma in Regione del Veneto c'è già uno stop: il governatore e gli assessori che hanno fatto due mandati consecutivi a partire dal 2015 non potranno ricoprire la stessa carica. Significa che Luca Zaia nel 2025 non potrà fare un'altra volta il governatore. E lo stesso varrà per gli assessori. Ma siccome tutti gli assessori in carica (tranne il debuttante Francesco Calzavara) sono a Palazzo Balbi almeno dal 2015, la prossima volta ci saranno sette assessori (i leghisti Elisa De Berti, Gianpaolo Bottacin, Federico Caner, Cristiano Corazzari, Manuela Lanzarin, Roberto Marcato, così come la "fratella" Elena Donazzan), che dovranno decidere se tornare a fare i consiglieri semplici o se puntare altrove. Nel caso, dovranno deciderlo prima, visto che le Politiche si terranno nel 2023 e le Europee nel 2024. Senza contare che la giunta del 2025 avrà tutti neofiti. Una cosa è certa: più di qualcuno resterà a casa. Tra parentesi: il limite dei 2 mandati consecutivi valeva anche per i consiglieri regionali ma con un blitz è stato cancellato.

IL DOPO ZAIA

È anche per questo che l'imminente congresso della Lega e le candidature di Padova e Verona sono visti come una marcia su Palazzo Balbi. Chi sarà il dopo Zaia? A Padova raccontano che il ruolo non spiacerebbe (eufemismo) a Massimo Bitonci, a Vicenza dicono che la delfina sarà Manuela Lanzarin, a Verona brilla Elisa De Berti, a Roma si parla della ministra Erika Stefani. Tutte partite aperte. Con un dato incontrovertibile: l'80% sfiorato da Zaia in Veneto nel 2020 è un patrimonio che rischia di essere dilapidato. A partire da via Bellerio.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FVGcard
OFFRE L'ARTE A UDINE.

Udine ti accoglie in occasione della **Mostra "LA FORMA DELL'INFINITO"** con un'offerta imperdibile. Con un pernottamento minimo di due notti riceverai in omaggio la **FVGcard 48h** con cui potrai visitare gratuitamente la mostra. Inoltre visite esclusive alla città, tour guidati alle botteghe artigianali, degustazioni speciali.

EMPORIOADV

io sono FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

FVGcard 48h
FVGcard 7 week

Da Padova al Congo i banchi a rotelle vanno in beneficenza

▸La Provincia accoglie la richiesta di una suora missionaria
I 300 esemplari rimasti in magazzino andranno a una scuola

IMBALLATI I banchi ancora impacchettati nel magazzino della Provincia (foto NUOVE TECNICHE)

LA POLEMICA

PADOVA In magazzino in giacenza ce ne sono ancora poco più di 300. Sono smontati, imballati con il cellophane e appoggiati sui pallet di legno, esattamente come quando erano stati consegnati dalla ditta che li aveva realizzati. Anche nel deposito della Provincia di Padova, quindi, c'è ancora un significativo quantitativo di banchi a rotelle, ma contrariamente a quanto è avvenuto a Venezia, non andranno al macero. Anzi, potrebbero avere a breve una destinazione umanitaria e servire per l'allestimento delle classi in una scuola del Congo, seguita da una religiosa salesiana.

Quest'ultima, infatti, nei giorni scorsi ha fatto avere una lettera al numero due dell'ente patavino, Vincenzo Gottardo che ha la delega al Patrimonio, allegando alcune immagini in cui i ragazzini africani sono impegnati a tagliare dei tronchi per ricavare delle panche rudimentali, sulle quali sedersi durante le lezioni. «All'inizio dell'anno - spiega il vice presidente - sono rimasti in giacenza, perché non servivano alle scuole del territorio. Nel frattempo, però, tramite Team for Children è pervenuta l'istanza di una suora missionaria in Congo, la quale in alcune foto documenta che gli scolari laggiù stanno lavorando delle tavole di legno per ricavare qualcosa da utilizzare a mo' di banco. Per questo ci chiede se ne abbiamo in esubero da donare».

LE INDICAZIONI

«Questi - ha detto ancora Gottardo - sarebbero perfetti, perché nuovi e innovativi. Ne abbiamo in più in quanto un anno fa, seguendo le indicazioni dell'allora ministro Lucia Azzolina relative al rispetto del distanziamento anti Covid all'interno delle aule, ne avevamo comprato un buon quantitativo. Più della metà sono stati acquisiti dai nostri plessi, ma circa 300 risultano inutilizzati. Dev'essere ben chiaro, però, che il fatto di inviarli in Africa non significa fare una scelta alternativa alla discarica, bensì destinare a un fine umanitario dei banchi che abbiamo in più, di buona qualità, comprati con un regolare bando e soldi pubblici, anticipati dalla Provincia, che poi è stata rimborsata dai fondi europei, tanto che su ognuno di essi c'è l'etichetta con la scritta "Pon-Por". Tra l'altro tenendoli in magazzino c'è il rischio che le componenti in plastica con il freddo si rompano e diventino inutilizzabili».

IL VICEPRESIDENTE GOTTARDO: «NON È UN'ALTERNATIVA AL MACERO, SONO DI BUONA QUALITÀ MA NE ABBIAMO IN PIÙ»

Da Bruxelles erano arrivati contributi pari a un milione e 300mila euro, di cui 400 per l'edilizia scolastica e 900 per gli arredi. La gara per le "sedute innovative" era stata vinta dalla ditta Moschella, che aveva fissato un prezzo di 140 euro più Iva per ciascuno dei 956 banchi a rotelle, con una spesa di 133.840 euro, sulla quale nella primavera scorsa la Corte dei Conti aveva chiesto delucidazioni.

LA SCELTA

La decisione presa in laguna di mandare al macero una quarantina di banchi, non trova d'accordo neppure Fabio Bui, presidente della Provincia di Padova. «Non commento e non giudico la scelta di Venezia - ha osservato - e mi limito a dire che noi invece non abbiamo ancora deciso quale destinazione avranno i 300 rimasti in giacenza. Sicuramente buttarli sarebbe uno spreco senza senso, perché potrebbero essere destinati per esempio a funzioni alternative alla didattica. Purtroppo l'errore è stato fatto a monte dal commissario ministeriale, che lo scorso anno aveva dato indicazioni affinché venissero comprati i banchi a rotelle in vista della riapertura degli istituti dopo il lockdown. Alcuni erano stati addirittura rifiutati da due scuole del nostro territorio, in un caso perché non servivano e nell'altro in quanto ritenuti inadatti. Nemmeno a me piacciono, ma sono a norma. Comunque non è un argomento da mettere con urgenza all'ordine del giorno il fatto di riciclarli. Certo, li ricollocheremo in qualche modo prima o poi, ma piange il cuore ipotizzare che il loro futuro possa essere la discarica».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La municipalità di Venezia prova a evitare la discarica offrendoli alle associazioni

IL CASO

VENEZIA Dovevano essere dei jolly da giocare in eventuali lezioni all'aperto, nella corte del palazzo sede della scuola. Oppure sarebbero serviti a dare nuova vita ad un'Aula Magna chiusa da tempo e che avrebbe potuto essere usata come aula, nell'era del coronavirus. Ma nessuno dei 40 banchi che il liceo scientifico Benedetti di Venezia ha acquistato all'inizio dell'anno scolastico 2020-2021 è mai stato utilizzato in aula.

Complice, prima, il ritorno alla didattica a distanza nel novembre 2020 - in concomitanza con la seconda ondata di Covid - poi l'annullamento del metro di distanza all'interno delle aule scolastiche, i 40 banchi sono stati mandati al macero giovedì mattina, dopo essere stati rifiutati da alcune associazioni alle quali la scuola voleva regalarli. Al macero sono andate anche centinaia di mascherine inutilizzabili per la puzza che emanavano, mentre sono stati salvati i flaconcini di gel (anche quelli contestati) finiti letteralmente sulle mani di componenti di alcune associazioni.

Ed è pensando alle associazioni e ai circoli ricreativi della città d'acqua che ieri la Municipalità di Venezia, Murano e Burano si è fatta avanti ponendosi come «mediatore» tra «le scuole che li vogliano scartare e alcune associazioni o gruppi di altro genere che ne abbiano necessità». L'obiettivo della Municipalità è quello di riciclarli e fare in modo che vadano ad arredare, ad esempio, «sedi di associazioni che ne siano sguarnite».

LA REGIONE

Un caso che ha portato ad un'alzata di scudi anche da parte del mondo politico. Ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Elena Donazzan, ha attaccato senza mezzi termini l'ex ministro della scuola, la pentastellata Lucia Azzolina, il cui nome è legato in maniera indissolubile ai banchi con le rotelle e al loro fallimento. «Qualsiasi cittadino italiano con una semplice ricerca su internet può reperire lo stillicidio di dichiarazioni rilasciate nel tempo da Lucia Azzolina - commenta Donazzan - sul tema banchi a rotelle, alternativamente a promuovere o a rinnegare questa che si è palesemente rivelata un'iniziativa sbagliata». Già un anno e mezzo fa l'assessore aveva più volte bollato questa operazione come uno «spreco di denaro pubblico in un acquisto inutile di banchi, ingiustificato e irrealizzabile per l'inizio dell'anno scolastico», sottoponendo la questione allo stesso ministro attraverso l'allora IX Commissione della Conferenza delle Regioni dando voce, a inizio 2021, alle preoccupazioni di studenti e docenti circa possibili dolori e problemi posturali conseguenti un uso prolungato di queste sedute.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA BARCA I banchi di Venezia

I 40 ESEMPLARI MAI UTILIZZATI: L'OBIETTIVO È RICICLARLI PER ARREDARE LE SEDI DI CIRCOLI E GRUPPI PRIVI DI SEDUTE E MOBILI

Sparmix

Cogli la **duplice opportunità** con un conto deposito all'**1,5%** e un **investimento pianificato**.

Offerta valida fino al 31/12/2021

Con un **piano di versamento** entri gradualmente nei **mercati finanziari** tramite i fondi comuni dei nostri partner.

Per maggiori informazioni contatta il Contact Center Sparkasse: Tel. 840 052 052 | E-mail: info@sparkasse.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Anima SGR, Eurizon Capital S.A. (solo per il comparto Eurizon Opportunità - Sparkasse Prime Fund), Fidelity Investments International S.A. e Vontobel Asset Management S.A., con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 10.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito SPARMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. E' possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Prima della sottoscrizione leggere la scheda prodotto, il KID, il foglio informativo del conto di deposito Sparmix, disponibili su www.sparkasse.it e nelle filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e le informazioni chiave per gli investitori (KIID) ed il prospetto dei fondi comuni di investimento disponibili anche sui siti dei partner. **Il rendimento dell'1,5% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione: non vi è dunque garanzia del rendimento sull'investimento complessivo.** Offerta valida fino al 31/12/2021.

Ritrovate in Romania le bici azzurre rubate

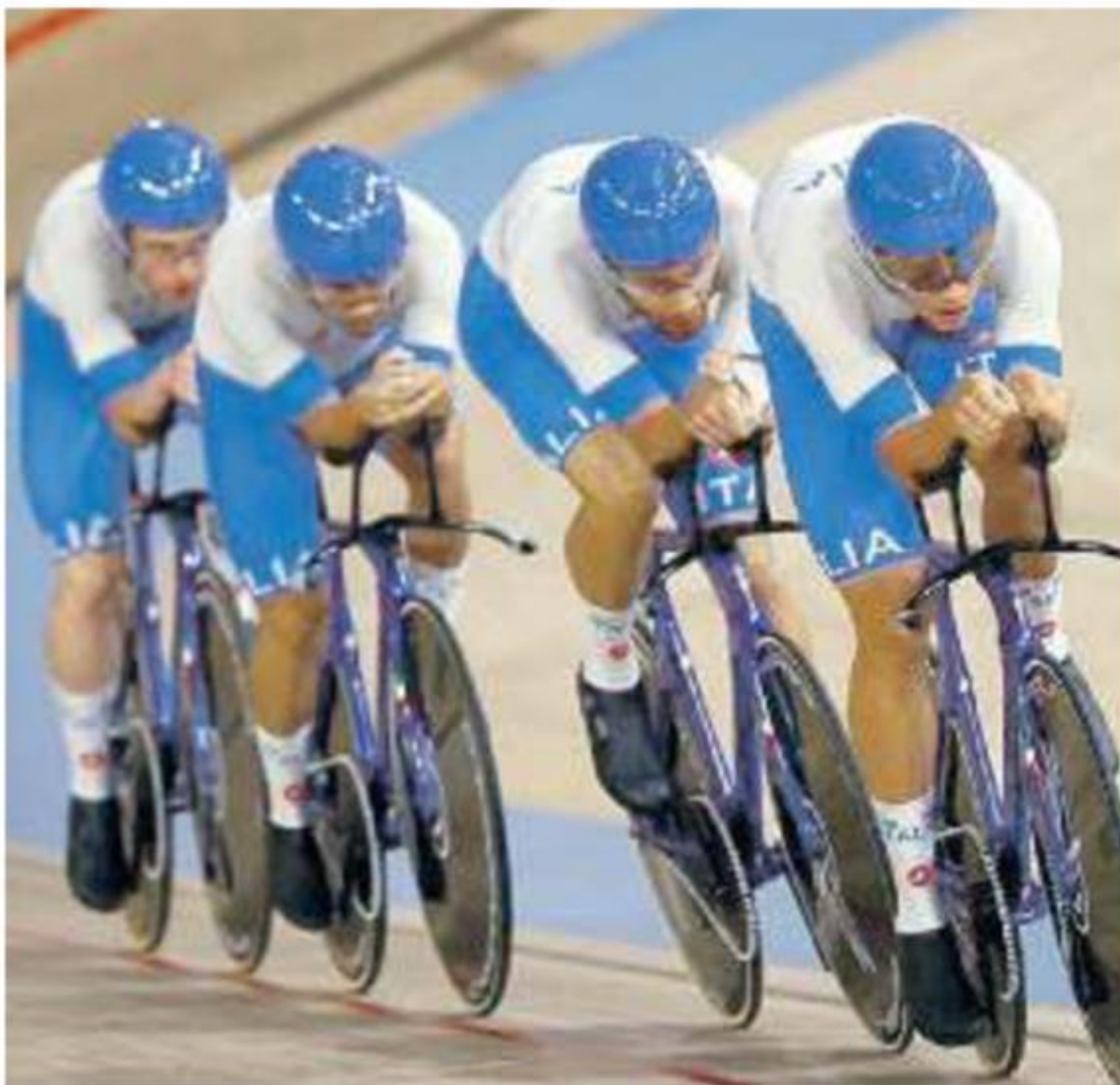
▶Caccia internazionale e 20 arresti, scovate pure le Bolide del quartetto d'oro di Tokyo

▶Il costruttore Pinarello: «Decisivi i social ora attendiamo con ansia il loro rientro»

L'OPERAZIONE

TREVISO Dopo una ricerca internazionale durata cinque giorni, sono state ritrovate le 22 biciclette Pinarello rubate alla Nazionale italiana di ciclismo. Il bottino è stato rinvenuto in Romania, nel corso di un'indagine antidroga, con un blitz imponente: «Nell'operazione sono state arrestate 20 persone», ha riferito la Federciclismo. «Galeotto è stato il post messo dal nostro ufficio marketing all'indomani del furto. È scattata la caccia alle bici, un milione di visualizzazioni sul nostro profilo Instagram. Ci ha contattati la polizia rumena tramite mail chiedendoci se le bici recuperate in Romania erano le nostre», racconta felice Fausto Pinarello. «Soltanto una settimana fa eravamo sconfortati dalla notizia del furto – ammette il costruttore trevigiano, da anni fornitore per la pista –. A parte il costo di realizzazione di ogni mezzo, ci metto anche il tempo. Per crearne una sola ci vogliono almeno sei mesi. Sarebbe stato un danno gravissimo per i nostri atleti. Oltre al valore reale c'è anche quello affettivo e simbolico. Sono biciclette che passeranno alla storia per aver vinto un titolo olimpico e uno mondiale. Ora attendiamo con ansia il loro rientro».

IL COLPO

A recuperare le 22 biciclette, tra cui anche 12 Bolide Pinarello, è stata la polizia del distretto di Vrancea, tra Brasov e Bucarest, nel corso di un blitz con la sezione anti-crimine organizzato in un appartamento mentre si stava indagando per un traffico di droga. Le bici erano state sottratte agli atleti della nazionale italiana che stavano disputando i campionati del mondo su pista a Roubaix, in Francia. Il furto era avvenuto nella notte tra il 22 e il 23 ottobre. I ladri erano entrati in azione in un albergo di Lille agendo indisturbati, dopo aver aperto il cancello del parcheggio chiuso a chiave e sorvegliato. Dentro il furgone tricolore c'erano anche le Bolide con le quali il quartetto azzurro formato da Filippo Ganna, Francesco Lamon, Simone Consonni e Jonathan Milan aveva vinto le Olimpiadi a Tokyo nell'inseguimento a squadre, nonché (con l'inserimento di Liam Bertazzo al posto di Lamon) il titolo iridato appena 24 ore prima del furto.

CAMPIONI Il quartetto che ha vinto l'oro a Tokyo con le Pinarello

LE TRACCE

La polizia rumena era sulle tracce di una organizzazione criminale dedita al traffico di droga e al furto di beni di grande valore provenienti dai Paesi europei. Proprio il 23 ottobre alcuni indagati sarebbero stati identificati tra gli autori materiali della razzia delle bici degli azzurri, compresi i pezzi unici del quartetto. Le bici Pinarello erano state cromate di giallo oro, colore non riproducibile e creato con un codice colore impossibile da ricoprire. I telai sono unici, studiati per il quartetto in galleria del vento, così come i manubri, realizzati con uno stampo unico in titanio. Biciclette pertanto non vendibili e anche difficili da piazzare sul mercato, del costo di circa 28mila euro l'una. Non appena giunta la comunicazione della polizia rumena a quella francese e in contemporanea a quella italiana, dalla Federazione ciclistica sono stati immediatamente attivati i canali diplomatici per recuperare la merce trafugata. Il veneziano Roberto Amadio, direttore generale della Fci ieri, ha incontrato a Treviso, assieme al commissario tecnico della pista, Marco Villa, il costruttore trevigiano. «In soli sei giorni sono passato dalla disperazione alla gioia del ritrovamento - conferma Amadio -. Con Fausto Pinarello ci eravamo dati appuntamento proprio questo venerdì per aggiornarci sulla vicenda e le modalità di azione. Anche perché, in caso di non ritrovamento, l'azienda Pinarello si sarebbe dovuta attivare per rimettere in produzione le bici. Il caso ha voluto che l'incontro abbia sortito una buona notizia. Siamo stati davvero fortunati. Spero a questo punto che l'autorità rumena ce le restituisca direttamente senza passare per la Francia».

I 22 MEZZI SONO STATI RECUPERATI ALL'INTERNO DI UN APPARTAMENTO DURANTE UN'INDAGINE DELLA POLIZIA CONTRO LA DROGA

Tina Ruggeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Investire in tempi incerti

Armin Weißenegger
Responsabile Direzione Finanza e Tesoreria Sparkasse

Diversi risparmiatori continuano a investire in modo conservativo. Come conviene investire alla luce di rendimenti dei titoli di Stato sotto lo zero o poco al di sopra?
A causa dei contenuti rendimenti al momento potrebbe non avere molto senso investire in obbligazioni e altri titoli a reddito fisso. Bisogna infatti considerare che il rendimento reale dell'investimento, ossia il rendimento al netto dell'inflazione, è spesso decisamente basso oppure addirittura negativo. Lo stesso vale anche nel caso il denaro venga lasciato inutilizzato sul conto corrente.
Visto che i tassi di interesse probabilmente rimarranno ancora a lungo vicini allo zero, chi vuole ottenere un rendimento prospettico positivo dai suoi risparmi potrebbe prendere in considerazione anche l'investimento azionario, essendo una delle poche categorie di investimento che potrebbero offrire un rendimento interessante. Serve però un orizzonte di lungo periodo. Infatti, soltanto con questo si possono superare indenni fasi negative delle borse così come anche brusche, violente correzioni che sui mercati azionari si possono riscontrare. Tale strategia non richiede necessariamente un elevato capitale. I Piani di Accumulo di Capitale (PAC) permettono al risparmiatore di accedere all'investimento attraverso versamenti periodici di capitale, a scadenze regolari e per un periodo di durata predeterminata.

Chi vuole ottenere un rendimento positivo dai suoi risparmi potrebbe considerare anche l'investimento azionario.

Soprattutto per chi è alle prime armi (ma non solo), un PAC in fondi può essere anche affiancato ad un investimento una tantum. Con un PAC viene infatti investito regolarmente, un importo costante. La tempistica dell'investimento diventa così una questione secondaria, la domanda, quand'è il momento migliore per comprare azioni, perde d'importanza. Il PAC riduce pertanto il rischio di investire in azioni proprio quando le borse viaggiano sui massimi. In aggiunta con il PAC si può beneficiare anche delle negative fasi di borsa, in quanto con lo stesso importo possono essere acquistati un maggior numero di quote del fondo. Il PAC quindi può aiutare ad attenuare le fluttuazioni dei mercati azionari avendo un orizzonte temporale lungo.

I consulenti di Sparkasse-Cassa di Risparmio di Bolzano sono a tua disposizione. Fissa un appuntamento con il tuo consulente.

Raddoppio del capitale

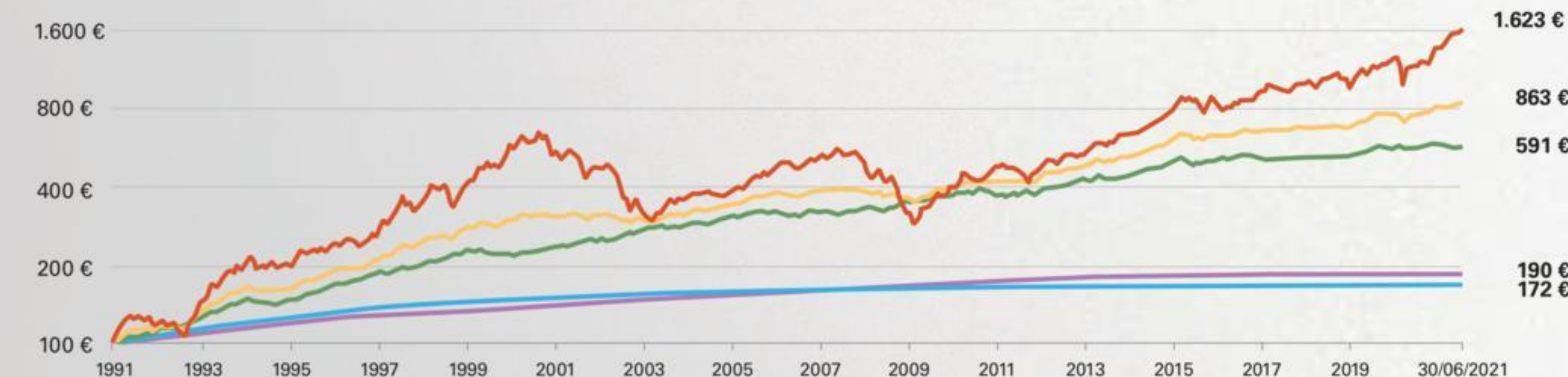
(il raggiungimento del raddoppio del capitale è stato calcolato in base al rendimento medio degli ultimi 30 anni e mezzo – dati aggiornati al 30/06/21)

dopo: 8 anni – 10 anni – 12 anni – 39 anni
Capitale investito

Andamento dell'investimento

100 € investiti il 01/01/1991 sarebbero diventati...
(dati aggiornati al 30/06/21 - scala logaritmica)

100% Azioni Globali
30% Azioni Globali 70% Titoli di Stato della zona euro
100% Titoli di Stato della zona euro
Interessi sul conto bancario
Inflazione in Italia

1.600 €
800 €
400 €
200 €
100 €
1991 1993 1995 1997 1999 2001 2003 2005 2007 2009 2011 2013 2015 2017 2019 30/06/2021
1.623 €
863 €
591 €
190 €
172 €

Negli ultimi 30 anni e mezzo il capitale investito in azioni globali si sarebbe raddoppiato mediamente già dopo otto anni. Nel caso di un investimento soltanto in titoli di Stato dei paesi della zona euro (ICE BofA Euro Government Index), sarebbero serviti dodici anni. A causa dell'attuale contesto di tassi di interesse estremamente bassi, nei prossimi anni l'investimento in titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona potrebbe fruttare, nello scenario migliore, soltanto un rendimento poco superiore allo zero. Nei prossimi anni il rendimento del portafoglio dovrebbe pertanto pervenire soprattutto da forme di investimento più rischiose, come per esempio fondi o i titoli azionari. Il raggiungimento del raddoppio del capitale è stato calcolato in base al rendimento medio degli ultimi 30 anni e mezzo (dati aggiornati al 30/06/21). Le cifre indicate sono importi lordi. I rendimenti passati non sono indicativi di risultati futuri.

Il testo di cui sopra contiene dichiarazioni pubblicitarie. Prima di sottoscrivere i prodotti o servizi offerti, si prega di leggere attentamente i fogli informativi e i documenti informativi e contrattuali disponibili nelle filiali e pubblicati sul sito www.sparkasse.it. I rendimenti passati non costituiscono un indicatore per quelli futuri.

Amianto, i periti della Corte accusano la Marina militare «Esposizione incontrollata»

L'UDIENZA

VENEZIA Svolta nel processo Marina Bis per le tragedie sulle imbarcazioni della forza armata. La perizia disposta dalla Corte d'Appello di Venezia ha concluso che «vi è stata una incontrollata esposizione per un lungo periodo a fibre di amianto soprattutto a bordo delle unità navali anche in epoche recenti». A giudizio sono 9 ex alti ufficiali, in gran parte ultra novantenni, accusati a vario titolo di omicidio e lesioni colposi, per non aver adeguatamente informato e protetto i marinai, provenienti da tutta Italia ed esposti fin dagli anni '50 alle polveri di asbesto: 24 le parti civili, anche se a presentare denuncia alla Procura di Padova erano stati in 1.101.

I QUESITI

L'anno scorso era stata rinnovata l'istruttoria dibattimentale attraverso lo svolgimento di ulteriori perizie, dopo quelle che in primo grado avevano portato all'assoluzione di tutti gli imputati. Di qui l'incarico all'epidemiologo Dario Consonni e all'anatomopatologo Bruno Murer, tecnici a cui si sono aggiunti gli ausiliari quali l'ingegnere Umberto Laureni e la radiologa Roberta Polverosi. Nelle 312 pagine depositate in udienza, nell'aula bunker di Mestre, i consulenti hanno dettagliatamente risposto ai 5 quesiti posti dalla presidente della terza sezione penale Patrizia Vincenzina Montuori. I periti erano stati chiamati a dire se sia possibile individuare la natura certa della malattia che ha determinato il decesso dei militari; se la patologia sia da ritenere in tutto o in parte correlata all'esposizione da amianto o se possa dipendere da fattori alternativi; se il mesotelioma sia una malattia dose-correlata e quindi caratterizzata da un effetto acceleratore nel caso del protrarsi dell'esposizione; quale sia la tesi più accreditata nella comunità scientifica; se anche l'absestosi sia correlata all'esposizione all'amianto.

LE CONCLUSIONI

Il lavoro degli esperti è durato undici mesi. «L'eventuale sussistenza di un rapporto causale tra l'esposizione patita da ogni singolo lavoratore e la contrazione della relativa malattia – si legge nella relazione finale – è stata valutata sulla base di tutta la documentazione disponibile, sia di natura sanitaria, sia relativa alle occasioni di esposizione ad amianto». Le conclusioni sono dure: «L'impressione che si ricava dalla consultazione dei documenti e delle testimonianze è che la Marina Militare sia rimasta a lungo un mondo separato nel quale il rischio amianto è stato a lungo ignorato e sottostimato».

L'APPELLO

Altrettanto severa è la valutazione di Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto e difensore di parte civile, che si era associato alla richiesta della perizia: «Non comprendo come la Marina Militare della Repubblica italiana, che ha segnato momenti di gloria, eroismo e patriottismo, con il sacrificio di migliaia di vite umane per l'onore della bandiera tricolore, possa ora fuggire in modo vigliacco dalle responsabilità per le morti di amianto. Questi militari uccisi dalla fibra killer hanno diritto di avere giustizia». Il suo appello è al vertice della forza armata, affinché riconosca «gli onori militari per coloro che sono stati uccisi dall'amianto».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PROCESSO NOVE EX ALTI UFFICIALI PER OMICIDIO E LESIONI «IL RISCHIO È STATO A LUNGO IGNORATO E SOTTOSTIMATO»

Raffica di colpi sull'auto: «Ho ammazzato due ladri» Erano ragazzi lì per caso

▶Choc a Ercolano: 53enne spara contro i giovani fermi davanti alla sua villetta

▶Stavano chiacchierando dopo la serata al bar per vedere la partita del Napoli

LA TRAGEDIA

NAPOLI Nel cuore della notte si è affacciato al balcone, ha impugnato la pistola, ha preso la mira con precisione ed ha sparato all'impazzata verso una Fiat Panda parcheggiata a pochi metri da casa. Almeno sei colpi di pistola sono stati esplosi all'indirizzo della vettura a bordo della quale erano seduti due ragazzi di 26 e 27 anni. Così sono morti i due giovani incensurati Tullio Pagliaro e Giuseppe Fusella, entrambi di Portici. Due classici bravi ragazzi, che sono andati inconsapevolmente incontro alla morte la scorsa notte, alle pendici del Vesuvio, perché forse scambiati per ladri. Il duplice omicidio è avvenuto intorno all'1.30 della scorsa notte nella frazione San Vito di Ercolano, una zona più vicina al cratere del Vesuvio che al centro cittadino. Tre case raggruppate in poche decine di metri, il buio pesto. La zona dove vive con la moglie e la figlia Vincenzo Palumbo, autotrasportatore 53enne, è isolata, silenziosa. E di notte, è facile accorgersi di ogni piccolo movimento, anche del semplice passaggio di un'automobile.

IL PRECEDENTE FURTO

Da ieri mattina, lui è in stato di fermo perché accusato di duplice omicidio volontario. Poco più di un mese fa, ha raccontato Palumbo agli inquirenti, aveva subito il furto dell'auto e per questo temeva che la sua casa potesse essere in pericolo. Potrebbe essere racchiuso tutto in questo precedente il motivo che lo ha spinto a impugnare una pistola – regolarmente detenuta insieme ad alcuni fucili da caccia – e a fare fuoco da una quindicina di metri di distanza. Come se fosse in un poligono di tiro, con due bersagli da colpire. Almeno quattro colpi non sono andati a segno, due invece hanno centrato in pieno i due giovani alla testa. Le ogive hanno sfondato il parabrezza dell'auto colpendo alla testa i due ragazzi di Portici, morti praticamente in pochi istanti.

LA TELEFONATA AL 112

Dopo aver sparato, Palumbo ha spiegato di aver atteso qualche minuto. Nessuno è uscito dalla vettura, dunque è sceso in strada a controllare. Intorno alle 2, dunque mezz'ora circa dopo i fatti, ha chiamato lui il 112 spiegando ai carabinieri di aver sparato a due ladri. Una versione che Palumbo ha ribadito più volte anche al magistrato di turno durante il lungo interrogatorio. Più volte ha spiegato di aver sparato «contro dei ladri» e di non aver avuto intenzione di uccidere. Una versione che non convince appieno gli inquirenti e che non è una vera e propria confessione.

La prima ricostruzione effettuata dai carabinieri non si discosta di molto da quella fornita dal presunto assassino, ma ci sono alcuni dettagli da chiarire che non sono di poco conto. Può il semplice rancore per un furto subito ormai più di un mese fa spingere una persona a sparare nel cuore della notte contro due persone semplicemente parcheggiate in un'auto? E soprattutto, perché quei due ragazzi a quell'ora della notte erano fermi sul ciglio di una strada parzialmente sterrata a ridosso di tre abitazioni? Di sicuro, Tullio e Giuseppe non erano armati, non possedevano arnesi da scasso né avevano stupefacenti. Si erano incontrati in serata, per assistere alla partita del Napoli in un bar di Portici. Poi, dopo la gara, erano andati in giro. Forse in un locale a bere qualcosa, forse semplicemente a fare due chiacchiere tra amici.

LE TELECAMERE

Sul luogo della sparatoria sono intervenuti gli esperti della squadra rilievi del nucleo investigativo del Gruppo carabinieri di Torre Annunziata, che hanno effettuato una serie di attività per stabilire il luogo esatto da cui sono stati esplosi i colpi di pistola e le possibili traiettorie dei proiettili. I rilievi hanno riguardato in particolare il terrazzo dal quale Palumbo avrebbe sparato e alcuni terreni adiacenti al luogo in cui sono stati trovati i cadaveri dei due ragazzi.

La Fiat Panda crivellata di colpi è finita sotto sequestro e sarà sottoposta ad ulteriori accertamenti. Le salme dei due giovani sono state trasferite all'obitorio del Policlinico di Napoli, a disposizione della Procura in attesa dell'autopsia. Acquisite anche le immagini registrate dalle telecamere di una delle villette di via Marsiglia, che potrebbero servire per chiarire ulteriori dubbi.

Dario Sautto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINI Carabinieri sul luogo del duplice omicidio e, a lato, le due vittime: dall'alto, Tullio Pagliaro, 27 anni, e Giuseppe Fusella, 26

Sardegna

«Frequentava mia moglie» Confessa il killer dello chef

CAGLIARI È stato arrestato nella notte l'assassino dello chef sardo. Alessio Madeddu, 52 anni, pescatore e cuoco di Teulada, era stato trovato morto giovedì davanti al suo ristorante in località Porto Budello, sulla costa sud occidentale della Sardegna. In manette è finito un panettiere di Sant'Anna Arresi, Angelo Brancasi, 43 anni, originario di Erice. L'uomo ha confessato il delitto raccontando di aver ucciso il cuoco perché geloso della moglie, che lavorava nel locale e con la quale la vittima avrebbe avuto una relazione clandestina. Quello che doveva essere un chiarimento, forse un tentativo di mettere fine a quella storia, è degenerato una violenza che non ha lasciato vie di fuga a Madeddu, che pure ha tentato di difendersi e scappare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Hotel, bistrot, convitto: Benetton reinventa l'ambiente millennial

▶Un'ex scuola a Milano è diventata un moderno luogo di incontro "di tendenza"

▶21 Wol, creato da Alessandro e Mauro, meta preferita di chi cerca un'atmosfera giovane

IL PROGETTO

MILANO Ci sono luoghi in cui basta entrare per respirare lo spirito di una città. Muri che intercettano, stanze che raccolgono storie e progetti di futuro. Nella Milano che corre, nella capitale delle idee e del fast, c'è un luogo colorato ma lontano dal frastuono, dove una generazione di nativi digitali risperimenta la meraviglia dell'incontro fisico. Al tavolo puoi trovare Bebe Vio. In giardino, il mattino, Ferruccio De Bortoli. Ad ogni ora studenti, co-worker, professionisti. E youtuber. È un albergo, è un bistrot. Certo. Ma è soprattutto un luogo in cui i cervelli si contaminano, un crocevia di storie. «Mi piace pensarlo come un posto in cui l'hardware si incontra con il software», sorride Alessandro Benetton raccontando il 21 Wol, un'ex scuola a Città studi diventata il primo esperimento di albergo innovativo, polifunzionale e dallo spirito contemporaneo nel cuore di Milano.

Il numero magico c'è sempre. Ma l'acronimo invita ad un nuovo modo di vivere le città, che guarda verso il nord Europa. «Per me 21 Wol è il simbolo di un'atmosfera», aggiunge. La facciata è accesa dal giallo, l'interno sa di green con molto verde e linee moderne ed essenziali. Una parte dello stabile è destinata a convitto universitario con spazi di co-housing. Per il resto è un moderno hotel con camere. Dal design informale e minimalista. Il valore aggiunto è nel bistrot che odora di spezie e cibi levantini. Poi una libreria, un palco, un'arena estiva. E un giardino urbano con sdraio colorate nel cuore della città.

CONFRONTO

Il nuovo progetto nasce dal confronto tra Alessandro e Mauro Benetton, ed è il primo grande investimento in comune. «Io e mio fratello Mauro avevamo iniziato a parlarne quasi per scherzo - racconta l'imprenditore trevigiano -. Poi, nel 2020 abbiamo aperto qui. Noi lo gestiamo direttamente, ma idealmente in quest'avventura ci sono tutti i fratelli Benetton». 21 Wol ha aperto i battenti quasi sottovoce, in piena pandemia. Oggi è uno dei luoghi della Milano che cambia, lavora ma soprattutto pensa. «Oggi viviamo in un mondo liquido in cui per contaminazione si intende soprattutto stimolo. Forse con questo luogo abbiamo intercettato un bisogno».

MILANO La facciata e l'interno del 21 Wol

Il nuovo spazio che Alessandro e Mauro Benetton inaugureranno sui Navigli nel 2023 potenzierà queste caratteristiche. «Avrà una terrazza splendida, 150 camere, sarà ancora più centrale e potrà mettere a fattor comune tante cose - racconta Alessandro -. Mi piacerebbe farlo continuare a vivere in maniera spontanea, ma anche andare da alcuni giganti dell'hi-tech e raccontarlo come opportunità per i loro giovani assunti. Nella mia testa dovrebbe diventare un luogo in cui ci possono essere quelle persone che fanno succedere le cose in grado di cambiare il mondo».

META

Con 21 Wol Benetton intende agganciare gli interessi della generazione millennials. Per questo è ormai diventata meta di riferimento di numerosi content creator appartenenti alla community di YouTube Italia. Da Marcello Ascani ad Adrian Fartade, da Emalloru a Roberto Ricotta, sono tanti coloro il quale hanno deciso di fermarsi per un pranzo, una notte o una settimana, negli spazi della struttura milanese. Da qui l'idea, lunedì scorso, di sperimentare il primo "caffè" pubblico, declinando un format nato per Instagram in occasione di confronto in presenza. Alessandro si è raccontato insieme allo youtuber Marcello Ascani e Andrea Baiocco, studente alla Università Bocconi, di fronte ad una platea di giovani imprenditori e studenti di finanza. Entusiasmo sold out e una lezione per tutti: esiste sempre un modo comprensibile e appassionante di parlare di argomenti tecnici. La finestra sull'universo millennials per Alessandro Benetton sono i figli. «Agnese, Tobias e Luce sono ottime sentinelle. Ascolto i loro consigli, perché questo mi permette di agganciare i loro interessi, le cose in cui si rispecchiano. Anche se, come diceva Picasso, ci vogliono tanti anni per diventare giovani!».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'immagine è nostra»: la Panini denunciata da cinque ex calciatori

IL CASO

ROMA Vogliono fare causa, anzi l'hanno già fatta, alle figurine. Quindi a noi e a se stessi, alla loro infanzia, alla *madeleine* delle nostre vite. Ai collezionisti di ogni ordine, grado, epoca, che infatti insorgono, protestano. Che tempi, signora mia. Si fa causa ai pacchetti allineati golosamente dentro la scatola bislunga, lì alle spalle dell'edicolante nel suo gabbiotto angusto, che erano già una promessa irresistibile, e facevano fioccare le vocazioni per quel mestiere faticoso, da sveglie all'alba ma da custodi del tesoro: avrò in segreto delle figurine gratis tutte per lui, il signore dell'edicola? Poi scartare il pacchetto, attenzione a non strappare le figurine dentro, e l'odore di colla che si sprigiona, e le immagini dei calciatori, ce l'ho, mi manca, è andata bene, anzi malissimo. Gli scambi a scuola e il giochino a rubamazzo con la lettera iniziale del cognome o il numero, chi vince prende tutto, sudori freddi, amicizie interrotte. Gli introvabili Pizzaballa, Egidio Salvi, Vinicio Verza.

I RICORDI

Infine l'album, sotto il braccio anche a letto, rigorosamente liso e con le orecchie agli angoli verso la fine di un'estenuante stagione, e se incompleto era forse più bello, più sofferto, abituava ai rimpianti della vita, a ciò che poteva essere e non fu. La nostra infanzia, e pure l'adolescenza, a volte. Ma un giovane e ambizioso avvocato parigino di nome Elie Dottelonde (i giovani avvocati parigini sono per definizione ambiziosi, almeno da Balzac in poi), in rappresentanza di cinque ex calciatori di Ligue 1 degli ultimi 15 anni, uno pare ex nazionale francese, ha fatto causa a Panini France. Udienza prevista il prossimo 19 gennaio, per la conclusione del tutto bisognerà aspettare fine 2022.

Il motivo del contendere, come racconta il quotidiano *Le Parisien*, è lo sfruttamento dell'immagine. La Panini, commerciando le figurine, violerebbe i diritti di immagine dei calciatori. La richiesta di risarcimento va da 50 mila a 500 mila euro, e riguarderebbe alcuni album degli anni dal 2000 in poi che la Panini mette in vendita sul proprio sito francese (l'azienda italiana vende album di figurine, sportivi e non, in 125 paesi diversi, col calcio è in Francia dal 1975). La questione è regolamentata da un accordo con la Unfp, il sindacato dei calciatori, che versa ai giocatori una cifra a dire il vero esigua, visto quello che gira intorno al pallone: 200 euro a chi gioca in serie A e 150 a chi è in B, per mettere i loro faccioni sulle figurine. L'avvocato Dottelonde e i suoi assistiti sostengono che si tratti di una cifra ridicola e chiedono adeguato risarcimento.

Una sentenza favorevole creerebbe un precedente, e dopo chissà quante altre cause arriverebbero, potrebbe venir giù tutto, anche se dalla Panini fanno sapere di essere "molto sereni" perché si tratta di un "piano orchestrato".

La Panini è leader mondiale delle figurine ed è un colosso da 800 milioni di fatturato nel 2020 e un valore stimato sui 3 miliardi di euro. Tutto grazie all'intuizione di Franco Cosimo Panini, che con la sua famiglia di otto fratelli aveva un'edicola in Corso Duomo a Modena. Come Edison non inventò la lampadina ma seppe come metterla in commercio, e come Ray Kroc non ideò il fast food ma rese commerciale l'idea dei fratelli Mac Donald, così Franco Panini non fu il creatore delle figurine, che c'erano già in tutto il mondo, ma l'album per raccoglierle, che non esisteva, e il modo di attaccarle: il primo album dei calciatori, anno di grazia 1961, uscì con accluso un barattolo di meravigliosa odorosa colla, da spalmare con un pennello. Poi, nel 1972, le prime figurine adesive, e il mondo non volle più rimanere senza. Insomma fanno causa anche al genio italiano, oltre al bambino che è in noi. È troppo.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COLLEZIONI STORICHE

IN FRANCIA CHIESTI DANNI PER 500MILA EURO. L'ACCUSA: «LE FOTO VIOLANO I NOSTRI DIRITTI»

CERCA

ORGANIZZATORI DI EVENTI
per la regione VENETO e FRIULI VENEZIA GIULIA

L'obiettivo è quello di coinvolgere e rapportarsi con le associazioni di volontariato del territorio, per realizzare eventi legati alla salute ed il benessere

Si offrono condizioni economiche di alto livello, FISSO + provvigioni, formazione ed affiancamento costante, con grandi possibilità di crescita.

Requisiti richiesti:
disponibilità immediata, automuniti con disponibilità a spostamenti nella propria provincia

Inviare curriculum vitae via e-mail a: job@imperial-life.com

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche ed agricole

OCCHIOBELLO (RO) - VIA ERIDANIA, 273-275 – PIENA PROPRIETÀ PER L'INTERO DI: UN'UNITÀ IMMOBILIARE ad uso ufficio, posta al pieno primo e composta da: ingresso, due disimpegni, cinque uffici, un archivio, un antibagno, un bagno ed una terrazza; **UN'UNITÀ IMMOBILIARE** ad uso magazzino, posta al piano terra e composta da: un magazzino, un antibagno, due servizi igienici ed un ripostiglio; **UN CORTILE** della superficie di catastale di 469 mq. ed **UN'AREA ACCESSORIA** della superficie di catastale di 38 mq. **Vendita senza incanto 02/12/21 ore 11.00 - Prezzo base d'asta: Euro 210.000,00 - rialzo minimo: 5% del prezzo base d'asta. Notaio incaricato: Dott. Paone Roberto - Luogo di presentazione delle offerte e di svolgimento delle operazioni di vendita: Camposampiero (PD), via Montegrappa n. 2 presso lo studio del Notaio Paone Roberto. Commissario Liquidatore Andrea Mazzai tel. 0452023676**. Rif. LCA 356/2016 ***MS769263**

Economia

MICROSOFT È DI NUOVO LA SOCIETÀ A MAGGIORE CAPITALIZZAZIONE SORPASSATA APPLE

Satya Nadella
Ceo di Microsoft

economia@gazzettino.it

G | Sabato 30 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-1,05%

1 = 1,1556 $

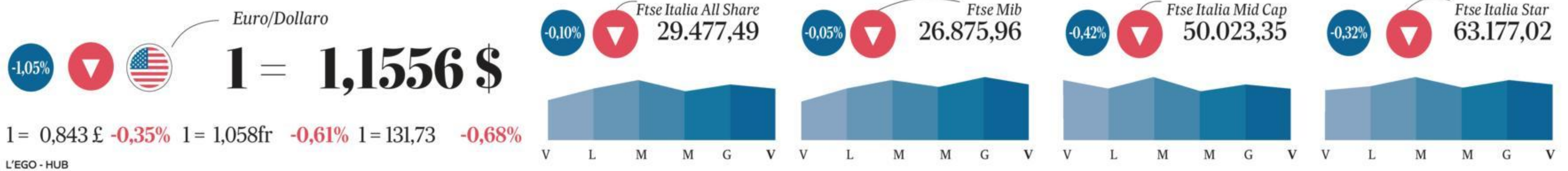
1 = 0,843 £ -0,35% 1 = 1,058fr -0,61% 1 = 131,73 -0,68%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,10% 29.477,49

Ftse Mib -0,05% 26.875,96

Ftse Italia Mid Cap -0,42% 50.023,35

Ftse Italia Star -0,32% 63.177,02

EssiLux vola sui nuovi massimi e rialza le previsioni di crescita

▶Grazie anche a GrandVision, nel terzo trimestre il fatturato ha fatto un balzo del 33% a 5,5 miliardi

▶Il ceo Milleri: «Gli eccellenti i risultati raggiunti ci hanno convinto ad aggiornare di nuovo l'outlook»

I CONTI

ROMA EssilorLuxottica in forte accelerazione nel terzo trimestre grazie anche al contributo di GrandVision, con ricavi che sono volati a 5,5 miliardi (+33% rispetto al 2019 a cambi costanti). Tenendo conto del solo perimetro EssiLux, i ricavi sono stati pari a 4,46 miliardi, in crescita del 9%. Nei nove mesi, la generazione di cassa consolidata è a 2,3 miliardi. Alla luce della solida performance del terzo trimestre, la società ha aggiornato la sua *guidance* per il 2021 che ora punta «a una crescita a una cifra medio-alta del fatturato rispetto al 2019 e a un aumento fino a 100 punti base dell'utile operativo adjusted» (esclusa GrandVision, naturalmente). I risultati del gruppo «ci hanno spinto ad aggiornare ancora una volta l'outlook per l'anno, indicando ora un aumento più significativo del margine operativo - hanno commentato Francesco Milleri e Paul du Saillant, rispettivamente amministratore delegato e vice amministratore delegato di EssiLux, dopo la pubblicazione dei conti del terzo trimestre.

Nei nove mesi i ricavi consolidati del gruppo, comprensivi del contributo di GrandVision (consolidata dal primo luglio, quindi solo per il terzo trimestre), sono stati pari a 14,2 miliardi. «Su base comparabile, i ricavi consolidati del terzo trimestre ammontano a 5,46 miliardi mentre quelli dei nove mesi a 15,9 miliardi, in crescita rispettivamente del 9,3% e del 6,2% a cambi costanti rispetto al 2019», spiega la nota diffusa ieri mattina. «Siamo orgogliosi della performance che la nostra azienda ha ottenuto tra luglio e settembre, mantenendo il ritmo della rapida ripresa già vista nel secondo trimestre. E con GrandVision, nel primo trimestre di consolidamento nel gruppo, l'accelerazione è stata ancora più forte», hanno aggiunto Milleri e du Saillant, secondo i quali «con ricavi in così rapida crescita, l'azienda ha ampliato i margini in modo sostanziale, dimostrando fino a che punto può beneficiare della leva operativa». Evidentemente la riorganizzazione del gruppo ha cominciato a produrre i suoi frutti.

MODELLO DI BUSINESS

Quanto al confronto con i numeri realizzati durante la pandemia del 2020, EssiLux ritiene che «il confronto non è rilevante, sia per il terzo trimestre sia per i nove mesi. Il miglioramento della stima di crescita del fatturato parte da una stima precedente che era "mid single digit", mentre l'aumento fino a 100 punti base dell'utile operativo adjusted è in percentuale del fatturato rispetto al 2019. Indicazione che ha subito messo le ali alle azioni (+3,5% a 178,9 euro) nonostante la seduta debole per le Borse europee. Va peraltro sottolineato che i risultati comunicati dalla società sono sensibilmente migliori rispetto alle stime degli analisti. Quanto al trend nelle varie aree, tra luglio e settembre il gigante delle lenti e delle montature per occhiali registra un Nord America ancora in crescita a doppia cifra, mentre accelerano Emea e America Latina; l'Asia Pacifico è però ancora negativa. A sua volta, la divisione Professional Solutions è positiva e in accelerazione in tutte le aree geografiche, con vendite in negozi comparabili sempre positive, in crescita a due cifre in Nord America. Altro elemento che segnala il dinamismo del gruppo è la performance dell'e-commerce, in crescita di circa il 50%: ormai rappresenta l'8% del fatturato totale da inizio anno,

Vincente si è dunque rivelato il modello di business aperto e omnichannel, così come le nuove iniziative commerciali integrate e la ricca pipeline di prodotti innovativi, al centro della strategia a lungo termine. «Siamo inoltre felici di ricordare ancora una volta tutte le iniziative promosse in molte aree geografiche in occasione della Giornata Mondiale della Vista, celebrata il 14 ottobre, per porre l'attenzione sull'importanza della salute degli occhi», hanno concluso i due top manager.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI NOVE MESI I RICAVI CONSOLIDATI HANNO SFIORATO 16 MILIARDI L'ACCELERAZIONE ANCHE FRUTTO DELLA RIORGANIZZAZIONE

Francesco Milleri, ceo di EssiLux che insieme al suo vice Paul du Saillant ha guidato il gruppo fuori dal Covid con risultati in forte crescita

TREND POSITIVO A DOPPIA CIFRA NEL NORD AMERICA CON FORTE SPINTA NELL'AREA EMEA BRASILE E ARGENTINA

Successo dell'Opa su Cattolica

Generali, Caltagirone sale al 6,81% il patto con Del Vecchio va al 13,55%

Francesco Gaetano Caltagirone ha acquistato 1 milione e 970mila azioni di Generali, pari allo 0,125% del capitale. Lo si apprende dalle consuete comunicazioni di internal dealing. In questo modo la quota in mano all'imprenditore romano sale al 6,813% del Leone, portando il patto con la Delfin di Leonardo Del Vecchio e la Fondazione Crt al 13,595%. Intanto si è chiusa l'Opa di Generali su Cattolica Assicurazioni con il Leone di Trieste che ora controlla l'84,47% del capitale della compagnia, di cui già possedeva il 23,6% circa.

Piaggio, vendite in aumento a 1,31 miliardi

I NUMERI

VENEZIA Piaggio in netta crescita ma il presidente Colaninno avverte: «Migliorare produzione contro problemi forniture».

Il gruppo delle due ruote chiude i nove mesi con il miglior risultato in termini di ricavi dal 2007, cresciuti del 32,7% a 1,319 miliardi circa. L'ebitda si attesta a 192,9 milioni (+ 28,5%), il risultato operativo a 97,4 milioni (+ 53,1%) e l'utile netto a 51,6 milioni (+ 77,1%). Ma la Borsa non apprezza: titolo in calo del 7,1%. «I risultati di questi primi nove mesi del 2021 del gruppo Piaggio sono evidentemente di soddisfazione considerando le problematiche della pandemia - avverte il presidente -. La forte crescita dell'ebitda e la generazione di cassa hanno permesso di registrare una riduzione dell'indebitamento di oltre 70 milioni. L'obiettivo rimane quello di migliorare la produttività per mitigare la evidente complicata situazione delle forniture globali». Venduti nel mondo 430.600 veicoli, + 21,7%. Investimenti per 102,2 milioni, + 16,2%.

BENE APRILIA

«Il settore scooter ha visto un incremento a doppia cifra delle vendite a livello globale, spinte in particolar modo dal brand Vespa (+ 40% rispetto al 30 settembre 2020), dagli scooter a ruota e da quelli Aprilia», informa una nota del gruppo: «Anche il settore moto è stato molto positivo, e sia il brand Aprilia sia Moto Guzzi, hanno archiviato vendite record con i più elevati volumi e ricavi di sempre. In particolare, si segnala un notevole apprezzamento dei mercati per le nuove Aprilia RS e Aprilia Tuono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1645**	0,45
Yen Giapponese	**132,6200**	0,70
Sterlina Inglese	**0,8449**	0,14
Franco Svizzero	**1,0611**	-0,42
Rublo Russo	**82,3284**	0,89
Rupia Indiana	**87,1830**	0,44
Renminbi Cinese	**7,4488**	0,43
Real Brasiliano	**6,5698**	1,39
Dollaro Canadese	**1,4383**	0,40
Dollaro Australiano	**1,5455**	0,29

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,92**	49,73
Argento (per Kg.)	**n.d.**	666,81

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**362**	377
Marengo Italiano	**283**	303,25

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,818**	-1,81	1,313	1,939	8183369
Atlantia	**16,705**	1,77	13,083	16,619	1877768
Azimut H.	**24,890**	-0,28	17,430	25,027	406000
Banca Mediolanum	**8,706**	-0,91	6,567	9,836	1941720
Banco BPM	**2,686**	-7,28	1,793	3,045	43722253
BPER Banca	**1,895**	-6,44	1,467	2,141	48108135
Brembo	**11,350**	-0,18	10,009	12,429	469460
Buzzi Unicem	**20,170**	0,95	19,204	24,132	696187
Campari	**12,280**	-0,73	8,714	12,953	2652965
Cnh Industrial	**14,930**	0,27	10,285	15,266	2800097
Enel	**7,236**	-0,47	6,692	8,900	26764165
Eni	**12,404**	1,97	8,248	12,397	26417931
Exor	**81,500**	1,22	61,721	82,026	718943
Ferragamo	**18,390**	0,71	14,736	19,882	159192
FinecoBank	**16,515**	-0,21	12,924	16,821	2049036
Generali	**18,850**	0,05	13,932	18,900	3853821
Intesa Sanpaolo	**2,458**	0,80	1,805	2,568	75078265
Italgas	**5,490**	-0,62	4,892	5,992	2523989
Leonardo	**6,338**	-1,55	5,527	7,878	6656307
Mediaset	**2,428**	-0,41	1,856	2,920	1341126
Mediobanca	**10,315**	-0,48	7,323	10,541	4093544
Poste Italiane	**12,340**	-1,63	8,131	12,635	2111859
Prysmian	**32,700**	-0,09	25,297	32,944	586038
Recordati	**54,120**	2,38	42,015	57,194	295051
Saipem	**1,897**	-2,32	1,854	2,680	31269970
Snam	**4,897**	-0,59	4,235	5,294	4902379
Stellantis	**17,250**	-0,21	11,418	18,643	11788354
Stmicroelectr.	**40,895**	-1,05	28,815	40,614	4576072
Telecom Italia	**0,329**	-1,76	0,328	0,502	61144356
Tenaris	**9,630**	0,04	6,255	10,061	3275843
Terna	**6,442**	-1,65	5,686	7,175	4246236
Unicredito	**11,424**	-0,59	7,500	11,987	15015208
Unipol	**4,970**	-0,72	3,654	5,279	2102071
UnipolSai	**2,504**	-0,08	2,091	2,736	961477
NORDEST					
Ascopiave	**3,520**	-1,12	3,406	4,084	64061
Autogrill	**6,776**	-0,06	3,685	7,495	805942
B. Ifis	**15,990**	-0,44	8,388	17,032	160386
Carel Industries	**25,000**	0,40	15,088	26,679	15355
Cattolica Ass.	**6,580**	-2,66	3,885	7,186	3417433
Danieli	**29,100**	1,93	14,509	29,029	47745
De' Longhi	**33,800**	2,42	25,575	39,948	161974
Eurotech	**5,010**	-1,38	4,285	5,926	170753
Geox	**1,096**	-1,44	0,752	1,232	295944
Italian Exhibition Gr.	**2,900**	-1,02	2,161	3,575	5168
Moncler	**62,120**	1,47	46,971	61,990	1117525
OVS	**2,480**	2,39	0,964	2,519	2676581
Safilo Group	**1,560**	-3,35	0,709	1,684	2117666
Zignago Vetro	**17,440**	-0,46	13,416	18,795	26058

Reddito cittadinanza: in Veneto raddoppiano le famiglie "abusive"

▶Rapporto dell'Inps regionale: revocate indennità a 2315 nuclei. Cig: miglioramento dopo il boom nel 2020. Il direttore Pone: «Quota 102 porterà soltanto a 2-3mila uscite»

PREVIDENZA

VENEZIA In Veneto il numero delle revoche al reddito di cittadinanza è stato nel 2020 pari a più del doppio di quelle dell'anno precedente, a quota 2.315. Nella regione il contrasto ai truffatori del sussidio ha portato ad un inasprimento dei controlli e delle verifiche. I nuclei familiari colpiti da tali provvedimenti arrivano a 2.315; numeri che sono stati inseriti nel rendiconto sociale dell'Inps del Veneto con riferimento all'anno 2020, presentato ieri a Venezia alla presenza di Guglielmo Loy, presidente del Consiglio di Indirizzo e Vicinanza. Quello del 2020 racconta di un anno straordinario, in cui l'entità dello sforzo finanziario e normativo per dare risposta alla crisi economica è stato grande. E il reddito di cittadinanza ha fatto la sua parte. Ma è pur vero che in Veneto hanno beneficiato di tale sussidio o Pensione di cittadinanza "solo" 33.991 nuclei familiari, per un numero di persone coinvolte pari a 68.010 e un importo medio mensile corrispondente a 413 euro. Dato regionale in proporzione inferiore a quello nazionale. Segno di una prestazione poco richiesta in regione. Il motivo? «Innanzitutto un minor stato di bisogno – commenta Antonio Pone, direttore regionale Inps – o un fattore culturale. Aspetto che andrebbe approfondito».

INPS Antonio Pone, direttore regionale del Veneto

Tema caldo Quota 102. Nel prossimo anno prenderà il posto di Quota 100, che nel 2020 ha registrato una flessione nella domanda pari al 28,49%, a fronte di un aumento del 50,25% delle domande di pensione di vecchiaia. «Se per Quota 100 in Veneto, nel 2020, abbiamo avuto complessivamente 10.110 domande (e 7.233 liquidate), per Quota 102, con un inasprimento non tanto del requisito contributivo ma anagrafico, la stima prudenziale potrebbe prevedere 2-3mila uscite», avverte Pone. Insomma, numeri sostanzialmente bassi. Per ciò che riguarda il cosiddetto "bonus-Covid", i beneficiari veneti hanno raggiunto le 360mila unità: più maschi che femmine.

La cassa integrazione è esplosa: la cig ordinaria è aumentata di venti volte, quella straordinaria è cresciuta quasi quattro volte, la Cig in deroga, ripristinata e finanziata nel 2020, fa registrare volumi di ore autorizzate pari alla somma di quelle autorizzate dal 2009 al 2013. Il numero di ore autorizzate è "sceso" poi nella seconda parte dell'anno, mantenendosi però su valori eccezionali, tra 20 e 40 milioni di ore. Migliora decisamente la situazione quest'anno: nel primo semestre il calo, rispetto allo stesso periodo del 2020, è del 44%, scende ancora di più la cig ordinaria (-54%).

PIÙ PENSIONI AI SUPERSTITI

In deciso aumento le domande di pensione ai superstiti (indirette al + 2%, mentre quelle di reversibilità segnano un + 5%, dalle 14.552 alle 15.275) connesse anche all'incremento della mortalità in età avanzata per effetto del virus.

I dati del rendiconto dimostrano anche un incremento della produzione Inps del 22,79%, a conferma dello sforzo compiuto dall'azienda nonostante un personale in costante diminuzione e ritrovatosi a lavorare da remoto: perdita che dalla fine del 2013 ad oggi si attesta a quasi il 50%. E che in Veneto rischia di portare ad una situazione difficile. «Qui lavorano soprattutto persone provenienti da altre regioni che poi tornano a casa», le parole di Ferruccio Righetto, vicepresidente del Comitato regionale. Infine il calo del numero delle ispezioni in azienda, causa Covid passato da 601 a 403, e gli importi contributivi evasi sono scesi da 61 milioni ai 45 del 2020.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni, la crescita dei prezzi del gas spinge i profitti

I CONTI

ROMA La crescita dei prezzi degli idrocarburi, con le quotazioni del gas ai massimi storici, spinge i profitti dell'Eni. Il gruppo ha chiuso il terzo trimestre del 2021 con un utile netto di 1,2 miliardi, da una perdita di 500 milioni registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. Nei nove mesi il risultato balza a 2,3 miliardi da una perdita di 7,8 miliardi. I ricavi nel periodo sfiorano quota 50 miliardi, in aumento del 54%. «Gli ottimi risultati di questo trimestre confermano il continuo trend di crescita delle nostre performance economico finanziarie», ha sottolineato l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi. L'andamento dei conti, migliore delle attese, è stato apprezzato in Borsa, dove i titoli del gruppo sono saliti del 2% a 12,4 euro.

«Nei primi 9 mesi dell'anno la forte generazione di cassa e l'attenta gestione dei costi rende disponibili oltre 4 miliardi di free cash flow, più che sufficienti a coprire l'intero dividendo e buyback 2021», ha poi aggiunto Descalzi. Il manager ha quindi ribadito che il gruppo sta «accelerando il piano di transizione» verso la decarbonizzazione e confermato la quotazione di Eni gas e luce & Renewables, che raggruppa le attività di vendita di energia al dettaglio e la produzione delle rinnovabili, entro il 2022.

La società ha poi reso noto che al 30 settembre 2021 la capacità installata da fonti rinnovabili è pari a 834 Megawatt, quasi triplicata rispetto alla fine del 2020. A fine anno con il perfezionamento delle intese annunciate si prevede una capacità rinnovabile installata o in costruzione pari a 2 Gigawatt.

LA PRODUZIONE

Venendo alla produzione di idrocarburi, nel trimestre si è attestata a 1,69 milioni di barili equivalenti al giorno, + 1,2% rispetto allo stesso trimestre del 2020 a parità di prezzo, mentre per l'intero 2021 la previsione è di arrivare a 1,7 milioni. Il gruppo ha poi affermato che nel business del gas è stato ottimizzato il portafoglio e sono stati portati avanti importanti negoziati «con un considerevole beneficio atteso sui risultati dell'anno» (ieri è stato firmato un accordo per rivedere i contratti di fornitura a lungo termine con la russa Gazprom). Le quotazioni del gas naturale in Europa hanno raggiunto nel trimestre i massimi storici con incrementi del 500% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A spingere le quotazioni soprattutto la minore offerta globale, i bassi livelli di stoccaggio e la forte domanda dovuta alla ripresa economica post Covid. Per il settore l'Eni prevede un ebit adjusted superiore a 500 milioni nell'anno. Stime che potrebbero anche essere riviste al rialzo «in presenza di sostenute condizioni di volatilità e carenza d'offerta nel mercato».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UTILE NETTO A 1,2 MILIARDI TRIPLICATA CAPACITÀ DA FONTI RINNOVABILI, RIVISTI CONTRATTI CON GAZPROM

DOMANI 31 OTTOBRE

G Salute & benessere
IL GAZZETTINO
Meditazione

consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
UN INSERTO
CON
IL GAZZETTINO

G | Sabato 30 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Con il concorso Premialí 2020-2021
grazie ai nostri clienti

ABBIAMO DONATO

752.182€

Palazzo della Ragione, Padova - Lunedì 25 ottobre 2021 cerimonia di consegna dei contributi raccolti

85.412 € RACCOLTI
ALÌ HA RADDOPPIATO LA CIFRA A:
170.824€
Donati a Medici con l'Africa Cuamm

84.686 € RACCOLTI
ALÌ HA RADDOPPIATO LA CIFRA A:
169.372€
Donati all'Ente Nazionale Protezione Animali

10.839 € RACCOLTI
ALÌ HA RADDOPPIATO LA CIFRA A:
21.678€
Donati alla Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata Onlus

istituto oncologico romagnolo

9.932 € RACCOLTI
ALÌ HA RADDOPPIATO LA CIFRA A:
19.864€
Donati all'Istituto Oncologico Romagnolo

114.818 € RACCOLTI
ALÌ HA RADDOPPIATO LA CIFRA A:
229.636€
Donati all'Istituto Oncologio Veneto

20.909 KIT ALIMENTARI
EQUIVALENTI A:
188.181PASTI
Donati al Banco Alimentare

www.alisupermercati.it | APP Ali | e @alisupermercati

La mostra

A Bologna la vita di Frida Kahlo in sette sezioni

«Ojos que no ven corazn que no siente» (Occhi che non vedono, cuore che non sente) è solo il sottotitolo dell'ampia mostra "Frida Kahlo - The experience" che apre all'occhio curioso dei visitatori il mondo più intimo e privato di una delle più amate icone del secolo scorso. A partire da oggi Palazzo Belloni a Bologna (via De Gombruti 13/A) ospita un articolato percorso espositivo attraverso le sue storiche sale alla scoperta delle fasi della vita dell'artista più amata del Messico: una selezione unica e appassionante di fotografie, ma anche di oggetti e di luoghi che hanno attraversato la vita intera di Frida. L'esposizione, suddivisa in sette sezioni, parte dall'infanzia e adolescenza di Frida, vista attraverso la lente del padre che la mostra assieme alle sorelle o ai cugini, seguita dalla giovinezza dove manifesta la sua ribellione vestendosi con abiti da uomo. Il percorso espositivo è completato da alcune proiezioni multimediali che trasportano e coinvolgono ancora di più il visitatore e da un documentario, prodotto da Sky, sul rapporto con l'amato Diego.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Stanotte sposteremo le lancette indietro recuperando i sessanta minuti che ci erano stati sottratti a fine marzo
Una convenzione introdotta in Italia nel 1966 ma che ha origini molto più antiche. E che oggi si vorrebbe abolire

di CARLO NORDIO

L'ora solare, illusione di controllare il tempo

Questa notte dormiremo un'ora in più. Oppure, a seconda delle prospettive, ci riprenderemo l'ora di vita che ci era stata sottratta alla fine di marzo, con l'introduzione dell'ora legale. Ammesso che Cloto, quella delle tre Parche che tesseva il filo di ogni esistenza, tenga conto delle nostre convenzioni, dovrà riavvolgere, sia pure provvisoriamente, la fatale matassa. Del resto anche la lunghezza del filo dipende dalla nostra soggettività: «Tempus - diceva Sant'Agostino - est distensio animi». Quando, nel 1966, l'ora legale fu introdotta in Italia, sembrò una novità assoluta e quasi stravagante, benché fosse già stata adottata in varie circostanze precedenti. In effetti era vecchia di quasi due secoli, e vale la pena di rievocarne l'origine.

L'INTRODUZIONE

L'idea era nientemeno che di Benjamin Franklin, uomo politico, scrittore e scienziato americano, inventore del parafulmine, della sedia a dondolo e delle lenti bifocali. Questo instancabile e poliedrico Archimede Pitagorico aveva ritenuto irragionevole che la popolazione dormisse con il sole alto, per poi lavorare a lume di candela, e quindi propose di spostare in avanti, nei mesi estivi, le lancette dell'orologio. Fu considerato il frutto bizzarro di una mente troppo fertile, e finì dimenticato. Ma l'iniziativa sarebbe stata ripresa nel 1895 dall'entomologo neozelandese George Vernon Hudson che ne definì meglio i contorni e la funzione. William Willet se ne fece, nei primi anni del secolo scorso, tenace promotore, e nel 1916 fu introdotta nel Regno Unito. Se la guerra non poteva risparmiare vite, faceva almeno risparmiare risorse.

L'INVENTORE Benjamin Franklin, uomo politico, scrittore e scienziato americano, inventò il parafulmine, la sedia a dondolo e ideò per primo l'ora legale

IL FUSO

In realtà anche l'ora solare è una pura convenzione. Poiché la terra gira, e il sole resta fermo (in realtà si muove anche lui, con l'intera galassia e il resto dell'universo) bastano pochi chilometri di longitudine per far variare la sua posizione: quando a Milano è a picco, a Venezia il mezzodì è già passato, e a Torino deve ancora arrivare. Ma per comodità ogni fuso orario indica la media del meridiano centrale. E così ha fatto anche l'Europa, a costo di creare differenze sensibili: basta guardare una carta geografica per capire che quando a Madrid il sole sorge, a Vienna è già alto. Il regno Unito, come al solito, è andato per conto suo: di conseguenza l'orologio europeo è un'ora più avanti di quello di Greenwich e di Londra. A noi sembra tutto semplice, perché l'Italia si trova in una posizione intermedia, ma più si va al nord, più la situazione si estremizza: d'inverno pochissime ore di luce, d'estate una notte corta e semiluminosa. A Kirkenes, in Norvegia, in giugno il sole non tramonta mai.

Sotto, il Prime Meridian, la longitudine zero sull'osservatorio di Greenwich

L'IDEA FU INIZIALMENTE DI BENJAMIN FRANKLIN: RITENEVA IRRAGIONEVOLE CHE LA POPOLAZIONE DORMISSE COL SOLE ALTO E LAVORASSE AL BUIO

L'ANTICA ROMA

A ben vedere l'ora legale è più fedele alla tradizione di quella solare. Per millenni infatti l'uomo, dedito prevalentemente all'agricoltura, ha adattato i suoi ritmi al variar dell'alba e del tramonto, senza badare alla divisione fittizia fornita dagli orologi. I romani indicavano l'ora con i numeri, a seconda del sorgere del sole: Gesù fu giudicato, ci dicono i Vangeli, all'ora terza, cioè alle nove, fu crocifisso all'ora sesta, quando «si fece buio su tutta la terra» e spirò all'ora nona, cioè alle tre del pomeriggio. Plauto, che scandiva il tempo solo in base alle esigenze del suo stomaco, maledisse «colui che inventò le ore e collocò la prima meridiana», perché aveva «frantumato il suo giorno di povero diavolo».

Comunque, in un modo o nell'altro i romani sapevano quale fosse il momento della giornata per lavorare, mangiare e riposare. In genere un araldo suonava con un corno le ore e per i ricchi esistevano orologi ad acqua, a clessidra, a fischietto. Non erano molto precisi, e Seneca scrisse che era più facile metter d'accordo i filosofi che gli orologi. Nonostante ciò, Roma costituì un impero superato soltanto, secoli dopo, da quello britannico.

L'ora legale porta indubbi vantaggi economici, e il risparmio di risorse energetiche è valutato, per il nostro Paese, in oltre 120 milioni di euro. Essa tuttavia genera, a seconda dell'emotività dei soggetti, una serie di disturbi psicofisici: insonnia, inappetenza, emicrania, calo della concentrazione, sbalzi umorali, ipertensione, asma, e, per molte donne quelli che i francesi chiamano "vapeurs féminines", che provocano rossori, vertigini e svenimenti.

GUFI E ALLODOLE

Anche per le persone sanissime c'è qualche conseguenza. I neurofisiologi le distinguono secondo il cronotipo da gufi o da allodole: i primi si addormentano e si svegliano tardi, i secondi se addormentano e si svegliano presto: entrambi, con l'ora legale, soffrirebbero di scompensi ormonali. Probabilmente dipende anche dalla compagnia, e naturalmente dall'età; tutti conoscono l' implorazione di Giulietta affinché Romeo ritardi la partenza, perché il canto che sente è ancora quello dell'usignolo; poi riconosce che si tratta dell'allodola, "messaggera del mattino" e sprona l'amante a partire. Ma quelli erano gagliardi adolescenti. D'altro canto, confermando il pensiero sopra citato di Sant'Agostino, Albert Einstein invitato a definire in due parole la relatività del tempo, rispose che cinque minuti accanto alla fidanzata non sono cinque minuti con il sedere su una stufa rovente.

LA RISOLUZIONE

Oggi l'ora legale è sotto processo, e molti propongono di abolirla, perché l'illuminazione non è più la maggior fonte di consumo energetico, e complessivamente gli svantaggi supererebbero i benefici. Il Parlamento Europeo ha votato una risoluzione che elimina l'obbligo dei singoli stati ad adottarla, lasciando a ciascuno la libertà di sceglierе, con il rischio di trovarsi i fusi orari a macchia di leopardo. Un rischio peraltro da poco, visto che fino a qualche decennio fa bisognava spostare le lancette anche varcando la frontiera di Ventimiglia, e l'Italia progrediva molto più di adesso. Forse ora l'Europa ha ben altri problemi.

LO SPRECO

In conclusione, la scansione del tempo non dipende dagli orologi e tantomeno dallo spostamento delle loro lancette, ma dall'uso che ne facciamo. Ammesso che ognuno di noi ne disponga, come per la matassa delle Parche, di una quantità stabilita dal destino, è nostro dovere impiegarlo bene, e goderne, nei limite del possibile e del lecito, le opportunità. Sprecarlo non sarà un sacrilegio, ma non è nemmeno intelligente, e non esiste espressione più irritante di quella di volerlo "ammazzare". Anche perché, presto o tardi, sarà lui ad ammazzare noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARLAMENTO EUROPEO HA DECISO DI ELIMINARE L'OBBLIGO PER I SINGOLI STATI DI ADOTTARE L'ORA LEGALE

Duca di S. Giusto
CASHMERE

Scopri la nuova collezione in 100% Cashmere
Vendita diretta presso l’antico mulino di San Giorgio in Brenta (PD)
Via Campanello, 61

Sette eventi, uno per ogni provincia, aprono la rassegna promossa da Regione Veneto e Unpli
Un mese di spettacoli ispirati a storie e leggende per valorizzare piazze, ville, teatri e castelli

Weekend del mistero Va in scena la paura

L'INIZIATIVA

Oltre un mese denso di eventi nel segno delle storie, leggende e tradizioni misteriose del Veneto. Ha preso il via e si allunga fino al 4 dicembre l'edizione 2021 del festival "Veneto: Spettacoli di Mistero", promosso da Regione Veneto e Unpli regionale, che prende spunto dall'immaginario collettivo del territorio. Il punto di partenza sono le storie che, da secoli, consentono di esorcizzare paure ancestrali e che, in forma di spettacolo, consentono la valorizzazione di luoghi comunitari quali piazze, ville, teatri e castelli che fanno da sfondo ai raccontati portati in scena dai volontari del Veneto.

«Dopo l'edizione del 2020 completamente online – rimarca l'assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari - il Festival, ormai alla 13ma edizione, torna in presenza, consolidandosi come occasione per promuovere il turismo in una stagione bassa rispetto ai flussi tradizionali».

IL PROGRAMMA

«Quello che inizia è certamente il Festival della ripresa – sottolinea il direttore artistico Alberto Toso Fei – la manifestazione che segna una ripartenza vera e propria, coinvolgendo finalmente tutti. Lo dimostrano i tantissimi eventi in programma, sia in presenza che in modalità on line, che raccontano tutta la voglia di rimettersi in gioco delle Pro Loco venete, sempre pronte a trasformare in una festa collettiva l'incredibile eredità immateriale della tradizione veneta, dalle sue credenze, dalle sue figure fantastiche e dalla sua essenza più profonda».

"Veneto: Spettacoli di Mistero" prende il via con il tradizionale "Weekend del Mistero".

UN MESE DA BRIVIDO Due scene tratte dagli "Spettacoli di mistero" che la Regione organizza a novembre in Veneto: si parte nel weekend di Ognissanti

Sette gli eventi che si svilupperanno nel fine settimana di Ognissanti, uno per ogni provincia, con visite guidate e intrattenimenti alla scoperta di angoli inconsueti dei capoluoghi giocando tra amore e morte a Venezia, sulla figura del medico e filosofo, astrologo e negromante Pietro d'Abano a Padova, su fantasmi e misteri tra Rovigo, Vicenza e Verona. E poi ancora notti bianche e spettacoli, ma anche passeggiate e narrazioni tra boschi e siti archeologici nel Bellunese.

Nelle settimane successive è ancora un susseguirsi di eventi dedicati a Casanova e agli alberi fatati nel giardino Astego a Pieve del Grappa, al bosco misterioso di Sandrigo e all'om selvadech a Sospirolo, alla presenza dei templari in Ormelle e alle leggende di Oderzo o Montagnana, ai personaggi del vecchio lazzareto di Treviso e all'anima mistica di Asolo. Non mancano mostre fotografiche, spettacoli teatrali serali o per famiglie, giochi in piazza e percorsi guidati, ma anche cacce al tesoro e presentazioni di libri.

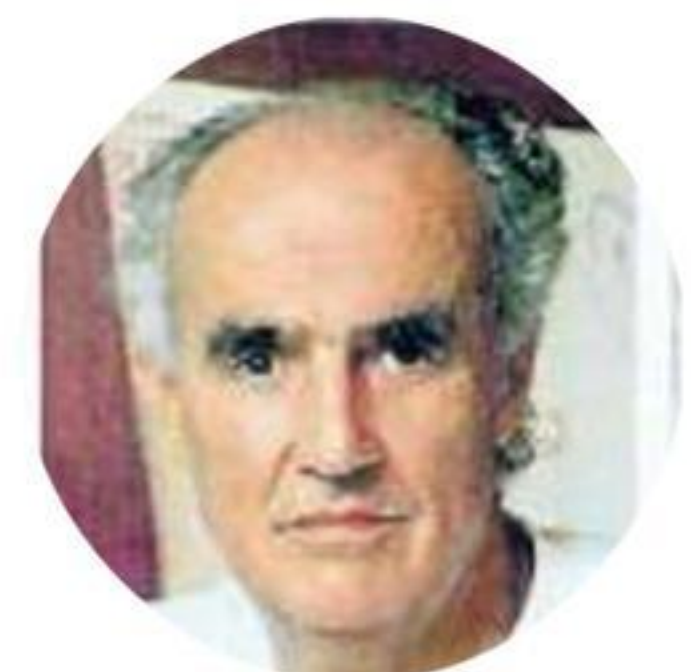
Il programma integrale è sul sito www.spettacolidimistero.it. Una eredità dall'edizione 2020 in virtuale è L'Almanacco del Mistero, la diretta dalla pagina facebook di Veneto Spettacoli di Mistero ideata da Roberto 'Popi' Frison che torna come appuntamento settimanale tutti i venerdì sera alle 21 per presentare gli eventi del fine settimana con collegamenti in diretta da tutte le province.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nono e i legami con i maestri: il festival va alle radici

MUSICA

Sarà un'edizione volta all'approfondimento del rapporto tra Luigi Nono ed i suoi maestri. Al via mercoledì a Venezia la quarta edizione del Festival Luigi Nono, dedicato al noto compositore veneziano (29 gennaio 1924 - 8 maggio 1990). Quest'anno il festival, promosso dalla Fondazione Archivio a lui dedicata, intitolato "Luigi Nono ed i suoi maestri", non sarà più un concentrato di 6 giorni ma le iniziative continueranno per fino al 27 novembre, e coinvolgeranno la città grazie alle nuove collaborazioni, oltre che con Emrgency, con istituzioni e fondazioni quali il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello, la Fondazione Prada, la Fondazione Ugo e Olga Levi, Palazzo Grassi -Punta della Dogana, Pinot Collection e Curia. «L'intento dell'Archivio non è solo conservare ma produrre cultura, per questo il programma si rivolge ad un ampio pubblico, oltre che a studenti e specialisti» afferma Serena Nono, figlia del compositore. Il festival sarà incentrato sui rapporti di Luigi Nono con i musicisti e i letterati che hanno influenzato il suo lavoro e la sua vita. Significativo il sodalizio con il compositore Bruno Maderna: «Maderna gli disse che per non diventare un compositore mediocre doveva ricominciare a studiare da zero con lui la musica dal '400 fino si suoi tempi. Questo dimostra come

un compositore d'avanguardia affondi in realtà le radici nel passato e nei grandi maestri». Previsti incontri con musicologi, filosofi e musicisti, presentazioni editoriali, workshop e un inedito lavoro coreografico. Mercoledì, alle 17, alla Fondazione ci sarà l'avvio del Festival con un'introduzione di Nuria Schoenberg Nono e Massimo Cacciari, seguito dall'incontro "Nono e i suoi maestri" con Gianmario Borio e Veniero Rizzardi e due interventi musicali. Tra gli altri eventi, il giorno 4 alle 17 nella sede di Emergency l'inaugurazione della mostra "Caminantes Porte Regali" e la presentazione del volume di Nicola Cisternino "Luigi Nono Caminantes. Una vita per la musica".

IL FILM

Il 16, alle 18, al Teatrino di Palazzo Grassi proiezione del film "Archipel Luigi Nono" di Olivier Mille. Il 19 novembre invece alla Fondazione Prada, alle 19 e in replica alle 20.30, si svolgerà l'inedito lavoro coreografico "Aura/ sul toccare le cose" con regia di Virgilio Sieni e musiche di Luigi Nono e Claudio Monteverdi. Infine, il 27 alle 19, nella chiesa del Redentore il concerto con musiche di Giovanni Gabrieli e Claudio Monteverdi curato da Gian Luca Sfriso, con interpreti i conservatorii di Venezia e Padova e cori di Padova, Conegliano e Marghera. Eventi gratuiti.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canova, l'archivio è in rete Concluso il restauro di Ebe

ARTE

I Musei civici di Bassano del Grappa si preparano a celebrare, nel 2022, il Bicentenario della morte di Antonio Canova con una stagione autunno-inverno 2021-22 dedicata in gran parte allo scultore di Possagno. Ma non solo. Sono tre, infatti, i grandi appuntamenti ai Musei da segnare in agenda, annunciati ieri in conferenza stampa. Il primo è la presentazione pubblica della completa digitalizzazione dell'intero Archivio canoviano, conservato presso la Biblioteca civica, che si terrà il 9 novembre: un anno di lavoro e tecnologie d'avanguardia che consentirà a chiunque, nel mondo, di visionare, ad alta definizione, oltre 40mila pagine dei 6658 documenti manoscritti del Fondo canoviano. Lettere, ma anche diari di viaggio, appunti, riconoscimenti e diplomi. Persino un prezzario delle opere e il quaderno su cui l'artista appuntò le lezioni di inglese.

La seconda iniziativa è la restituzione, dopo un accurato restauro, di Ebe, una delle più celebri opere del Canova, affiancata da un'originale mostra, che si inaugurerà il 4 dicembre, che approfondisce la figura mitologica protagonista del celebre gesso. Ebe, simbolo dell'eterna giovinezza, è risorta dalle ceneri. O più correttamente dai frammenti che, all'indomani del bombardamento alleato su Bassano del 24 aprile 1945, vennero raccolti come reliquie dai bassanesi stessi. Questi frammenti sono rimasti nei depositi dei Musei civici per più di 70 anni, prima di essere ricomposti grazie alle nuove tecnologie.

EBE Restaurato il gesso distrutto

BICENTENARIO: BASSANO CELEBRA LO SCULTORE CON MOSTRE E CONVEGNI DIGITALIZZATE 40 MILA PAGINE

FOTOREPORTER

Il terzo evento sposta l'attenzione su un altro tempo, un'altra arte e un'altra protagonista. Si tratta della prima retrospettiva italiana dedicata alla fotoreporter (e cineasta) statunitense Ruth Orkin, che inizierà il 18 dicembre. Le sue immagini sono delle intense interpretazioni, qualunque sia il soggetto del suo sguardo: personaggi del mondo hollywoodiano o newyorchese (come Robert Capa, Albert Einstein o Woody Allen) o situazioni di vita ordinaria.

Un programma della stagione, quindi, «che unisce la valorizzazione del patrimonio locale alla promozione di esperienze artistiche di respiro internazionale», ha commentato il direttore dei Musei civici, Barbara Guidi, grazie alla quale, ha sottolineato Elena Pavan, sindaco di Bassano, i musei stanno vivendo una nuova, vitalissima stagione». In cantiere per il prossimo autunno la mostra Canova e L'Europa e un convegno internazionale

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO Doppio appuntamento in Veneto per celebrare Dante Alighieri

Dante tra i cibi della Commedia e le note di Liszt

MUSICA & CIBO

Il 2021, anno dantesco, per via del 700. anniversario della morte del Sommo Poeta, si avvia al termine, ma c'è ancora tempo e spazio per celebrare la grandezza del genio. Così, oggi, il Veneto propone due appuntamenti, uno declinato in musica, l'altro che avrà invece come protagonista il cibo.

Nel primo caso, alle 20,30, l'Auditorium Comunale di Trebaseleghe (Padova) ospiterà l'esecuzione della Dante-Symphonie di Franz Liszt, con il duo pianistico Trolese-Carroccia e le voci narranti di Silvana Cagnato e Andrea Pietrobon. Liszt compose l'opera nel 1856 ispirandosi al viaggio di Dante nei tre regni dell'oltretomba narrato nella Divina Commedia.

A MOGLIANO L'ACCADEMIA DELLA CUCINA RENDE OMAGGIO AL SOMMO POETA IN SERATA UN CONCERTO A TREBASELEGHE

Sotto il segno del gusto e della convivialità, invece, ma a partire dalle 17, a Villa Braida di Mogliano (Treviso) 13 delegazioni venete dell'Accademia Italiana della Cucina, coordinate da Franco Zorzet e dal direttore del centro studi Roberto Robazza, hanno organizzato "Dante e la cucina della Divina Commedia". A sviluppare la questione, nel pomeriggio, sarà la professoressa Rosa Elisa Giangoia, saggista e scrittrice (anche) di gastronomia letteraria, il cui intervento tratterà "La Cucina del 200 e 300 nella poesia di Dante". A seguire, il professor Francesco Franchi, bellunese, già docente di lettere classiche, critico letterario ed artistico, approfondirà il rapporto fra Dante e il Veneto. L'obiettivo dell'evento sarà quello di leggere la Commedia attraverso un insolito percorso culinario, approccio nuovo CHE apre spiragli sulla vita quotidiana dell'autore.

CENA DI GALA

La cena di gala avrà un menu in tema, dalla zuppa toscana con pane e vegetali al timballo di maccheroni de re di Napoli, dal cinghiale in salmi con salsa di prugne e datteri, ai dessert, la torta bianca di mastro Martino e il nucato (l'antenato del nostro croccante), in una sequenza che trova ispirazione proprio dalle pubblicazioni di Rosa Giangoia dedicate alla cucina dell'epoca, in particolare da "A convito con dante. La cucina nella Divina Commedia".

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

LE PARTITE	11ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
ATALANTA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	28 (10)	EMPOLI	12 (10)
VERONA-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	28 (10)	BOLOGNA	12 (10)
TORINO-SAMPDORIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	21 (10)	TORINO	11 (10)
INTER-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ROMA	19 (10)	UDINESE	11 (10)
FIORENTINA-SPEZIA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	18 (10)	SAMPDORIA	9 (10)
GENOA-VENEZIA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	17 (10)	VENEZIA	8 (10)
SASSUOLO-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	15 (10)	SPEZIA	8 (10)
SALERNITANA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18	FIORENTINA	15 (10)	GENOA	7 (10)
ROMA-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45	SASSUOLO	14 (10)	SALERNITANA	7 (10)
BOLOGNA-CAGLIARI	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	VERONA	12 (10)	CAGLIARI	6 (10)

SERIE A

JUVE, LA TRAPPOLA TUDOR

▶Dopo il ko in casa con il Sassuolo i bianconeri, privi di Chiesa, rischiano contro il Verona dell'ex. Allegri: «Zitti e lavoriamo»

▶Gli azionisti approvano l'aumento di capitale da 400 milioni Agnelli: «Ronaldo? Il club è più grande». Critiche a Nedved

LO SCENARIO

TORINO C'era un tempo, nemmeno troppo lontano, in cui il piedone sinistro di Igor Tudor regalava alla Juventus la qualificazione ai quarti di Champions League, con la rete del 3-2 in pieno recupero contro il Deportivo la Coruna, al vecchio Delle Alpi. Diciott'anni più tardi, dopo le ultime esperienze in panchina all'Udinese, Hajduk Spalato, e l'apprendistato turbolento alla corte di Pirlo in bianconero, il croato potrebbe affossare proprio i sogni di gloria europei juventini, perché un'altra battuta d'arresto a Verona rischierebbe di compromettere anche il quarto posto in classifica. In fondo si può definire uno scontro diretto, perché in questo momento Allegri ha solo tre punti in più, e chi lo conosce bene racconta di un Tudor carico a molla, deciso a "vendicare" la stagione amara a Torino. Il rapporto con Pirlo e il suo staff è precipitato nel giro di pochi mesi e Igor non lo ha mai nascosto: «Andrea mi ha voluto a Torino, ma poi mi ha messo sullo stesso piano di Baronio e dell'analista. Ma è stato un errore, io sono un allenatore - si era lamentato -. Nonostante i risultati ci hanno cacciato». Tudor si è ripreso la panchina rilanciando il Verona e la Juve di Allegri si è inceppata. E stasera non potrà contare su Chiesa, affaticato come Ramsey (ancora out Kean e De Sciglio). «Tudor ha dato seguito al lavoro di Juric - l'analisi di Allegri alla vigilia -, loro sono aggressivi e hanno una buona tecnica. Noi dobbiamo stare in silenzio, lavorare e capire meglio i momenti della partita. Lo scudetto? Credo che l'Inter rimanga la favorita, ma Milan e Napoli hanno le carte in regola». E su Ronaldo, poi. «Se fosse andato via un mese prima, magari la società avrebbe avuto la possibilità di lavorare in un mercato diverso. Non è che Ronaldo ha una colpa, è una questione di mercato». Ieri intanto l'assemblea azionisti Juventus all'Allianz Stadium ha approvato il bilancio (in rosso di 209,9 milioni) e l'aumento di capitale da 400 milioni, dopo aver dedicato un minuto di silenzio in apertura alla memoria di Giampiero Boniperti.

MOMENTO CRITICO Massimiliano Allegri, il suo ritorno alla Juve non ha per ora dato la svolta necessaria nel dopo Ronaldo

DENTE AVVELENATO Igor Tudor

IL BILANCIO IN ROSSO

Il presidente Agnelli ha evidenziato gli effetti del Covid («L'impatto sul nostro club è stato di 320 milioni, il mercato globale dei trasferimenti in Europa è crollato da 6,5 miliardi nel 2019 a 3 miliardi del 2021»), reso omaggio a Ronaldo («Dobbiamo applaudirlo per quanto fatto sul campo. Ma la Juventus è più grande di chiunque abbia mai incrociato nel suo percorso») e rivendicato il progetto Superlega: «Auspico un modello simile alla Nations League, l'esigenza nasce per contrastare le obsolete impalcature su cui si regge il calcio, che rifiutano il cambiamento per mantenere una classe politica che non rischia». Mentre Nedved ha chiuso qualsiasi discorso sullo scudetto («Parlarne ora è difficile») e si è difeso dalle critiche dei piccoli azionisti. «Non si arriva a un ruolo di tale prestigio solo perché amico del presidente. Non credo che la proprietà lo permetterebbe. Ho sentito tanta responsabilità, a volte troppa. Ci sono critiche giuste ma sentire le vostre parole fa male». Infine la conferma dell'imminente rinnovo di Paulo Dybala. «Cerchiamo di chiudere e al più presto».

Alberto Mauro

VERONA (3-4-2-1): 96 Montipò; 27 Dawidowicz, 21 Gunter, 23 Magnani; 5 Faraoni, 61 Tameze, 4 Veloso, 8 Lazovic; 7 Barak, 10 Caprari; 99 Simeone All. Tudor

JUVENTUS (4-4-2): 1 Szczesny; 6 Danilo, 4 de Ligt, 3 Chiellini, 12 Alex Sandro; 11 Cuadrado, 30 Bentancur, 5 Arthur, 25 Rabiot; 10 Dybala, 9 Morata. All.: Allegri

Arbitro: Marinelli di Tivoli

Tv: ore 18 diretta DAZN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atalanta-Lazio

Gasperini non ci sta «Da arbitri e Var poca chiarezza, si perde credibilità»

BERGAMO L'Atalanta, rilanciata da Marassi, tra le posizioni di vertice e il Manchester United trova l'anticipo con una concorrente: «La Lazio, rivale di valore, sta crescendo e ha adottato principi di gioco diversi a cui si sta adeguando. Ma noi in casa dobbiamo far punti, senza scendere nel campo delle ipotesi: non è vero che tutte si chiudono, abbiamo perso con Fiorentina e Milan a viso aperto». Gian Piero Gasperini, 13 punti in trasferta su 18, indica la via: «Siamo attrezzati per affrontare le difficoltà. Abbiamo carattere, qualità e capacità di reazione. Troppo pessimismo nei giudizi per un pareggio preso al 94' con l'Udinese».
Il tecnico, al rientro dalla giornata di squalifica, attacca tecnologia e interpretazione arbitrale: «Fatico a capire i gialli, i contrasti spesso sanzionati come fallosi, i falli di mano specie sui rigori e il Var: non lo capiscono nemmeno i giocatori e il pubblico. Manca chiarezza, ci sono cose eclatanti in quasi tutte le partite. La credibilità del calcio è compromessa: non c'entra l'Atalanta, non ci sono episodi che ci riguardino, ma l'espulsione contro l'Udinese per me resta inaccettabile. La parolina scappa, il quarto uomo fa il controllore e allora tocca star zitti e far finta di niente. A Genova pareva una battuta, ma sto pensando seriamente di vedermele dalla tribuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia A sfida la Spagna alla scoperta di Capuozzo

RUGBY

Il futuro del rugby italiano passa oggi da Madrid, dove la riesumata Italia A, affidata al tecnico trevigiano Alessandro Troncon, affronta la Spagna (ore 16.45 all'Estadio Central Universitario, diretta su federugby.it). Una partita pensata in funzione della nazionale maggiore che cerca di uscire da una lunghissima crisi. Da un lato si testeranno alcuni giovani emersi nelle franchigie e in campionato, dall'altro sarà l'occasione per mettere nelle gambe minuti e ritrovare la condizione. Ma i fari sono soprattutto puntati su alcuni stranieri da equiparare agli italiani dopo tre anni di militanza nelle nostre squadre prima dell'inasprimento delle regole internazionali che scatterà da gennaio. È il caso del pilone sudafricano del Rovigo, Swanepoel e di Hame Faiva, neozelandese di origini tongane, che milita nel Benetton Treviso. L'attesa maggiore è per il giovane estremo italo-francese del Grenoble, Ange Capuozzo, atleta dalla corsa ubriacante e dagli inserimenti incisivi. Anche per lui un esordio con vista Nazionale maggiore. Maglia numero 10 affidata al baby del Benetton Leonardo Marin, fascia di capitano al compagno di franchigia Giovanni Pettinelli.

Formazione: Capuozzo; Trulla, Menoncello, Drago, Gesi; Marin, Violi; Favretto, L.Cannone, Pettinelli (cap); Zamboni, Krumov; Swanepoel, Faiva, Traorè. A disposizione: Nicotera, Borean, Neculai, Canali, Izekor, Casilio, Da Re, Lucchin.

TALLONATORE Hame Faiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vienna, Berrettini battuto dalla rivelazione Alcaraz

TENNIS

Niente da fare. Matteo Berrettini non ce l'ha fatta a conquistare la semifinale al torneo Atp 500 di Vienna. L'azzurro è stato battuto ai quarti di finale dal 18enne spagnolo Carlos Alcaraz, autentica rivelazione di questa stagione. La partita si è conclusa in tre set 6-1, 6-7, 7-6 dopo due ore e 40 minuti di gioco.

In semifinale Acaraz se la vedrà con il tedesco Alexander Zverev. Zverev ha infatti battuto il 21enne canadese Felix Auger-Aliassima in tre set (6-4, 3-6, 6-3).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAGNOLO Carlos Alcaraz

IN BREVE

GINNASTICA
FARFALLE D'ARGENTO

Medaglia d'argento nell'all around per le farfalle ai Mondiali di ginnastica ritmica di Kitakyushu, in Giappone. Le azzurre Maurelli, Centofanti, Duranti, Santandrea e Mogurean hanno realizzato il punteggio di 86.000. Oro alla Russia (88.350) e bronzo alla Bielorussia (85.400).

GOLF
PGA TOUR, MIGLIOZZI LONTANO

Maltempo protagonista alle Bermuda, dove la pioggia e il forte vento hanno condizionato il primo round del Butterfield Bermuda Championship, torneo del Pga Tour sospeso anzitempo. A Southampton Parish verdetti dunque parziali con Guido Migliozzi, unico azzurro in gara, 50° con 72 (+1) dopo un giro sopra il par. Al comando Brandon Hagy e Chad Ramey.

G | Sabato 30 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

METEO

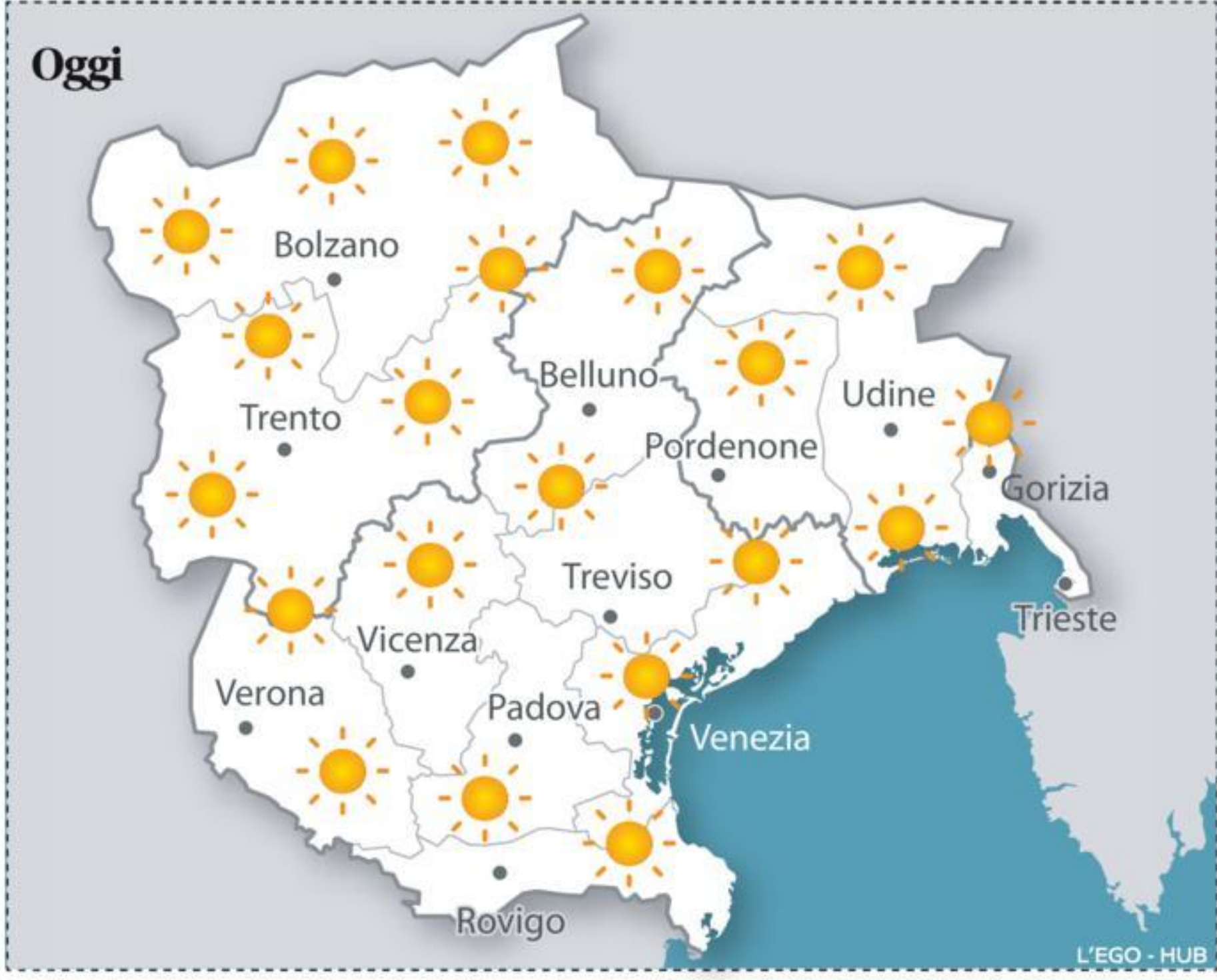
Residua instabilità al Sud e Sicilia.

DOMANI

VENETO
Cieli nuvolosi per gran parte della giornata, con possibilità di fugaci aperture. Ulteriore aumento della nuvolosità in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse in mattinata con veloci aperture, dal pomeriggio nuvolosità più compatta con prime piogge a tarda sera sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in gran parte nuvolosa, ma generalmente asciutta, con possibilità di qualche fugace apertura in mattinata. In tarda serata possibili le prime deboli precipitazioni fra Goriziano e Triestino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	15	Ancona	11	17
Bolzano	5	14	Bari	12	20
Gorizia	11	19	Bologna	11	18
Padova	10	18	Cagliari	18	20
Pordenone	9	19	Firenze	10	21
Rovigo	11	18	Genova	11	15
Trento	7	16	Milano	11	13
Treviso	8	18	Napoli	15	21
Trieste	13	17	Palermo	18	22
Udine	11	18	Perugia	10	17
Venezia	12	17	Reggio Calabria	17	22
Verona	10	17	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	8	17	Torino	10	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Il Caffè di Raiuno** Attualità
6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **Tg1 Telegiornale** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Lineablu** Documentario
15.00 **Tv7 Reload** Attualità
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Di Danilo Di Santo. Con Roberto Flemack, Carolyn Smith, Guillermo Mariotto
0.30 **I Nostri Angeli** Attualità

Rai 2

9.25 **L'isola di Katharina** Serie Tv
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Check Up** Attualità
12.00 **Dolce quiz** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Speciale G20** Attualità
15.45 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.30 **Ti sento** Musicale
17.30 **Stop and Go** Attualità
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.40 **Clarice** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Amici Animali** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.40 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Indovina chi viene a cena** Attualità. Condotto da Sabrina Giannini
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.05 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Private Eyes** Serie Tv
13.40 **Jungle** Film Avventura
15.40 **Doctor Who** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Ransom** Serie Tv
18.15 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Infamous - Belli e dannati** Film Thriller. Di Joshua Caldwell. Con Bella Thorne, Jake Manley, Marisa Coughlan
23.05 **Wonderland** Documentario
23.35 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.10 **Hole - L'abisso** Film Horror
2.30 **Poltergeist - Demoniache presenze** Film Horror
4.20 **The dark side** Documentario
5.30 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.25 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
7.15 **Racconti di luce** Doc.
7.45 **Beethoven - Liszt Nona Sinfonia** Musicale
9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Manon** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Save The Date** Documentario
16.30 **Il caso Pinedus** Film Drammatico
18.00 **Terza pagina** Attualità
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Beethoven - Liszt Nona Sinfonia** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Einstein and me** Teatro
22.30 **Paolo** Teatro
23.35 **Rumori del '900** Teatro
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.55 **Satiricosissimo** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.45 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Sarai sempre la mia bambina - Mommy's Little Murderer** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Agente 007 - Vivi e lascia morire** Film Azione. Di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Julius Harris, Gloria Hendry
0.20 **Danko** Film Poliziesco

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.25 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Reality
15.40 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
1.00 **Speciale Tg5** Evento
2.05 **Tg5 Notte** Attualità
2.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
3.05 **Gotham** Serie Tv

Italia 1

6.05 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
7.40 **Willcoyote** Cartoni
7.45 **Lupin III - Addio, amico mio** Film Animazione
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Casper** Film Fantasy
16.25 **Vampiretto** Film Animazione
18.10 **Camera Cafè** Situation Comedy
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Simpson** Cartoni. Di Matt Groening, James L. Brooks, Sam Simon
21.50 **I Simpson** Cartoni
1.40 **iZombie** Serie Tv
2.25 **Ciak Speciale** Show
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Nonno Felice** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.15 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
11.50 **I falchi della notte** Film Azione
13.55 **Breezy** Film Drammatico
16.10 **Bigfoot e i suoi amici** Film Commedia
18.25 **Arma letale 4** Film Azione
21.00 **L' Uomo Di Neve** Film Giallo. Di Tomas Alfredson. Con MICHAEL FASSBENDER,, Rebecca Ferguson
23.30 **Inconceivable** Film Thriller
1.40 **Due per un delitto** Film Giallo
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Contagious** Film Horror
5.00 **Erotic Family** Film Erotico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.20 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vacanze per un massacro** Film Giallo. Di Fernando Di Leo. Con Joe Dallesandro, Lorraine De Selle, Patrizia Behn
23.00 **Kink** Film Erotico
0.35 **Cam Girlz** Documentario
1.45 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Colpo di fulmini** Doc.
15.25 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
18.30 **Bestia giurassica. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
19.30 **River Monsters: killer dagli abissi** Documentario
21.25 **Mountain Monsters** Documentario
22.20 **Mountain Monsters** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Inter vs Juventus. Calcio Femminile - Serie A** Calcio
17.00 **Ghost Whisperer - Presenze** Telefilm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Esclusivo 7** Attualità
23.30 **Vi perdono ma inginocchiatevi** Film Drammatico

TV 8

9.15 **L'amore spicca il volo** Film Commedia
11.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
13.40 **X Factor** Talent
16.00 **MasterChef Italia** Talent
18.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Hotel Transylvania** Film Animazione
23.10 **Spider-Man** Film Fantasc.
1.35 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE

6.00 **Colleghi assassini** Documentario
13.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.40 **Storie criminali** Documentario
18.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Casamonica - La resa dei conti** Attualità
23.10 **Casamonica - Le mani su Roma** Attualità
2.30 **Crimini in diretta - Web Edition** Società
5.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.15 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

14.15 **Isonzo News** Informazione
16.00 **Telefruits** Cartoni
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Fiera dei Santi** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Focus - Musicologi** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

11.00 **Udinese Vs Como - Calcio Live Campionato Primavera 2** Calcio
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Fvg Motori** Rubrica
15.00 **Campagna Abbonamenti 21/22** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Music Social Machine** Musica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
21.00 **Film: Il caso Calvi** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Prima dell'oroscopo troviamo utile avvertire i vostri avversari professionali e persino concorrenti in amore, che con Marte in Scorpione, ottava casa zodiacale, vincere un Ariete, su qualsiasi piano, è impresa difficile, meglio neanche tentare. Ora a noi due: mentre Luna è ancora in Leone per poi passare in Vergine, cercate di prendere il massimo delle **improvvise** occasioni di successo. Prossima notte a luci rosse.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un numero elevato di transiti contrastanti richiedono attenzione speciale per il fisico e la salute. Il ponte di Ognissanti è arrivato al momento giusto, troverete tutti qualche momento per rilassarvi. La Luna impegna in famiglia, la sera però va in Vergine, sarà meno agitata. Saturno quadrato al Sole è aggressivo per i rapporti con le autorità. **Marte** entra in opposizione in Scorpione. Amore: non ragionate troppo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nostra società entra sin dalle prime ore del mattino, intorno alle 9, nella fase più critica del 2021. Il quadrato Saturno-Sole tocca soprattutto le istituzioni, oppure i nativi che svolgono importanti lavori pubblici. Considerando la protezione di Giove, (fortuna), un Mercurio eccezionale anche per la casa, Marte che inizia il transito nel campo del lavoro (poi toccherà pure la salute), diamo voi come **vincenti**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La notizia del giorno, facile motivo di ansia per qualche segno, per voi è il segnale positivo che aspettate da mesi: **Marte** nel pomeriggio inizia un virile, vigoroso, passionale transito in Scorpione. Il suo aiuto servirà pure nelle collaborazioni professionali, lavoro, iniziative finanziarie, dove si registrano punti vuoti. Teniamo conto dell'instabilità generale, ma non può essere la scusa per non osare di più.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mentre con Luna nel segno fino al tardo pomeriggio ammirate la bellezza della vostra casa, le cose preziose che possedete, nel mondo esterno sono in preparazione nuove battaglie professionali, lotte di potere. Se fate sport professionale siate cauti, Sole e Saturno in quadratura perfetta (ossa deboli), **Marte** entra in Scorpione. L'amore vive perché l'avete inventato voi. Andate da qualche parte, Mercurio è positivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Da oggi il 2021 comincia a mostrare la sua vera faccia. Per resistere alle pressioni che arrivano dal campo professionale, politico, industriale, bisognerebbe essere pratici e pragmatici come la Vergine. Ecco perché **vincerete**, contro le previsioni dei vostri numerosi avversari. La grinta **passionale** arriva la sera con Luna nel segno e il primo influsso di Marte-Scorpione. Se cercate compagnia uscite, c'è da scegliere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quando Marte entra ed esce dal segno provoca rumore, confusione, cedimento fisico, nervoso. Non stupitevi se vi sentirete stanchi la sera, ma il giorno è sostenuto da influssi positivi per attività, affari privati. L'ammirazione di cui siete circondati vi permette di osare di più in affari, progettare mosse future. Resta nel segno Mercurio, Luna nel campo degli **incontri** (pure d'amore) e non avete da temere Saturno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Marte, dopo due anni, entra questo pomeriggio nel segno, con voi fino al 13 dicembre. Una bella battaglia inizia con Urano nel campo-collaborazioni, con Saturno e Giove nel campo-famiglia. La stanchezza che sentirete nella prima parte del giorno è per Luna ancora in Leone, ma in serata va in Vergine, sarete pronti a intraprendere una bella avventura di vita. In corsa per raggiungere la felicità in amore, matrimonio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non sarete direttamente toccati da Marte-Scorpione, ma la tradizione dice che è la posizione dei nemici segreti, state più attenti alle persone che incontrate in questo periodo. Ma potete contare anche su **amicizie** vere e profonde, che corrono in vostro aiuto nei momenti incerti. Si profilano appoggi nelle questioni legali, aumenti di capitale e nuove eccitanti occasioni per le persone sole e per i giovani del segno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una vincente **intuizione** vi porterà al vertice nelle questioni professionali, eccezionale per voi la forza mentale che sprigiona il nuovo Marte in Scorpione, in aspetto diretto con Plutone nel segno più altri 4 grandi pianeti e... Urano. Transito che abbiamo sperimentato nel novembre-dicembre 2019, ma ora rappresenta un segnale del destino. Le vostre scelte vanno considerate definitive, ma tutto va fatto senza fretta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'aspetto di quadratura che si forma tra Saturno nel segno e Sole in Scorpione è uno degli influssi più impegnativi ma anche **decisi** quando abbiamo intenzione di cambiare certe relazioni o situazioni della vita. Due forze cosmiche diverse, ma se le idee sono chiare, la volontà ferma, il progetto riesce, anche con qualche circostanza avversa. Marte comincia a smuovere le acque nell'ambiente professionale, preparatevi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I segni d'acqua saranno da oggi stimolati dal nuovo Marte in Scorpione fino al 13 dicembre e voi sarete i più gratificati da questo influsso che è un'iniezione di energia, vitalità, intraprendenza. Ritroverete ciò che spesso mancava nel corso dell'anno, la voglia di lottare, **costanza** nel combattimento. Parliamo, è ovvio, del lavoro, carriera, affari, visto che in amore lascerete vincere in partenza la persona amata.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	40	116	75	63	6	60	90	46
Cagliari	45	105	88	69	71	68	5	55
Firenze	26	104	67	64	13	58	1	55
Genova	49	93	14	91	86	73	55	61
Milano	90	122	31	92	59	65	82	60
Napoli	8	81	23	81	69	78	47	72
Palermo	62	68	89	59	67	51	73	46
Roma	8	67	53	57	23	54	14	53
Torino	70	92	90	63	80	63	89	55
Venezia	16	137	57	117	68	67	61	59
Nazionale	79	120	74	65	21	65	54	62

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SO COME PRENDERMI CURA DI ME STESSO, HO UN FISIOTERAPISTA E UN PREPARATORE ATLETICO. DEVO ESSERE GIUDICATO PER QUEL CHE FACCIO IN CAMPO. NON NEL PRIVATO DELLA MIA VITA, E SONO LIBERO DI FARE QUEL CHE VOGLIO»

Neymar, *calciatore brasiliano del Psg*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Scuola e sprechi

Quei banchi a rotelle destinati alla discarica No, non pagherà nessuno: ma costeranno a tutti

Roberto Papetti

Caro Direttore,
insisto nel chiedere se c'è qualcuno che "paghi" per questo scandalo soffocato, mi riferisco ai banchi a rotelle voluti dal governo Conte 2, prima inutilizzati e poi ora anche mandati al macero. Il danno erariale è di notevoli dimensioni e qualora non fosse dato inizio a qualche esplorazione sulla ricerca di responsabilità, creerebbe un precedente sicuramente agganciato da chicchessia. È semplicemente una questione di giustizia allargata.

Sandra Sartore
Padova

Cara lettrice,
lei giustamente insiste nel porre questa domanda. Ma la risposta è purtroppo scontata: per gli inutili banchi a rotelle voluti dalla ministra pentastellata Lucia Azzolina non pagherà nessuno. O meglio: pagheranno solo i contribuenti. E pagheranno due volte. La prima per l'acquisto dei banchi stessi (per la cronaca: ciascuno costava 219 euro e ne sono stati ordinati almeno 430mila). La seconda per il loro smaltimento come rifiuti, visto che, come ha spiegato il presidente del Liceo Benedetti di Venezia, è persino impossibile riciclarli: queste innovative "sedie" mobili non le vuole nessuno, neppure gratis. Però sembra non esista un responsabile di questo incredibile spreco. Tutti addossano la colpa a qualcun altro, secondo il più classico degli scaricabarile. Persino la ex ministra Azzolina ora afferma che "Quei banchi non li ha voluti io". Già, avevamo capito tutti male. Probabilmente la prossima volta negherà persino di chiamarsi Azzolina e di essere stata un ministro della Repubblica. Invece, purtroppo per noi, lo è stata. E quei banchi inutilizzati ammassati nei magazzini e destinati al macero son lì a ricordarcelo.

Scuola

La disparità di stipendi tra presidi e professori

È noto che gli insegnanti italiani sono pagati meno dei loro colleghi europei. Ed è risaputo che una delle probabili ragioni vada ricercata nell'assenza di una carriera che sia realmente tale. Infatti, per vedere crescere la propria retribuzione del 50% a un docente spesso servono 35 anni di servizio. Praticamente l'intera vita lavorativa. Come scrive il Sole 24 ore, forse meno risaputo è che un preside appena nominato guadagni il doppio di un prof con 15 anni di servizio alle spalle. A ricordarcelo è stato di recente il rapporto di Eurydice "Teachers' and School Heads' Salaries and Allowances in Europe 2019/20", che ha messo a confronto le paghe di professori e dirigenti scolastici in 38 sistemi d'istruzione del vecchio continente. Dei professori italiani si è detto: negli ultimi 5 anni le loro retribuzioni rispetto al Pil sono rimaste ferme, complice l'assenza del percorsi di carriera. Soffermandosi poi sulla parte dello studio che riguarda i capi d'istituto, balzano agli occhi due elementi. Il primo è che, in Italia, anche gli stipendi dei presidi non è che crescano tanto tra inizio (68mila euro lordi) e fine corsa (75mila). Il secondo è che, comunque, la loro retribuzione minima di base ammonta al doppio dello stipendio di un insegnante con 15 anni di servizio: quest'ultimo, bene che gli vada, si ferma a 32mila, con la prospettiva di arrivare al massimo a 40mila quando arriverà il momento di andare in pensione. E se è vero che anche in altri Stati (Francia, Romania, Finlandia, Islanda e Svezia) il quadro è lo stesso, da noi il gap salariale tra le due figure è ancora più marcato.

Antonio Cascone
Padova

Il caso Bolsonaro

Un popolo di premiatori di parte

Ho seguito attentamente il parere di un lettore in merito alla cittadinanza onoraria a Bolsonaro, solo perché i suoi trisnonni erano originari di Anguillara. In merito alle cittadinanze onorarie, alle intitolazioni di vie e piazze, onoreficenze ecc, ci sarebbe da scrivere un libro. In Italia siamo molto sentimentali e di parte su questi argomenti. Se andiamo sul sito delle onoreficenze della Repubblica , vediamo che Mussolini e Tito hanno ancora le massime onoreficenze italiane, e sarebbe stata giusta abrogarle, visti i percorsi storici. Berlusconi risulta ancora cavaliere del lavoro, però avevano detto che gli era stata tolta perché aveva avuto guai con la giustizia. Siamo, non certo io e qualche altro, un popolo di santificatori e premiatori di parte. Senza nessun rigore per chi non merita più un riconoscimento, una intitolazione o una cittadinanza onoraria.

Francesco Pingitore

Ddl Zan/1

Le aggressioni e i fanatismi

Fino all'altro ieri i sostenitori del Ddl Zan dicevano che c'era un "vuoto normativo" da affrontare "con urgenza". Lasciavano intendere che le aggressioni al mondo Lgbt+ erano del tutto impunite. Con questo genere di argomenti, sostanzialmente, indicavano ai bulli e ai criminali (illudendoli che ciò non comportasse alcuna pena) le comode vittime su cui scaricare le proprie paranoie. Adesso che il Ddl è stato affossato, queste deliranti lobby gridano "al lupo, al lupo", e ci avvertono che l'Italia è il paese europeo in cui si uccidono più trans. In pratica ci fanno credere che d'ora in poi, con quel voto del Senato, si è definitivamente stabilito che uccidere certe persone non è reato. Dubito che, epidemie a parte, da domani ci sarà una qualsivoglia strage di "varia umanità". Se per assurdo dovessi vederla, dirò che ad ispirarla sono stati proprio i fanatici del Ddl Zan, che dovrebbero immediatamente tornare a scuola. Ma non (come speravano), per insegnare ai bambini la fluidità sessuale e di genere. Bensì per imparare di nuovo a stare in società come si deve (senza lanciare panzane, senza gettare nel panico i loro fan più giovani, più suggestionabili, più ingenui, e più sprovveduti).

Natale Pellizzer

Ddl Zan/2

Ma adesso qual è l'alternativa?

Il fatto che un disegno di legge respinto sia una sconfitta per i proponenti mi sembra talmente ovvio da non dover nemmeno essere scritto. Piuttosto considerando che l'omotransfobia è stato riconosciuto come problema da tutto lo schieramento politico, cosa succede adesso che l'unica proposta esistente non è più esistente? C'è una qualche proposta presentata e magari calendarizzata da parte di coloro che hanno bocciato il Ddl Zan, atta ad affrontare il problema?

A.B.

La bella morte?

Che mi venga un colpo, ma anche no

"Che bella morte!". Il caso più recente in cui mi è capitato di sentire questa affermazione che ogni volta mi fa sussultare-trasalire è stato per la scomparsa improvvisa del leggendario discografico veneziano morto mentre effettuava le riprese a un concerto. Verrebbe da chiedersi se certe mattine invece di uscire ad implementare il gas di scarico e attività non tutte così virtuose e di servizio, non bisognerebbe invece restarsene più spesso a letto a leggere, visto che al netto dei soldi per farsi servire, siamo in un andazzo abbastanza a somma zero, se ci si augura un colpo perché in genere si va a finire come un mozzicone di cerino che resta in mano alla geriatria delle Rsa appaltate non proprio al meglio, ovvero al massimo ribasso. Su cosa centri come rimedio a questa deriva la lettura succitata, non saprei bene esplicare con sintesi, ma forse se tramite libri e giornali elevassimo un po' i discorsi tra di noi, magari forse ci relazioneremmo un po' meglio, fino alla fine.

Fabio Morandin
Venezia

Covid/1

Vaccinati e untori

Solo nell'ultima settimana i contagi sono aumentati oltre il 40 per cento. La causa? Presto detta, i vaccinati. Costoro pensano di essere al riparo da contaminazioni e per lo più non usano la mascherina o entrano liberamente dappertutto solo per avere il green pass. Chi ha fatto il vaccino da più di 5 mesi non può sentirsi sicuro o al riparo dal virus. Per esempio i no vax che fanno il tampone due o tre volte alla settimana sono ben più sicuri, per loro che verso gli altri. Oltretutto la maggioranza dei non vaccinati prende molte precauzioni per alzare i livelli immunitari, cosa che non fa quasi nessuno dei vaccinati a causa di informazioni scorrette da parte dei politici e di molti medici poco preparati. Pertanto il tampone deve essere obbligatorio per tutti coloro che vanno in ambienti chiusi.

Emma Dal Negro
Treviso

Covid/2

Meglio i tamponi per tutti

Sono un vaccinato ormai in attesa, spero, della terza dose, che farò perchè a 5 mesi dalla seconda dose mi sento poco protetto. Naturalmente cerco di portare sempre la mascherina soprattutto nei luoghi e gironi più affollati visto che gestisco un bar. Noto però tra la gente tanta confusione, pochi vaccinati la tengono su. Si rivolgono dicendo: guarda che ce l'ho il green pass e mi dura ancora per 6 mesi. Qui casca il palco. Infatti si dovrebbe informare e dire che dopo 4 mesi la protezione scade. E fosse per me obbligherei anche chi è vaccinato a fare il tampone a costo agevolato, 5 euro, almeno una volta a settimana.

Adolfo Somarolini
Bassano Del Grappa (Vicenza)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/10/2021 è stata di **50.734**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trovate in Romania le bici Pinarello rubate a Ganna & C.

Recuperate le bici di Filippo Ganna e compagni i bolidi da pista targati Pinarello rubate al termine dei Mondiali di Roubaix al quartetto azzurro. Ritrovate in Romania.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Halloween, sequestrati cosmetici taroccati e 860 maschere

Questa "notte dei travestimenti" e di paura con rievocazioni macabre peraltro tutte mutuate dalla tradizione americana mi lascia molto perplesso: incombe il rischio di eccessi (marSy)

Sabato 30 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

I due peccati originali di una buona manovra

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Vuoi l'ampiezza della coalizione di maggioranza, che richiederà qualche sforzo aggiuntivo per accontentare tutti; vuoi, soprattutto, l'ampiezza degli spazi finanziari a disposizione, grazie alla sospensione delle regole del patto di stabilità: la previsione è che il governo avrà un gran daffare a mantenere stabile l'impianto della sua proposta. Che, peraltro, bisogna ammettere essere di matrice finalmente espansiva. Il taglio delle imposte c'è, almeno sulla carta. Le risorse anche: 8 miliardi per tagliare Irpef e Irap, altri 4 per procedere al riordino di sconti fiscali; in totale, 40 miliardi nel triennio di riferimento. Eppure, il giudizio su questa legge di bilancio non può essere totalmente positivo. E, forse anche più che in passato, ci si augura che i prossimi due mesi portino a correggere gli errori o le debolezze contenute nella proposta governativa. Cominciamo proprio dalle pensioni. L'ennesima variazione della normativa (da quota 100 a quota 102) è probabilmente necessaria per rendere il ritorno alla legge Fornero più accettabile, ma è anche finanziariamente impegnativa. E stride con i messaggi del premier a favore dei giovani. Che sono sempre stati abituati dal legislatore a ricevere ricchissime parole di incoraggiamento ma pochi soldi. Ogni euro concesso senza motivo agli anticipi pensionistici è un euro tolto a loro. È il caso dell'ape social, l'anticipo pensionistico previsto per i lavori gravosi e usuranti. Si tratta di un principio sacrosanto: i lavori usuranti accorciano l'aspettativa di vita di un lavoratore ed è quindi giusto che questi possa godere di una vita pensionistica paragonabile ai lavoratori più fortunati. Ma, come del resto si temeva, il lavoro della commissione apposita ha allungato l'elenco dei lavori ammessi, fino a comprenderne alcuni che, di usurante, hanno solo l'effetto sul grado di sopportazione dei giovani contribuenti. Per quanto riguarda il taglio delle imposte, le risorse ci sono. Il problema è che al momento manca una chiara indicazione su come e dove i tagli debbano essere effettuati. È un compito che al momento spetta al parlamento: il quale con grande probabilità, lo rimbalzerà di nuovo al governo con la legge delega sulla riforma fiscale, di fatto rinviando il taglio vero e proprio a chissà quando nel corso del 2022. L'importante è che questi tagli siano efficaci, cioè sufficientemente ampi e concentrati, e non dispersi senza criterio. Cambia poi ancora una volta la geografia dei bonus edilizi. Non serve fare l'elenco dei cambiamenti; basti solo sottolineare come il continuo variare di percentuali, soglie e requisiti non fa che creare incertezza e incapacità di programmazione, tanto alle famiglie quanto alle imprese del settore. Sono però altri due i veri peccati originali di questa legge di bilancio. Il primo è senza colpevole e senza soluzione. L'orizzonte temporale di questo governo è corto, troppo corto: da 18 mesi, nella migliore delle ipotesi, a ormai solo pochi, nel caso di promozione del premier a Presidente della repubblica. In ogni caso, il Paese si accinge a una discontinuità che gli non farà bene, chiunque vincerà le prossime elezioni. Il secondo peccato è invece ancora sanabile; ma forse è più grave, perché deriva da una consuetudine che sembra consolidata nella politica italiana e che, alla luce dei fatti, sembra colpire anche questo governo. Nonostante sia infatti prevista dalla legge - e nonostante sia inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza tra le riforme da attuare - non compare mai nel disegno di legge di bilancio il riferimento alla revisione della spesa. Anzi, quasi beffardamente, troviamo invece per ben due volte interventi a favore di Alitalia! Prima o poi il ricorso al deficit dovrà terminare. Sarebbe meglio cominciare sin da subito a capire dove troveremo le risorse, dal 2023 in poi. Quale eredità vuole lasciare il governo Draghi al Paese? Proprio per la fiducia che si ha nel premier, non ci si può accontentare. Il cambio di passo finale che serve al Paese è anche culturale: abbandonare la tendenza alla spesa elettorale corrente, avere il coraggio di cercare i risparmi dove si nascondono, liberare il bilancio da fardelli inutili, che appesantiscono i conti ma che, soprattutto, appesantiranno la crescita quando la medicina del deficit di bilancio non sarà più utilizzabile. Saranno sufficienti i prossimi due mesi per realizzarlo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

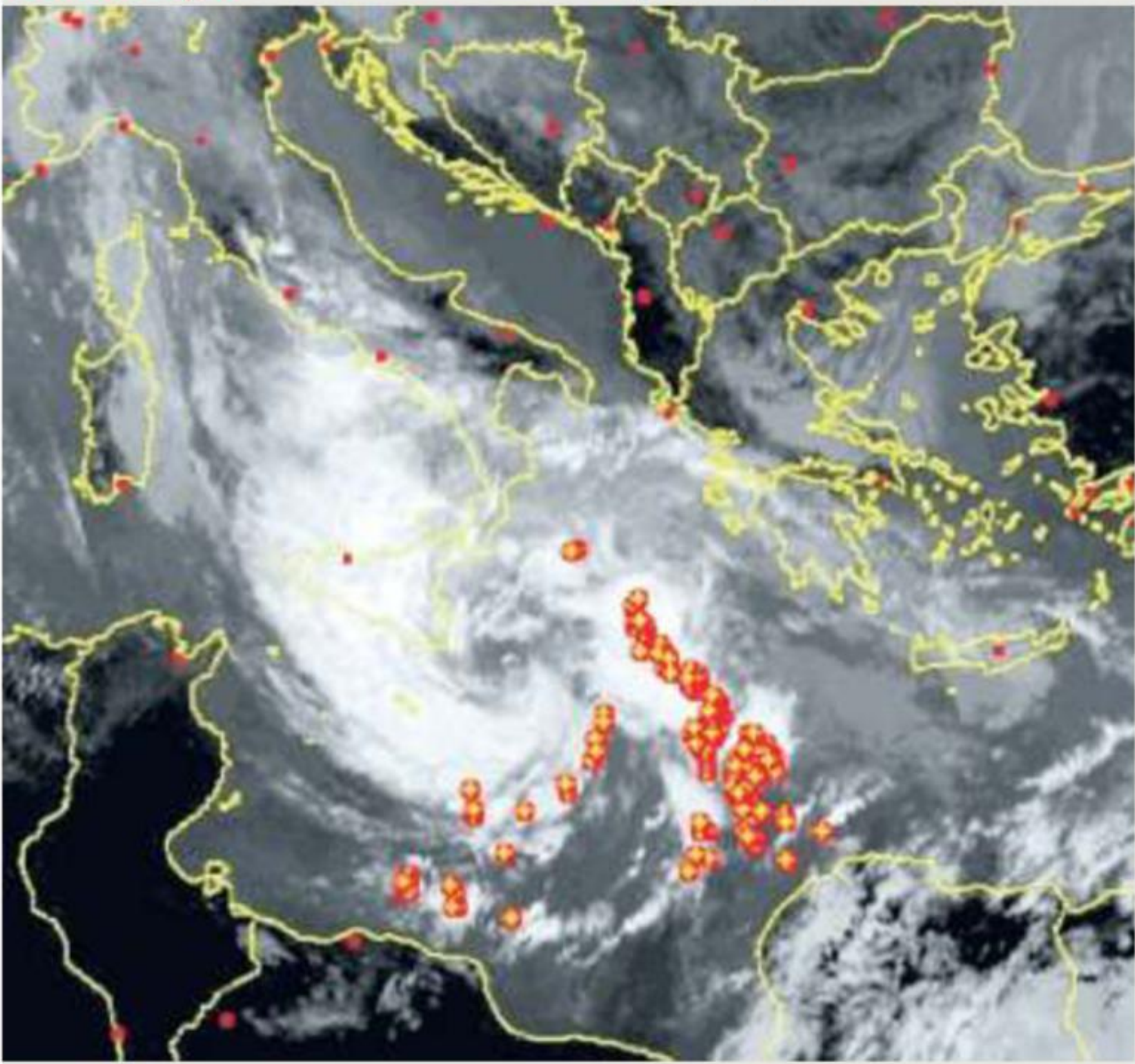
Il problema del Pd non è la legge Zan ma il Quirinale

Bruno Vespa

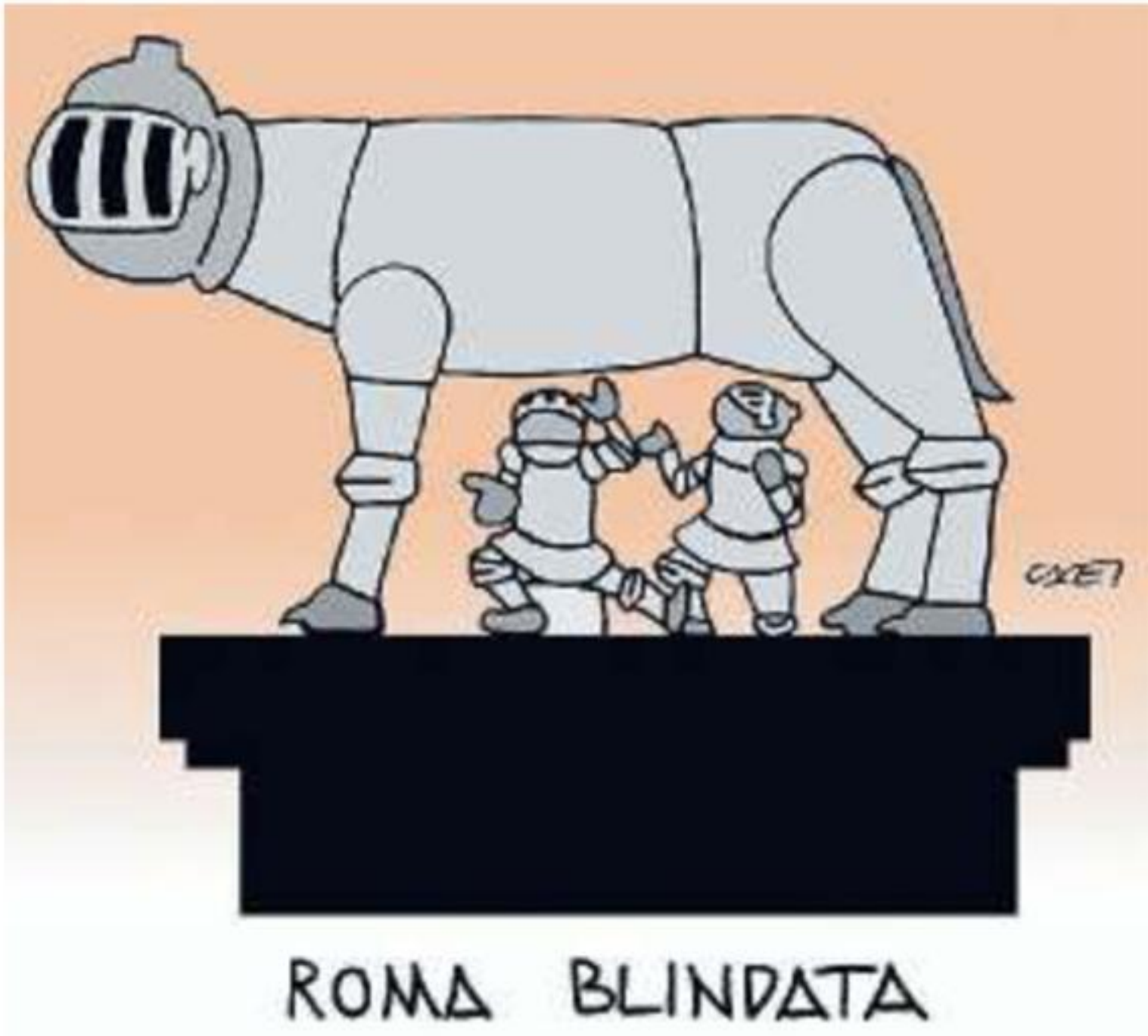
segue dalla prima pagina

(...) di buonsenso, capiva quanto fosse fragile la teoria del "sesso percepito" (tu mi vedi maschio, ma ti assicuro che sono femmina, con giganteschi problemi nel mondo sportivo e non solo). E che le inquietudini, fortissime in Italia viva e anche in Forza Italia, che pure ha una forte componente laica, si annidavano nel suo stesso partito. Oggettivamente, non sarebbe stata difficile una mediazione sui tre punti controversi (oltre al "sesso percepito", l'educazione dei bambini e la libertà d'opinione). Purtroppo in campi così sensibili, l'ultima parola è degli ayatollah, bravissimi nelle fatwa, meno nei ragionamenti. Nella speranza che gli estremisti non impediscano di rimettere le mani su un settore che richiede adeguate protezioni non ideologiche, passiamo al significato politico del voto e ai timori che ne derivano a sinistra. Il Pd (Letta in testa) ha avuto d'istinto la reazione di aver scoperto un accordo tra Renzi e il centrodestra per eleggere insieme il successore di Mattarella. Di qui l'aggressione all'ex presidente del Consiglio e l'annuncio solenne che Italia Viva non fa più parte del centrosinistra. È accaduto tuttavia che un taglio così netto non sia stato gradito alla corrente più moderata del Pd, quella di Guerini e di Lotti. E il ministro della Difesa, al quale è difficile estrarre una sillaba, è intervenuto in purissimo stile democristiano arcaico per dire al suo segretario: non scherziamo. Letta ha capito riaprendo subito il "campo largo" che aveva appena ristretto. È bastato un forte incidente parlamentare degli avversari per restituire al centrodestra il buonumore perso con le elezioni comunali di due settimane fa. Salvini ha rinnovato a Berlusconi l'investitura quirinalizia, ma quel che conta è un giuramento unitario di blindatura fino a fine gennaio. Voci di palazzo dicono che Renzi vorrebbe portare al Quirinale Casini con l'aiuto del centrodestra e – alla fine – anche del centrosinistra. Voci credibili, ma che la storia del Quirinale costringe a definire in questo momento prive di senso, come qualunque altra ipotesi compresa la più credibile: la promozione di Draghi. È certo, comunque, che per la prima volta da quando esiste la Seconda Repubblica, senza il centrodestra non si elegge nessuno. Vedremo se Berlusconi, Salvini e Meloni sapranno davvero tenere una linea comune in un Parlamento che per metà è pronto a tutto pur di non andare alle elezioni anticipate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo Per lunedì attese precipitazioni anche in Veneto

L'uragano "Apollo" sulla Sicilia

L'uragano mediterraneo "Apollo" piomba sulla Sicilia. Nell'isola le criticità maggiori a Siracusa e provincia, con la città colpita da mareggiate, strade e campagna allagate, pioggia battente e vento forte. Isolata Augusta e chiuso tratto autostradale della Catania-Siracusa. La Protezione civile ha mandato altri mezzi e uomini per i soccorsi. L'ondata di maltempo, che nei giorni scorsi ha provocato anche morti a Catania, dovrebbe attenuarsi solo oggi dopo aver interessato anche la costa ionica della Calabria. Per domani e lunedì sono invece previste perturbazioni al nord, a partire dalla Toscana. L'Arpav del Veneto invece ha annunciato precipitazioni per lunedì.

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CASTAGNOLE (TV) PAESE, Monica, stupenda ragazza, affascinante e simpatica, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.353.3375106

A CONEGLIANO, Anna, incantevole ragazza, elegante, ti accompagnera verso un sublime ed impagabile relax. Tel. 350.9205347

NUOVO LOCALE D'INCONTRI APERTO SOLO DI GIORNO VILLORBA (Tv) Tel. 351.7220271

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in citta, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A FELTRE (CENTRO) ragazza, freschissima come l?acqua e molto intrigante. Tel.351.0935944

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340.5549405

A SUSEGANA, Carla, stupenda ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h. 24. Tel.389.2617220

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, sono una signora, riservata e disponibile, tutto i giorni fino alle 22,30. Tel.338.1050774

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

PORCELLENGO DI PAESE, Anna e Jojo, stupende ragazze orientale, appena arrivate, dolcissime, simpatiche, coccolone, cercano amici. amb. clim. Tel.331.4833655

SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Rizzatocalzature®

30% DI SCONTO

dal n° 36 al n° 38½
€48,93
€69,90

SUPERSTAR

adidas®

4 MARCHI AL 30% DI SCONTO

Valida fino a Lunedì 01 Novembre

IL GAZZETTINO | Sabato 30, Ottobre 2021

San Germano. A Capua sempre in Campania, san Germano, vescovo, di cui scrisse il papa san Gregorio Magno.

5°C 16°C
Il Sole Sorge 7.41 Tramonta 17.57
La Luna Cala 15.24

PARTE DA MONFALCONE "SENTIERI MUSICALI" LE SCUOLE DI FVG E VENETO SUONANO FRA LE "STELLE"

A pagina XIV

Reportage
Il Premio Luchetta ritorna su Rai 1

A pagina XIV

Lutto nel mondo della musica
Si è spento Renato Zanettovich era il violino del Trio di Trieste

È morto Renato Zanettovich. Faceva parte del Trio che suonò in tutto il mondo e fondò la scuola che ha cresciuto i migliori talenti.

Tosolini a pagina XIV

Nuova ondata, l'ospedale si attrezza

▶Il direttore medico di presidio: pronti a riaprire il reparto di Terapia semintensiva che era stato chiuso a maggio

▶Si stanno predisponendo fino a dodici posti ampliabili Caporale: «Terza dose a domicilio, la campagna sta per partire»

Aumentano i contagi anche in provincia di Udine e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale corre ai ripari per tempo, preparandosi a riaprire un reparto di terapia semintensiva respiratoria covid, che era stato chiuso il 18 maggio scorso. I numeri dei ricoveri restano ancora sotto il livello di guardia, ma lo sguardo di medici e infermieri traguarda la prossima settimana, quando, dopo il 6 o 7 novembre si teme l'effetto domino dell'incremento dei contagi, nel caso in cui dovessero toccare in particolare le persone anziane o più fragili, magari non vaccinate, che potrebbero non reggere l'onda d'urto del virus.

A pagina II e III

SANTA MARIA L'ospedale

Arrivano le bollette intestate ai morti

▶Diversi casi all'esame di Federconsumatori «Utenze aperte in Sicilia dopo il decesso»

Il lutto straziante della morte del compagno di una vita. E a poche settimane di distanza, l'incubo di essere incappata in un raggiro architettato da chi ha usato il nome, cognome e codice fiscale del marito appena mancato per aprire non una ma tre utenze per la fornitura di corrente elettrica in Sicilia, a chilometri di distanza dalla casa dei coniugi a Tricesimo, dove, invece, chiamano le Agenzie di recupero crediti per reclamare il dovuto per presunte bollette non pagate.

A pagina V

Rifiuti
Net, Udine tira dritto nonostante i mal di pancia De Marco presidente

La Net, la società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti a Udine e in altri 56 Comuni dalla Carnia alla Bassa, ieri sera ha ricominciato a costruire la sua dirigenza.

A pagina VI

Calcio L'Udinese prepara la trasferta a Milano

Contro i campioni torna Deulofeu

In vista della trasferta di domani a Milano contro i campioni d'Italia dell'Inter, mister Luca Gotti recupera Deulofeu (nella foto), che però potrebbe partire dalla panchina, facendo staffetta con Success a gara in corso. In campo dall'inizio Makengo e Stryger.

A pagina XI

Università
Due Nanobody per un farmaco anti-covid

La scoperta di due nuovi Nanobody potrebbe costituire la base per lo sviluppo di un farmaco antivirale contro il virus SARS-CoV-2, oltre che offrire interessanti potenzialità diagnostiche. Alla ricerca, guidata dal gruppo della New York University di Abu Dhabi dei professori Rino Esposito, già docente dell'Università di Udine, e Piergiorgio Percipalle, ha partecipato Federico Fogolari.

A pagina III

Economia
La ripresa ad ottobre vola in Friuli

L'economia del Friuli Venezia Giulia corre più del previsto ad aprile e luglio, chiudendo il mese di ottobre con un +6,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Decisamente in ripresa l'attività industriale, che segna un +9,9% nel 2021 in termini di valore aggiunto e «ciò dimostra ancora una volta che la manifattura è la vera spina dorsale della nostra economia». Sono i numeri e le osservazioni che ha sintetizzato ieri la presidente uscente di Confindustria Udine.

A pagina VII

Il treno della memoria fa tappa anche a Udine

Aquileia, Cervignano, Gorizia, Udine. Suggestioni ed emozioni sono corse sui binari della memoria ieri in Friuli Venezia Giulia per uno degli eventi più sentiti delle celebrazioni per il Centenario del Milite Ignoto. «Nel 1921 l'Italia era prostata dalla Prima guerra mondiale, si piangevano figli e dispersi, fu un momento di grande unità nazionale. I simboli ricordano la storia e la trascendono. L'omaggio al Milite ignoto è un omaggio agli italiani per celebrare l'unità del Paese», ha dichiarato il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, intervenendo alle cerimonie promosse in regione.

A pagina VII

TRENO DELLA MEMORIA A Udine con il ministro

Previdenza
Allarme del sindacato: in regione un pensionato su 4 sotto i mille euro

Allarme della Cgil per l'emergenza redditi dei pensionati, delle famiglie monoreddito, degli anziani soli e delle donne. «I numeri illustrati dall'Inps rendono giustizia rispetto a tante illazioni e a troppi luoghi comuni, fotografando la reale situazione dei pensionati nel nostro Paese e nella nostra regione».

A pagina VI

SOLDI Allarme

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

PADIGLIONE NOVE All'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

«Nuova ondata, pronti a riaprire la semintensiva»

▸Si temono i riverberi dell'incremento dei casi positivi sui ricoveri ospedalieri
Lattuada: stiamo attrezzando il reparto che era stato chiuso il 18 maggio scorso

IL CASO

UDINE Aumentano i contagi anche in provincia di Udine e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale corre ai ripari per tempo, preparandosi a riaprire un reparto di terapia semintensiva respiratoria covid, che era stato chiuso il 18 maggio scorso. I numeri dei ricoveri restano ancora sotto il livello di guardia, ma lo sguardo di medici e infermieri traguarda la prossima settimana, quando, dopo il 6 o 7 novembre si teme l'effetto domino dell'incremento dei contagi, nel caso in cui dovessero toccare in particolare le persone anziane o più fragili, magari non vaccinate, che potrebbero non reggere l'onda d'urto del virus e dover quindi ricorrere alle cure ospedaliere. Certo, tutti incrociano le dita nella speranza che questo non accada. Ma, dovesse succedere, l'ospedale è pronto.

IL DIRETTORE MEDICO

«C'è preoccupazione per la prossima settimana, in particolare dopo il 6-7 novembre - spiega il direttore medico del presidio ospedaliero udinese Luca Lattuada -. Adesso la situazione dei ricoveri è sotto controllo, ma è la prossima settimana che si vedranno gli effetti dell'aumento dei casi di positività anche in provincia di Udine». Lo schema classico è quello purtroppo già visto in passato, con i più giovani, mediamente 30-40enni, in media «nei tre quarti dei casi non vaccinati», che si contagiano e poi, magari, finiscono loro malgrado per infettare gli anziani genitori (o zii o nonni), che poi non sempre riescono a superare l'infezione senza finire in corsia. «Ci stiamo già attrezzando - prosegue Lattuada - per aprire un reparto di terapia semintensiva al primo piano, in Malattie infettive, al Padiglione 9 Scrosoppi dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia» nel capoluogo friulano.

LAVORI

I lavori sono già in corso, spiega il direttore medico di presidio. «Stiamo attrezzando il reparto in vista di una eventuale riapertura della Semintensiva respiratoria covid, che avevamo chiuso il 18 maggio scorso».Ovviamente, sarà aperta solo se servirà. Per il momento l'ospedale sta predisponendo un numero limitato di posti. «Ci stiamo attivando in questa fase per poter ospitare fino a dodici pazienti», prosegue Lattuada. Ma in futuro «non escludiamo la possibilità di ampliare il numero».

RICOVERI

Anche in terapia intensiva covid (per ora ne è aperta una sola contro le due del periodo più nero) i posti sono quasi vicini alla saturazione. «Abbiamo sette pazienti presenti su nove posti», spiegava Lattuada ieri pomeriggio. In Malattie infettive «siamo sui 15-16 posti occupati su diciannove disponibili».

IL DIRETTORE MEDICO DI PRESIDIO: «IN RIANIMAZIONE SETTE POSTI OCCUPATI SU NOVE»

IL BOLLETTINO

Ieri in regione su 6.036 tamponi molecolari sono stati rilevati 248 nuovi contagi (4,11%). Su 16.239 test rapidi 19 casi (0,12%). Ieri purtroppo un'altra vittima: è morta nella sua abitazione una donna di 90 anni di Trieste morta nel proprio domicilio. Il bollettino della Regione annotava 13 ricoveri in terapia intensiva e 61 pazienti ospedalizzati in altri reparti. 1.748 le persone in isolamento. Dall'inizio della pandemia in

LAVORI IN CORSO AL PADIGLIONE 9 «PER IL MOMENTO STIAMO PREDISPONENDO 12 POSTAZIONI AMPLIABILI»

No Pass in corteo a Udine, allarme del Pd: rischio contagi

MOBILITAZIONE

UDINE Terzo corteo ieri sera a Udine per protestare contro il Green pass. I cittadini si sono dati appuntamenti al parco Ilaria Alpi per raggiungere piazza Libertà. La mobilitazione è stata pubblicizzata da Costituzione in azione con lo slogan "Popolo unito fino alla vittoria". Alessandro Gallo stima che i partecipanti fossero «tremila».

RISCHIO

Dopo le notizie del focolaio di Trieste, che sarebbe stato messo in correlazione anche ai cortei no pass dei giorni scorsi, dal Pd arriva un monito, con l'invito alle autorità a mettere in sicurezza la salute dei cittadini. «I cortei e gli assembramenti non possono trascinarci di nuovo nell'incubo dei contagi e degli ospedali in emergenza: le manifestazioni a ripetizione, senza cautele e senza l'uso delle elementari misure di protezione personale, stanno diventando un vero fattore di rischio per la popolazione e per le attività economiche. Occorre che le autorità locali e nazionali valutino provvedimenti intesi a mettere in sicurezza la salute della maggioranza dei cittadini, esposta deliberatamente a rischio da alcune migliaia di persone che vanno richiamate e messe di fronte alla loro responsabilità» afferma la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, alla luce della crescita dei contagi e di una percentuale di positività del 4,11%. Per la parlamentare «la manifestazione del pensiero è libera ma deve essere espressa nei limiti delle norme di sicurezza dettate dall'epidemia. Né ci si illuda che Trieste, ormai divenuta un vero e proprio focolaio, resti un'isola. Le persone che partecipano ammassate ai cortei - aggiunge Serracchiani - vanno e vengono anche da altre parti della regione e non solo, creando uno scambio pericoloso ed espandendo l'area in cui il Covid torna ad attecchire. Senza contare le centinaia di persone costrette alla quarantena per contatti con manifestanti positivi». Per ora tuttavia a Udine il prefetto Massimo Marchesiello alla domanda se sarà posto un freno alle manifestazioni "no pass" fa sapere che «per ora non credo».

UNIVERSITÀ

All'ateneo, intanto, un docente universitario, Mario Gregori, che insegna Fondamenti di economia ed Economia e marketing, ha scritto al rettore Roberto Pinton una lettera (inviata anche ai media) di «autodenuncia»: «Gentile Professor Roberto Pinton, Magnifico Rettore dell'Università di Udine, mi autodenuncio. Parlerò del Covid19 in aula ai miei studenti, durante le ore di lezione. In particolare, nel corso di Fondamenti di Economia, sottoporrò, in piena applicazione del metodo scientifico, a test quantitativo (analisi fondamentale nella verifica di ipotesi in economia) tre assunti: il Covid19 è una pandemia, la lunga emergenza sanitaria ha un fondamento in livelli straordinari continuativi di mortalità, la situazione dell'estate 2021 è migliore, in termini di decessi e ricoveri in terapia intensiva con Sars CoV2, di quella del 2020. Nel corso di Economia e marketing esemplificherò, dal punto di vista delle imprese farmaceutiche, il modello PITA per la pianificazione della crescita del fatturato e quello comunicazionale dell'infinite loop per spiegare i principi sottostanti a tali strumenti di marketing. Con ciò penso di rispondere positivamente alla frequente osservazione che la didattica universitaria è troppo lontana dalla realtà. Se Lei, o un suo rappresentante, volesse partecipare, sarebbe gradito ospite con diritto di parola nella discussione. Se, all'opposto, ciò è suscettibile di provvedimento disciplinare sono pronto ad affrontarlo», scrive nella lettera. Nessun commento in proposito dal rettore.

IN PIAZZA Anche ieri mobilitazione dei no green pass

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale corre ai ripari per tempo, preparandosi a riaprire un reparto di terapia semintensiva respiratoria covid, che era stato chiuso il 18 maggio scorso.

Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 116.686 persone (il totale dei casi è stato ridotto di 2 unità a seguito di altrettanti test rapidi positivi non confermati all'esame molecolare), di cui 24.621 a Trieste, 53.178 a Udine, 23.255 a Pordenone, 14.005 a Gorizia e 1.627 da fuori regione. Fra i sanitari si registra la positività in AsuFc di due infermieri e in Asugi di un infermiere, un medico e un operatore socio sanitario. Nelle strutture residenziali per anziani sono state rilevate le positività di 4 operatori (Udine, Maniago e due a Trieste).

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ADESSO LA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALIZZATI È SOTTO CONTROLLO MA PREOCCUPANO I PROSSIMI GIORNI»

Prevenzione anti-virus

Premiato il video di Infermieristica

"Pochi secondi salvano vite: lavati le mani!". È il messaggio di un video di Infermieristica dell'ateneo di Udine che si è aggiudicato un riconoscimento nazionale. Il primo premio, per l'esattezza, consegnato di recente nell'ambito della competizione lanciata ogni anno a tutti gli atenei, e in occasione della Giornata Mondiale del 5 maggio definita dall'OMS, da GISIO-SITI (Gruppo Italiano Studio Igiene Ospedaliera della Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità pubblica) per ricordare quanto un piccolo gesto possa fare una grande differenza per la propria ed altrui salute. A premiare i tre minuti di immagini (https://youtu.be/jeQjzqgttK8), sapientemente inanellate in una logica narrativa che si divide in due scenari condizionati da un'unica scelta, lavare appunto le mani, è stata soprattutto la capacità del team di esprimere in forma artistica, creativa e potente concetti interiorizzati durante il percorso di studi scegliendo la strada dell'innovazione. «Volevamo realizzare qualcosa di diverso che ci permettesse di far capire con forza quanto possa essere rischioso per la salute delle persone sottovalutare questa pratica, soprattutto in ambito sanitario. La catena di mani che si stringono e che si vede ad un certo punto nel video è uno degli elementi strategici del lavoro su cui abbiamo ragionato a lungo e che rende il messaggio ancora più trasversale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza dose agli anziani polemica con i medici «Non è un vaccinificio»

▶Caporale: collaborazione importante con i dottori di famiglia ma non può essere lo strumento per alcuni per fare cassa

LA POLEMICA

UDINE «Il vaccino è una cosa importantissima, su cui l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sta puntando tantissimo. Se, però, diventa un "vaccinificio" o un "tamponificio" a gettoni, allora, il sistema non è più lo stesso». Sbotta così, il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, riaffermando la necessità, per l'Azienda, di seguire delle linee strategiche senza farsi tirare per la giacchetta da nessuno. Così ora, dice, saranno i sanitari scelti da AsuFc a intervenire per somministrare la terza dose agli anziani ospiti delle case di riposo.

CASE DI RIPOSO

«Abbiamo scelto strategicamente che i vaccini in casa di riposo li gestiamo noi come Dipartimento di Prevenzione. Una scelta fatta al tempo della prima campagna di immunizzazione che sta continuando in questa fase. Ha funzionato con il primo modello e stiamo proseguendo con le dosi Booster. Non abbiamo cambiato nulla rispetto al passato», dice Caporale, in riferimento alle recenti polemiche sulla possibilità per i dottori di famiglia di partecipare alla somministrazione nelle strutture. «Il vaccino è importantissimo ed è importante la collaborazione dei medici di medicina generale, ma non dev'essere lo strumento che alcuni - pochi - usano per fare cassa. Questo non può essere. Non è un vaccinificio. Si tratta di situazioni particolari che riguardano pochi singoli», aggiunge Caporale. Che infatti non manca di elogiare la categoria: «Tanto di cappello ai dottori di famiglia, perché si sono adoperati sia in questa campagna vaccinale sia in quella antinfluenzale e nella gestione dei tamponi. Ringrazio questi professionisti».

BASSA

Così ieri le iniezioni anticovid sono proseguite anche alla Umberto I di Latisana, dove di prima mattina si è presentato anche il rappresentante della Fimmg e medico di base nella Bassa Khalid Kussini, che aveva ventilato anche una possibile diffida nel caso che le iniezioni anticovid ai suoi assistiti venissero affidate ad altre mani. «Al mio arrivo - racconta - ho trovato cinque medici contrattualisti a fare vaccini. C'era un po' di tensione. Io non mi sono presentato per prendere il gettone: ho detto chiaramente che lo avrei fatto senza neanche compenso. Alla fine, me ne sono andato via perché la coordinatrice mi ha pregato di farlo. Mi chiedo però se convenga al sistema sanitario che lo facciano dei medici contrattualisti pagati 80 euro all'ora, che, ipotizziamo, per quattro ore, in cinque, potrebbero aver preso qualcosa come duemila euro, o che lo facciano i dottori di famiglia pagati 6 euro a paziente. Se in casa di riposo ci sono 50 persone, sarebbero 300 euro - prosegue il ragionamento ipotetico Kussini -. Non sono i medici di medicina generale che vogliono il vaccinificio. Noi siamo sempre stati disponibili. Dispiace che tuttora la direzione sanitaria non ci coinvolga».

IL DIRETTORE GENERALE: «COINVOLGEREMO I PROFESSIONISTI NELLA CAMPAGNA A DOMICILIO CHE STA PER PARTIRE»

DOMICILIO

I medici di base saranno chiamati in causa, rammenta Caporale, come risorsa cruciale per affrontare i vaccini a domicilio degli intrasportabili, come accaduto per le prime due dosi. I dottori lamentano di non essere ancora stati coinvolti? Caporale rammenta che «nella maggior parte dei casi i domiciliari sono stati fatti con il Moderna e la commissione tecnico scientifica di Aifa ha appena espresso il 28 ottobre il suo parere sulla somministrazione di una dose booster» a distanza di almeno sei mesi dalla seconda in persone di età uguale o superiore ai 18 anni. «Ci stiamo già organizzando. Ci sono già stati degli incontri in Udmg (Uffici distrettuali di coordinamento della Medicina generale ndr) per pianificare questa partita. La campagna a livello domiciliare partirà nei prossimi giorni con il coinvolgimento dei medici di famiglia».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMUNIZZAZIONE Un vaccino

Farmaco anti-covid, scoperti due nanobody cruciali

▶Coinvolti nello studio degli esperti dell'ateneo di Udine

RICERCA

UDINE Scoperti due nanobody potenzialmente utili per lo sviluppo di un farmaco anti covid. Legandosi a una proteina del sars-cov-2, ne possono bloccare il meccanismo che la vede coinvolta nella replicazione e trascrizione del virus. Possibile impiego anche per lo sviluppo di un kit diagnostico salivare rapido. Alla ricerca hanno collaborato anche esperti dell'ateneo di Udine.

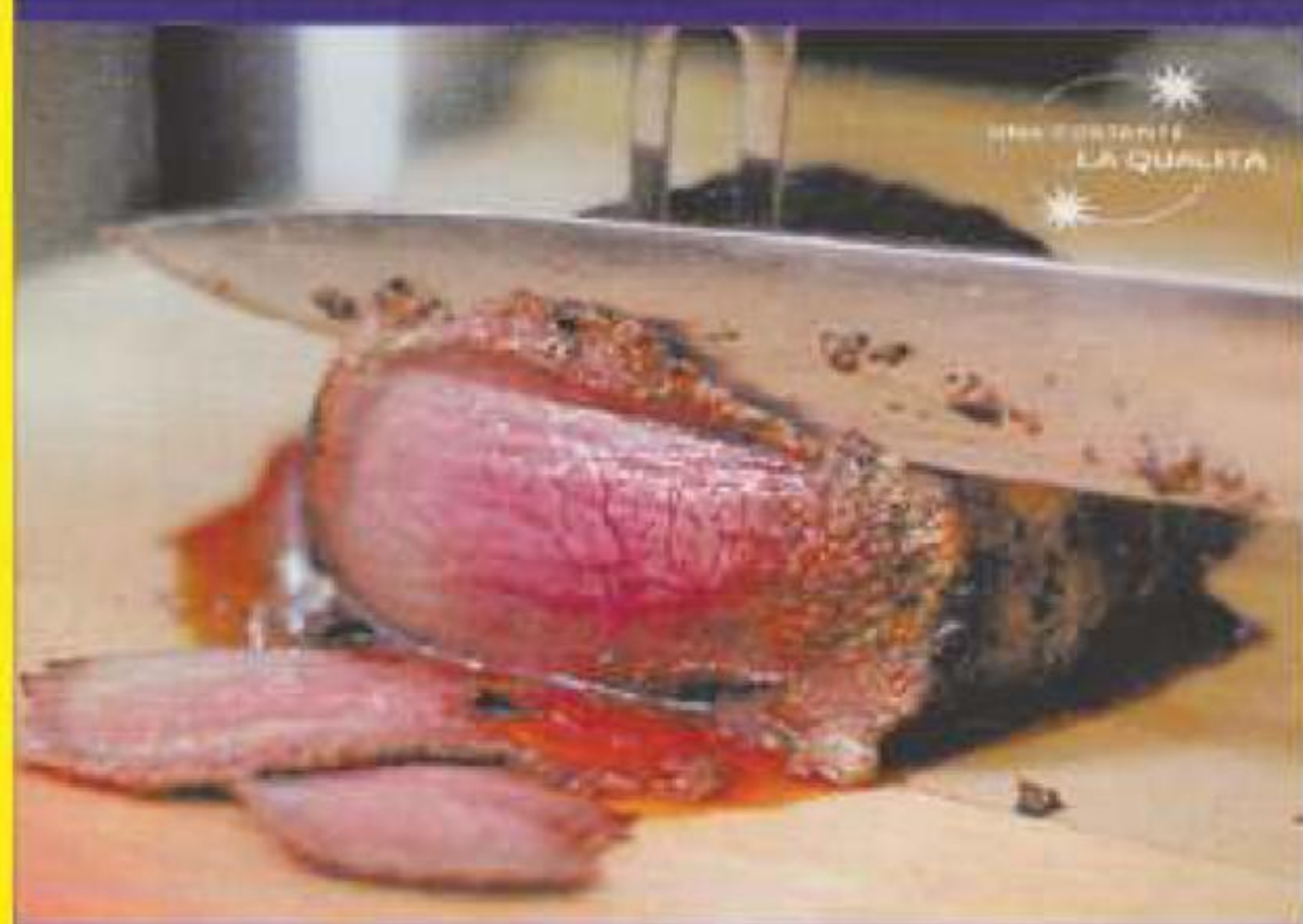
La scoperta di questi nanobody potrebbe costituire la base per lo sviluppo di un farmaco antivirale contro covid, oltre che offrire interessanti potenzialità diagnostiche. Alla ricerca, guidata dal gruppo della New York University di Abu Dhabi dei professori Rino Esposito, già docente dell'Università di Udine, e Piergiorgio Percipalle, ha partecipato Federico Fogolari, docente del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Ateneo friulano. Con il team di Abu Dhabi, ha operato anche Yamanappa Hunashal, che lo scorso marzo ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze biomediche e biotecnologiche all'Università di Udine, con la supervisione dello stesso Esposito.

I due nuovi Nanobody, nuova classe di proteine terapeutiche in grado, grazie alle loro proprietà strutturali e alla loro stabilità, di dare risultati oggi non raggiungibili con i tradizionali anticorpi terapeutici, sono stati brevettati negli Stati Uniti dalla New York University a nome del team di scienziati della New York University di Abu Dhabi. Le promettenti potenzialità farmacologiche e diagnostiche dei due nuovi Nanobody sono descritte nello studio pubblicato sulla rivista scientifica Advanced Biology il 27 ottobre.

«Accanto ai vaccini, che con efficacia diversa stanno consentendo di fronteggiare l'infezione nei Paesi ricchi e rappresentano quindi i risultati più evidenti della ricerca – evidenzia Federico Fogolari -, i ricercatori sono impegnati anche sul fronte dei prodotti per la diagnostica, gli anticorpi monoclonali e i primi farmaci antivirali. La disponibilità di questi ultimi, assieme ai vaccini sarà determinante per l'eradicazione del virus».

RICERCA Un ritratto di Federico Fogolari

I Nanobody sono domini, cioè porzioni strutturalmente autonome, di anticorpi a singola catena, una classe di anticorpi di dimensioni ridotte rispetto agli analoghi convenzionali, scoperti oltre vent'anni fa nei camelidi e negli squali. In particolare, in questa ricerca gli scienziati hanno studiato l'interazione della Nsp9, una delle proteine non strutturali del SARS-CoV-2 coinvolta nella formazione del complesso di replicazione e trascrizione del virus, con le due specie più promettenti di una libreria di nanobody, ottenuta dalla risposta che i lama producono contro la Nsp9. «Con il supporto delle simulazioni di Federico Fogolari – precisano Esposito e Percipalle – abbiamo scoperto che i due Nanobody selezionati legano Nsp9 stabilizzandone l'aggregato tetramerico. Potrebbero quindi rappresentare la base di un farmaco antivirale in quanto l'aggregazione di Nsp9 che essi favoriscono è incompatibile con la formazione del complesso di replicazione e trascrizione del virus, che è essenziale per la sua riproduzione e propagazione». Inoltre i due Nanobody riconoscono la Nsp9 nella saliva di pazienti Covid e non in soggetti sani. «Potrebbero quindi essere di interesse – spiegano i ricercatori - per le loro potenzialità diagnostiche. Ulteriori studi sono in corso per definire l'efficacia antivirale dei Nanobody e per formulare un kit diagnostico basato su di essi per un test salivare rapido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La truffa delle bollette dei morti

▶La vedova: «Utenze attivate poco dopo la scomparsa di mio marito in Sicilia. Un incubo da cui sono uscita grazie a Federconsumatori»

▶Allo sportello energia presentati diversi casi analoghi «Per una signora abbiamo dovuto contattare 4 società»

IL CASO

UDINE Il lutto straziante della morte del compagno di una vita. E a poche settimane di distanza, l'incubo di essere incappata in un raggiro architettato da chi ha usato il nome, cognome e codice fiscale del marito appena mancato per aprire non una ma tre utenze per la fornitura di corrente elettrica in Sicilia, a chilometri di distanza dalla casa dei coniugi a Tricesimo, dove, invece, chiamano le Agenzie di recupero crediti per reclamare il dovuto per presunte bollette non pagate. È la contorta vicenda in cui si è ritrovata suo malgrado G.C. di Tricesimo, che, dopo aver bussato alle forze dell'ordine, si è rivolta anche a Federconsumatori di Udine, trovando ascolto e un aiuto per arrivare ad una soluzione, ormai (quasi) raggiunta. Ma il suo, come spiega Letizia D'Aronco, non è l'unico caso approdato allo sportello del sodalizio. «Negli ultimi mesi sono stati portati all'attenzione dello sportello energia casi in cui c'è stata l'attivazione di contratti a nome di defunti residenti in Friuli Venezia Giulia, ma per forniture, di luce o gas, fuori regione, soprattutto nel Sud Italia». Non la "solita" truffa dei contratti attivati con firme false o indirizzi e mail contraffatti, ma un raggiro dai risvolti macabri a suo modo inedito. Perché, se è vero che non mancano purtroppo in Friuli i casi «riguardanti contratti a nome di defunti, attivati sulle forniture che erano intestate in vita» a loro stessi, non capita spesso di imbattersi in allacci aperti a chilometri di distanza. Eppure, la stessa D'Aronco ha affrontato almeno tre casi diversi di questo tipo in breve tempo. «In un caso abbiamo dovuto contattare addirittura quattro società in Abruzzo, perché chi aveva attivato il primo contratto per la fornitura di energia elettrica poi ha fatto una serie di cambi, utilizzando gli stessi documenti, per attivarsi presso altre tre società di vendita. Per la prima utenza venivano chiesti quasi 300 euro. La fornitura è stata poi switchata o altre tre società con le quali c'è stato direttamente l'azzeramento della posizione debitoria».

IL RACCONTO

Per G.C. la storia paradossale è cominciata poco dopo essere rimasta vedova. «Mio marito, che aveva un cognome siciliano, è morto il 4 febbraio del 2020. Credo che la prima utenza a suo nome sia stata aperta il 20 febbraio. Le altre due credo siano successive di poco». Poche settimane dopo, «a marzo-aprile 2020, sono cominciati i primi solleciti di pagamento delle Agenzie di riscossione crediti. Il numero che avevano non era quello di cellulare di mio marito, ma proprio quello di casa di Tricesimo». Dopo la prima telefonata, la signora, fresca di lutto, non si capacita. «Era di una utenza intestata a mio marito ma in Sicilia. Ho fatto presente che non aveva degli allacci in quella regione. La cosa più strana ancora era che nella documentazione compariva l'aggancio con una residenza a Trento, dove, effettivamente noi abbiamo vissuto per molti anni. Ma da circa dieci anni ci siamo trasferiti a Tricesimo», racconta. E così subito ha bussato alle forze dell'ordine. E si è rivolta a Federconsumatori.

LO SPORTELLO

«Siccome continuavano a telefonare, ho chiesto aiuto. E grazie a Federconsumatori, che ha fatto richiesta per sapere se ci fossero altre utenze aperte a nome di mio marito, ho scoperto che in tutto erano tre, tutte per la luce, tutte in Sicilia ma in paesi e a indirizzi diversi». In due casi ha anche ascoltato la registrazione della voce di chi si sarebbe spacciato per suo marito. «Quello che mi ha impressionato è che desse gli estremi del suo codice fiscale. Il suo nome e cognome è molto diffuso in Sicilia, ma mio marito era nato nel '57 a Pisa: era l'unico. Delle tre utenze, un'altra invece si basava sulla fotocopia di una carta di identità in cui c'erano gli estremi di mio marito. Ma cambiava la foto e cambiava la città». Alla fine, «grazie all'intervento di Federconsumatori, non ho dovuto versare i soldi richiesti», 336 euro per 2 forniture. In un altro caso, racconta D'Aronco, «la moglie di un cittadino di Udine defunto si è vista recapitare una lettera da una società di recupero crediti che sollecitava il pagamento di fatture insolute» per forniture in provincia di Taranto e in un comune del palermitano. Federconsumatori «ha contattato le società di vendita coinvolte. Grazie all'esibizione dei contratti si è notato che erano presenti dati di fantasia, recapiti telefonici o email ovviamente non riferibili al defunto, e che il documento d'identità allegato era contraffatto». Le aziende hanno azzerato le posizioni debitori». «Si è provveduto a segnalare le gravi situazioni sia all'Arera, chiedendole supporto nell'individuare tutti i trader coinvolti, e si è indicato ai coniugi coinvolti di procedere con denuncia querela». Ed è la strada che il sodalizio consiglia in questi casi.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO È QUELLO DI CHIEDERE AIUTO E FARE DENUNCIA ALLE FORZE DELL'ORDINE

SPORTELLO ENERGIA Letizia D'Aronco

BOLLETTE In una foto di repertorio

Brigata Julia, cambio al vertice del reparto Supporti tattici

CERIMONIA

UDINE Cambio al vertice del reparto Comando e supporti tattici della Brigata alpina Julia. Ieri la cerimonia di avvicendamento si è tenuta alla caserma Spaccamela. Il tenente colonnello Andrea Bernardi ha passato le consegne al parigrado Massimiliano Paoli.

La cerimonia ha avuto luogo nel rispetto delle misure di contenimento del contagio da covid-19, ed è stata presieduta dal comandante della Brigata Alpina "Julia", Generale di Brigata Fabio Majoli, quale massima autorità militare. Il tenente colonnello Bernardi, nel suo discorso di commiato, ha espresso la propria gratitudine per il lavoro svolto da tutti gli uomini e le donne del Reparto: «Non spegnete mai la gioia e la fierezza di essere alpini del Reparto Comando e Supporti Tattici "Julia"», ha detto.

LE ATTIVITÀ

L'unità ha garantito il proprio supporto nelle numerose attività svolte dalla Brigata Alpina "Julia" e dal Comando Truppe Alpine, sia in Friuli Venezia Giulia, sia in Veneto, sia in Trentino Alto Adige. I nuclei sanitari e le squadre di bonifica e sanificazione del Reparto, operando assieme a quelli degli altri reggimenti dell'Esercito stanziati in Friuli Venezia Giulia, sono stati impiegati nel supporto alla Protezione civile ed al Servizio sanitario in risposta all'emergenza pandemica.

CARICHE

Il tenente colonnello Massimiliano Paoli rientra nella Brigata Alpina "Julia" dopo essere stato impiegato presso lo Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine di Bolzano. Il tenente colonnello Andrea Bernardi sarà assegnato al Centro addestramento alpino di Aosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tarvisio, nuovo biglietto da visita Piazza riqualificata con 700mila euro

OPERE

TARVISIO «Da oggi Tarvisio ha un nuovo biglietto da visita per i turisti italiani e stranieri. Accogliere i visitatori in un luogo come la rinnovata piazza dell'Unità d'Italia rappresenta un importante valore aggiunto per una località che, nonostante il periodo complesso dovuto all'epidemia da Covid-19, si sta rivelando sempre più attrattiva». È questo il concetto espresso del presidente Massimiliano Fedriga durante la cerimonia d'inaugurazione della piazza completamente riqualificata dal Comune grazie a un contributo regionale di 700mila euro. Affiancato dal sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, Fedriga ha rimarcato che «l'intervento compiuto non è stato limitato al rifacimento della pavimentazione dell'area ma è stata realizzata anche la fontana circolare con i getti d'acqua colorati che ha già catturato l'attenzione dei turisti. Si è trattato di una decisione lungimirante da parte dell'amministrazione cittadina, perché ha consentito di recuperare un luogo molto apprezzato e identitario di Tarvisio».

COVID

Durante l'inaugurazione sono state consegnate le targhe di riconoscenza alle istituzioni e associazioni che hanno contribuito alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19. Fedriga ha quindi sottolineato che «la buona adesione alla campagna vaccinale ci permette di guardare alla stagione turistica invernale con maggiore ottimismo rispetto al passato, ma dobbiamo ricordare che la ritrovata normalità che oggi cominciamo a respirare è frutto degli sforzi compiuti da tutti i cittadini della nostra regione». Per il futuro «non dobbiamo infatti dare nulla per scontato per evitare di vanificare i risultati ottenuti finora».

L'assessore regionale Barbara Zilli invece ha presenziato all'inaugurazione del nuovo servizio di nido integrato con la scuola dell'infanzia dell'asilo comunale La cocule di Pontebba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri acrobati, colpo in un negozio di bici

FURTO

UDINE Nuovo colpo dei ladri acrobati all'interno del centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Stavolta a pochi giorni di distanza dal precedente colpo è stato preso di mira il nuovo negozio di biciclette.

Subito dopo la scoperta del furto sono state allertate immediatamente le forze dell'ordine. Sul posto si sono precipitati i Carabinieri della Stazione di Martignacco e i colleghi del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Udine. Le indagini sono in corso, ma la dinamica è simile al precedente colpo (quello che era avvenuto nella notte tra venerdì 22 e sabato 23 e che aveva visto la razzia di telefoni cellulari da un negozio di telefonia), con l'ingresso dal tetto del centro commerciale. A quanto si è appreso, sarebbe stato, infatti, praticato un foro sul tetto, in una parte in lamiera. Le numerose misure di sicurezza non sono bastate a fermare i malviventi che sono riusciti a scomparire nella notte. Rubate una decina di bici Bianchi per un valore che ad una prima stima ammonterebbe a circa 30mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IL SECONDO FURTO NEL GIRO DI POCHI GIORNI CON MODALITÀ ANALOGHE INDAGA L'ARMA

ARMA Indagano i carabinieri

Inceneritore di Manzano, la proprietà archivia la pratica

▶Cordicom: un successo Greenman prevede una nuova istanza

IL CASO

MANZANO Va in archivio la procedura amministrativa per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) che riguardava il progetto di "revamping" dell'inceneritore di Manzano. La società Greenman, proprietaria dell'impianto, che a suo tempo aveva presentato l'istanza, infatti, ha scritto alla Regione il 28 ottobre scorso per chiederne l'archiviazione «allo scopo di aggiornare tutta la documentazione tecnica di progetto per ripresentare una nuova istanza». La società, interpellata per un commento, non ha inteso rilasciare dichiarazioni. A parlare è invece il Cordicom, per bocca di Luciano Zorzenone: «Dopo anni di azioni, relazioni, dopo aver raccolto 1.426 firme depositate in Regione, dopo essere stati ignorati, finalmente oggi abbiamo ottenuto un grandissimo risultato che è a tutela della salute degli abitanti della zona», fa sapere il presidente del sodalizio, dopo aver appreso della notizia dagli uffici regionali, in seguito ad un accesso agli atti. Nella missiva inviata alla Regione, in merito all'istanza Aia presentata il 15 ottobre 2020 e alle precedenti richieste di sospensione del procedimento il legale rappresentante della società, Francesco Codato, ne chiede l'archiviazione, «considerato - si legge - il prolungamento dei tempi dettato, dapprima, dalla volontà da parte della precedente gestione di valutare nuove soluzioni impiantistiche e, in seguito, dall'esigenza di attendere l'esito della sentenza del Consiglio di Stato, nonché, considerato l'avanzamento dell'evoluzione tecnologica su cui l'attenzione della scrivente società è sempre notevole e per la quale ha maturato una soluzione migliorativa che comporta una revisione dei documenti tecnici presentati con Istanza di rilascio Aia» del 15 ottobre scorso. Il direttore del servizio della Direzione centrale Difesa ambiente Flavio Gabrielcig ha fatto sapere al Cordicom che, in seguito alla richiesta di Greenman, «è in corso di redazione da parte degli uffici il provvedimento di archiviazione». Come si ricorderà, contro il progetto di ampliamento il Cordicom aveva innescato una battaglia a colpi di carte bollate. La sentenza del Tar Fvg depositata a luglio 2020 aveva respinto il ricorso del sodalizio che con comitati e associazioni aveva impugnato il decreto con cui il 27 settembre 2019 la Regione aveva deciso che non andasse sottoposto a Via il progetto che prevedeva la realizzazione di una nuova linea dell'inceneritore, con il passaggio da una potenzialità massima di 20mila tonnellate all'anno a 34mila. Il 28 ottobre 2020 il Cordicom si era appellato al Consiglio di Stato, con un ricorso che però era stato respinto, con pronunciamento reso noto a settembre scorso.

IMPIANTO L'inceneritore

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(c) CED Digital

Net, Udine tira dritto sulla guida

▶Il socio di maggioranza ha indicato i suoi nomi in Cda Una decina di Comuni della Bassa diserta l'assemblea

▶Luisa De Marco presidente. Fontanini lascia aperta la porta ai "dissidenti" perché nominino il loro referente

LA VICENDA

UDINE La Net, la società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti a Udine e in altri 56 Comuni dalla Carnia alla Bassa, ieri sera ha ricominciato a costruire la sua dirigenza dopo le vicissitudini degli ultimi mesi che l'hanno lasciata prima senza direttore e poi senza presidente. Il socio di maggioranza, cioè il Comune di Udine che detiene il 67% delle azioni, ha deciso infatti di "tirare dritto" rispetto alla costituzione di un nuovo Cda, nonostante la differenza di vedute con una decina di Comuni della Bassa, tra cui Cervignano (7%), convinti sia meglio adottare la soluzione di un amministratore unico a tempo. E così ieri sera, nell'assemblea disertata dagli enti locali "dissidenti" e di area di centrosinistra, l'assemblea, con il sindaco Pietro Fontanini a rappresentare Udine, ha deciso di nominare 3 dei 5 componenti del nuovo Cda, lasciando la porta aperta alla minoranza perché, in un'assemblea da convocarsi a breve, possa esprimere uno dei due componenti mancanti. In quell'occasione sarà nominato anche il quinto membro, espressione di una quota dei Comuni della Bassa che avrebbe già individuato un proprio candidato ma lo esprimerà in quell'occasione. A rappresentare la maggioranza societaria saranno Luisa De Marco, già presidente di Udine e Gorizia Fiere, Giovanni Petris e il latisanese D'Andreis, con la De Marco presidente. Individuato anche il rappresentante dei Comuni in quota centrodestra, cioè Alfrida Bearzotti, già componente del Cda Net. All'appello, dunque, manca un nome, che dovrebbe essere espressione della frangia ieri assente in assemblea.

FONTANINI

«Avendo la maggioranza, il Comune di Udine avrebbe potuto chiudere la partita, ma ho ritenuto di non farlo, per lasciare aperto il dialogo», ha affermato Fontanini. «Mi pare che non abbiano ancora trovato un nome. Riconvocheremo il 12 novembre l'assemblea per completare il Cda anche con questa rappresentanza». Se il progetto andrà in porto, solo il tempo lo potrà dire, perché ieri il sindaco di Cervignano, Pierluigi Savino, portavoce dei Comuni con una visione diversa, non si è dimostrato possibilista. «Non partecipiamo all'assemblea e anche se giuridicamente ciò non rileva, politicamente ci pare un disastro politico», ha commentato. Possibile sanare la frattura o, come è stato ventilato, si giungerà addirittura a un'uscita dalla società? «Vediamo», ha risposto Savino, prendendo tempo e ribadendo i motivi all'origine del caso. In sostanza, parte della Bassa avrebbe preferito optare per un amministratore unico a tempo, anziché per un nuovo Cda, da affiancare da 4-5 sindaci che fornissero alcune Linee guida per l'attuazione di azioni ritenute urgenti. «Dobbiamo rivedere lo Statuto e il Regolamento del Controllo analogo secondo le indicazioni dateci dall'Anac in tempi stretti – ricorda Savino -, perché i sei mesi stanno per scadere. È urgente indire un bando per reperire un direttore, la società è ormai da tempo senza governance. Quando c'è un'emergenza bisogna mettere in campo gli strumenti più idonei». Nel racconto di Savino, sul punto ci sarebbe stato accordo con Udine fino a domenica scorsa, quando il capoluogo friulano avrebbe cambiato idea tornando a puntare su un nuovo Cda e avvisando formalmente gli altri soci solo alla vigilia dell'assemblea. «Perché – si è chiesto Fontanini – avremmo dovuto scegliere un amministratore unico, praticamente un commissario, quando abbiamo una società che funziona e con i conti in ordine? Dobbiamo invece dare alla Net la governance che le è propria».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFIUTI I bidoncini per la raccolta differenziata a Udine

Redditi, in Fvg un pensionato su quattro sotto i mille euro lordi

PREVIDENZA

UDINE Allarme della Cgil per l'emergenza redditi dei pensionati, delle famiglie monoreddito, degli anziani soli e delle donne.

«I numeri illustrati dall'Inps rendono giustizia rispetto a tante illazioni e a troppi luoghi comuni, fotografando la reale situazione dei pensionati nel nostro Paese e nella nostra regione». Il segretario generale del Sindacato pensionati Cgil del Friuli Venezia Giulia Roberto Treu commenta così i dati sui redditi pensionistici 2020, diffusi ieri dall'Inps nazionale, a margine dell'assemblea di organizzazione dello Spi, in corso oggi a Cervignano, alla presenza di 85 tra dirigenti e attivisti di una categoria che rappresenta 50mila pensionati residenti in regione.

Guardando ai dati Inps, in Friuli Venezia Giulia sono 91mila, pari al 26% della platea complessiva di 355mila pensionati, quelli che si collocano sotto la soglia dei mille euro mensili di reddito (tredicesima inclusa): più di uno su quattro, quindi. Quasi la metà, il 47%, percepisce redditi non superiori ai 1.500 euro mensili. «Numeri – commenta ancora Treu – che confermano come decine di migliaia di pensionati, in particolare le donne e quelli appartenenti a nuclei monoreddito, siano fortemente esposti al rischio di povertà o disagio sociale». Se complessivamente i dati del Friuli Venezia Giulia evidenziano valori reddituali migliori rispetto al quadro nazionale, con un reddito annuo medio complessivo di 20.913 euro in Friuli Venezia Giulia contro i 19.181 euro di valore medio nazionale, l'emergenza redditi ha un forte impatto anche tra i pensionati della nostra regione, soprattutto tra le donne: tra le pensionate, infatti, la percentuale di quelle costrette a vivere con meno di 1.000 ero lordi sale al 35% e il reddito medio è inferiore ai 1.500 euro lordi mensili lordi. «Da qui - conclude Treu - il rinnovato impegno dei sindacati pensionati sull'esigenza di un sistema che garantisca l'effettiva rivalutazione delle pensioni e di una riforma organica della previdenza, non più rinviabile. E per quanto riguarda il fisco, l'impegno per una legge finanziaria che riduca le tasse e tuteli in maniera più incisiva e con risorse adeguate i redditi bassi e medi di lavoratori e pensionati, rispetto all'attuale manovra del Governo, inadeguata e insufficiente. Allo stesso tempo va sostenuto un processo di riforma del welfare che punti sul rafforzamento dell'assistenza domiciliare e dei servizi socio sanitari sul territorio, invertendo la tendenza negativa che ha imboccato in questi ultimi anni la nostra Regione. Di fronte a queste inadeguatezze, la risposta del sindacato sarà decisa e unitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civibank borse di studio a quattordici studenti

STUDENTI

CIVIDALE CiviBank premia le eccellenze del territorio: borse di studio previdenziali a 14 studenti meritevoli. Anche nel 2021 si rinnova l'impegno di CiviBank per il diritto allo studio, dalle scuole medie fino all'università. La cerimonia di premiazione si è tenuta nei giorni scorsi in forma virtuale, riconoscendo l'impegno e l'eccellenza di studenti delle scuole superiori e dell'università e offrendo loro qualcosa di più di un premio in denaro: la borsa di studio previdenziale, infatti, include l'apertura di un fondo pensione per ciascuno dei vincitori sul fondo Arca Previdenza (primaria società di fondi di investimento partner di CiviBank) e rappresenta, pertanto, un'occasione di formazione sul valore della previdenza complementare, strumento poco conosciuto dagli italiani in generale, ma importante per il futuro dei giovani. L'iniziativa, d'altra parte, è stata realizzata in totale sintonia con lo spirito di ottobre 2021, Mese dell'educazione finanziaria promosso da Edufin, quest'anno dedicato al tema "Prenditi cura del tuo futuro": un invito a tutti a riflettere, già oggi, su ciò che si semina per il domani e ad accrescere le proprie conoscenze di base sui temi finanziari e previdenziali prima di approcciarsi al mondo del lavoro. «È importante introdurre l'educazione finanziaria ed economica anche nella scuola dell'obbligo», è stato il commento, durante la cerimonia, di Antonio Barbieri, Responsabile ufficio investimenti previdenziali e istituzionali di Arca. «CiviBank, in quanto Società Benefit, ha come fine il bene comune - ha commentato Michela Del Piero, Presidente CiviBank - il che si traduce in azioni concrete per un domani più sostenibile anche per i ragazzi che stanno per entrare nel mondo del lavoro, o che ci sono da poco entrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milite ignoto, Guerini: «Questo è un omaggio a tutti gli italiani»

▶Suggestioni ed emozioni sui binari della memoria hano unito Aquileia, Cervignano e il capoluogo friulano

LA COMMEMORAZIONE

AQUILEIA Aquileia, Cervignano, Gorizia, Udine. Suggestioni ed emozioni sono corse sui binari della memoria ieri in Friuli Venezia Giulia per uno degli eventi più sentiti delle celebrazioni per il Centenario del Milite Ignoto. «Nel 1921 l'Italia era prostata dalla Prima guerra mondiale, si piangevano figli e dispersi, fu un momento di grande unità nazionale. I simboli ricordano la storia e la trascendono. L'omaggio al Milite ignoto è un omaggio agli italiani per celebrare l'unità del Paese», ha dichiarato il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, intervenendo alle cerimonie promosse in regione per onorare la memoria dei caduti e trasmettere ai più giovani la testimonianza di quei tragici eventi. Ed erano moltissimi i ragazzi delle scuole a sventolare le loro bandierine tricolori tra la Basilica di Aquileia e la stazione cervignanese. Con loro i sindaci, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, i vari rappresentanti dell'Esercito e delle Forze dell'Ordine, le associazioni combattentistiche e d'arme. Protagonista indiscusso quel Tricolore che avvolse 100 anni fa la bara del Milite Ignoto diretto all'Altare della Patria, scelto a rappresentare le vittime del conflitto bellico, rimaste senza nome. «Il viaggio del Milite Ignoto – ha dichiarato il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino - rappresenta uno dei massimi momenti di unità nazionale».

PRESIDENTE

«La commemorazione del Milite Ignoto – ha aggiunto il presidente Fedriga - rappresentò, a pochi anni dalla fine del Primo conflitto mondiale, un momento corale di cordoglio capace di ricomporre le profonde lacerazioni inferte da tre anni e mezzo di trincea e dal tormentato ricordo degli oltre 600mila caduti. Si lenì una sofferenza e si aprì il dovere della memoria; quello stesso dovere che ci porta qui ad Aquileia a rievocare il lungo viaggio che il treno compì fino a raggiungere Roma e l'Altare della Patria». Ad aprile la cerimonia l'inaugurazione del restauro del Cimitero degli Eroi. La Bandiera, arrivata ad Aquileia lo scorso settembre, ha lasciato poi la Basilica sulle note della "Leggenda del Piave" e, salutata secondo gli onori militari in Piazza Capitolo da tutte le autorità e il pubblico presente, ha iniziato il suo percorso di ritorno a Roma. Un corteo militare è partito alla volta dell'ex Stazione di Aquileia ricreando simbolicamente l'atmosfera della partenza di quel treno del 29 ottobre 1921. Dalla già Stazione di Aquileia il corteo istituzionale si è spostato verso la Stazione di Cervignano da dove è ripartito il treno con la Bandiera, facendo tappe a Gorizia e poi a Udine.

UDINE

Lo Stato Maggiore della Difesa ha designato la Brigata Alpina "Julia" nell'organizzazione dell'evento alla stazione di Udine, dove nel primo pomeriggio il treno storico si è fermato per circa un'ora. Presente anche il ministro. Lo schieramento delle penne nere dell'Esercito era composto dal Comandante della Brigata Alpina "Julia", Generale Fabio Majoli, dal picchetto d'onore del 3° Reggimento di Remanzacco, dalla Fanfara della Brigata Alpina "Julia", tutti schierati sulla banchina del primo binario assieme alle massime cariche militari nazionali ed anche a quelle civili e religiose cittadine, oltre a moltissimi alunni delle scuole di Udine e ai cittadini udinesi. Le note della Leggenda del Piave eseguite dalla Fanfara hanno accolto l'arrivo e la partenza del treno, diretto a Venezia. A Fontanafredda oltre 150 persone ad attendere il passaggio del treno. Sindaco Michele Pegolo e comandante dei carabinieri Gaetano Romano in prima fila assieme agli alpini, associazioni d'arma, cittadini e famiglie con bambini. L'arrivo della Bandiera a Roma è previsto per il 2 novembre, accompagnata durante tutto il tragitto dal sindaco Zorino. Il 3 novembre si attende l'arrivo del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tra Aquileia e Redipuglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA COMMEMORAZIONE PRESENTE ANCHE FEDRIGA: «COSÌ SI RICOMPOSERO LE LACERAZIONI INFERTE DAL CONFLITTO»

TRENO DELLA MEMORIA Nel capoluogo friulano

IL MINISTRO Durante la commemorazione a Udine

Cinquantamila euro per i danni del maltempo

GIUNTA

UDINE La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, ha deciso di 50mila euro al Comune di Sauris per interventi di ripristino a causa dei gravi danneggiamenti provocati delle eccezionali nevicate nel periodo tra il 2 e il 10 gennaio di quest'anno. Saranno sgomberate le piante schiantate nel campeggio e sulla viabilità comunale e vi saranno lavori di manutenzione straordinaria sui manufatti comunali. Su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli sono state invece prorogate alcune scadenze legate all'attuazione dei progetti Por-Fesr, per i problemi di attuazione che continuano a persistere a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

RENDICONTAZIONE

Nel dettaglio si amplia la capacità di rendicontazione di 8 milioni di euro sull'asse 1 «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione» e 12 milioni di euro sull'asse 2 «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», mentre si diminuisce di 20 milioni la portata sull'asse che sostiene la transizione di carbonio in tutti i settori. Posticipata dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen al 30 novembre anche l'avvio dei «Cantieri di lavoro» nei Comuni. Rosolen ha

anche avviato la procedura per la proroga dei piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale in regione, la cui scadenza è attualmente prevista per la fine dell'anno. «Verranno così confermate fino al 31 dicembre 2022 le situazioni di grave difficoltà occupazionale nel comparto manifatturiero – ha specificato l'assessore -, nel commercio nelle zone di confine, nei territori montani delle province di Udine e Pordenone, nell'autotrasporto-spedizione e logistica, nell'edilizia, nella pesca marina e nel Sanvitese». A supportare questa decisione sono state le osservazioni del Tavolo regionale di concertazione, che ha accertato la scorsa settimana il permanere, nei settori e nei territori previsti dal provvedimento della Giunta, delle condizioni critiche per le quali è prevista la proroga dei provvedimenti relativi alla gestione delle difficoltà occupazionali.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria: la ripresa economica accelera in Friuli

I DATI

UDINE L'economia del Friuli Venezia Giulia corre più del previsto ad aprile e luglio, chiudendo il mese di ottobre con un +6,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Decisamente in ripresa l'attività industriale, che segna un +9,9% nel 2021 in termini di valore aggiunto e «ciò dimostra ancora una volta che la manifattura è la vera spina dorsale della nostra economia». Sono i numeri e le osservazioni che ha sintetizzato ieri la presidente uscente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli – terminerà il suo mandato il 15 novembre, probabilmente lasciando il posto all'attuale presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, se la consultazione dei saggi in corso tra gli associati darà esito positivo rispetto alla disponibilità data da Benedetti – a fronte del rapporto elaborato dall'Ufficio studi della Confindustria friulana su dati Prometeia. «La revisione in rialzo della ripresa – secondo Mareschi Danieli – è dovuta all'impatto più contenuto della variante Delta del Covid, migliorando così il clima di fiducia e riverberandosi sulle decisioni di consumo di investimento». La corsa è, per altro, destinata a non fermarsi nel breve periodo.

PNRR

«A partire dal 2022 inizieranno a dispiegarsi anche gli effetti del Pnrr – ha ricordato -, che contribuiranno a consolidare le ripresa». Il rapporto indica un + 3,4% del Pil regionale il prossimo anno e un 2,6% nel 2023, con il recupero del livello pre cisi del Pil dato a metà del prossimo anno. In ripresa anche i consumi delle famiglie che, dopo il -13,4% fatto segnare lo scorso anno, nel 2021 hanno cominciato a riprendersi dal secondo trimestre. «L'anno in corso dovrebbe chiudersi con una crescita del 3,9% e una lieve accelerazione è prevista nel 2022, + 4,5%, beneficiando di un recupero più marcato dei flussi turistici internazionali». Tuttavia, in questo momento sono gli investimenti a rappresentare «il vero motore della ripresa», sottolinea la presidente degli industriali. È previsto che aumentino, infatti, «del 16,7% nel 2021 e del 7,8% nel 2022». Il recupero è iniziato già alla fine del 2020, ma ha accelerato nella prima metà di quest'anno, arrivando a sorpassare i livelli pre pandemici. «Il contributo maggiore è venuto dagli investimenti in costruzioni – ha aggiunto -, spinti dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli investimenti pubblici, oltre che per le condizioni distese nell'accesso al credito». L'export è dato in crescita del 15,5% per la fine dell'anno, con un ulteriore incremento del 6,8% nei prossimi 12 mesi. Lo sguardo prospettico sull'occupazione non è, invece, così incoraggiante. Nel 2021, infatti, il dossier confindustriale indica una disoccupazione al 6,1%, maggiore del 5,8% dell'anno scorso, con un'ulteriore crescita il prossimo anno – 6,6% - e una leggera flessione nel 2023, quando la percentuale dei disoccupati dovrebbe attestarsi al 6,4 per cento. «La congiuntura non è priva di incognite – ha concluso Mareschi Danieli -, tuttavia restiamo piuttosto ottimisti per i mesi che verranno».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE Il report segna una decisa ripresa ad ottobre con un incremento del 6,2 per cento

La Mostra nazionale dell'Arredare in Montagna

30 ottobre - 7 novembre 2021

Longarone - BL

ORARIO DI APERTURA

sabato e festivi
10.00 - 19.00

giorni feriali
14.00 - 19.00

www.arredamont.it

arredamont.longaronefiere

arredamont

LA RELATRICE
Mariagrazia Santoro (Pd) era la prima firmataria dell'emendamento bocciato dalla commissione

La IV commissione regionale dice no alla Riserva dell'Arzino

▶Si è fatto presente che la rete ecologica europea prevede solo interventi coordinati

▶Approvate, invece, le modifiche alla legge regionale 42/96 sulla gestione dei parchi

VAL D'ARZINO

Via libera alle modifiche alla legge regionale 42/1996 in materia di Parchi e Riserve, ma disco rosso all'istituzione della Riserva naturale della Val d'Arzino. Lo ha decretato la IV Commissione permanente, presieduta da Mara Piccin (Forza Italia), che ha espresso parere favorevole a maggioranza (nessun voto contrario, astenuta l'opposizione) al disegno di legge 144. Relatore di maggioranza per l'Aula sarà Lorenzo Tosolini (Lega), quelli di minoranza saranno Mariagrazia Santoro (Pd), Ilaria Dal Zovo (M5S) e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg).

FUMATA NERA

Esito opposto, sempre a maggioranza, ha invece riguardato l'abbinato stralcio 141-01 sulla Val d'Arzino, derivato da un emendamento che aveva visto prima firmataria la consigliera Santoro e stralciato dai proponenti a fine luglio in sede di Assestamento, che è stato votato dalla Commissione sotto forma di emendamento, proposto ancora da Santoro insieme al capogruppo Dem, Diego Moretti. La bocciatura è stata motivata richiamando le strategie legate alla rete ecologica europea "Natura 2000", che non prevedono interventi singoli, ma solo attività coordinate. Con la legge regionale 42/1996, il Friuli Venezia Giulia si era dotato di uno strumento normativo per l'istituzione dei Parchi naturali regionali (oggi sono due: quello delle Dolomiti Friulane, con sede a Cimolais, e quello delle Prealpi Giulie), delle riserve naturali regionali (13), dei parchi comunali, dei biotopi (37) e delle aree di reperimento.

REVISIONE NECESSARIA

Esigenze emerse nella prassi applicativa e l'inevitabile evoluzione normativa, hanno reso indispensabile una revisione legislativa, come l'inserimento della rete Natura 2000, sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità, in attuazione delle direttive Habitat e Uccelli, che costituisce una rete ecologica formata da nodi: le zone speciali di conservazione (Zsc) e le zone di protezione speciale (Zps), rispettivamente 61 e 9 più 3 siti marini. Inoltre, viene favorita l'attività turistica, sempre nel rispetto della finalità conservazionistica ed eco-sostenibile. L'assessore Zannier ha evidenziato che «la Lr 42 era ed è una buona legge. La sua natura - ha specificato - non è ambientale, ma è dedicata alle aree naturali. Interventi correttivi sono stati chiesti dai diretti interessati, perché in 5 lustri si sono verificate difficoltà amministrative. Modifiche e integrazioni intervengono sulle modalità gestionali, ma non escono dall'ambito operativo».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRENTE ARZINO Un suggestivo scorcio della Val d'Arzino che ambisce a ragione a diventare una riserva regionale. Bisognerà trovare altre soluzioni per raggiungere l'obiettivo.

Claut

A lezione di speleologia e torrentismo Corso organizzato dal Club alpino italiano

(lp) Si è concluso a Claut il corso di aggiornamento degli istruttori della Scuola nazionale di speleologia e torrentismo del Cai. Al corso "Preparazione psicofisica dello speleologo-torrentista-speleosub" hanno preso parte diciotto allievi provenienti da diverse regioni italiane, e l'Albergo Dolomiti è stato scelto come sede logistica. Il sindaco Gionata Sturam ha sottolineare l'importanza della collaborazione fra gli speleologi e l'amministrazione. Durante le lezioni sono stati trattati argomenti diversi. Si è parlato di ricerca e studio nelle grotte, di grotte glaciali, di attività nelle cavità artificiali, di biospeleologia, di esplorazioni speleosubacquee: relatore Gigi Casati, noto esploratore del Gorgazzo fino a quota -212 metri. Ma sono stati affrontati anche l'alimentazione e la preparazione fisica e psicologica le attività in grotta, la cartografia e l'orientamento, la preparazione per la salita di una cima a cura della Scuola di alpinismo della Val Montanaia (Cai Pordenone), e infine l'attività torrentistica. Il corso era diretto dall'istruttore di speleologia Giorgio Fornasier.

Palazzo Loggia, abiti d'epoca protagonisti

▶"Un soffio di vanità" vestiti e ventagli del Settecento

SPILIMBERGO

(lp) È stata inaugurata ieri sera la mostra organizzata dalla Pro Spilimbergo "Un soffio di vanità", rassegna di abiti e ventagli del Settecento, ospitata a palazzo la Loggia in piazza Duomo. Si tratta di una collezione di abiti d'epoca della sarta e collezionista maniaghese Dolores Patrizio e di una, altrettanto originale, messa a disposizione da Adriana Bardellotto, che della Pro loco è anche la vice presidente. Patrizio da tanti anni si dedica a riprodurre vestiti storici. Nel tempo ha realizzato, con le proprie mani, oltre trecento abiti di pregio, su modelli di abiti femminili dal Mille al primo Novecento. Un'intera parte della collezione di Dolores, 50 abiti, è dedicata alla principessa Sissi, Elisabetta d'Asburgo. Le collezioni sono state esposte in svariati luoghi, riscuotendo sempre interesse. La rassegna sarà visitabile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 fino al 5 dicembre.

Restando alle attività della Pro loco, ma spostandosi nella contermine San Giorgio della Richinvelda, è in dirittura d'arrivo il "Premio Richinvelda" il concorso letterario dal titolo "Racconti tra Meduna e Tagliamento. Storie vere o fantastiche ambientate tra i due fiumi". Il premio si propone di valorizzare il territorio compreso tra i fiumi Meduna e Tagliamento come fonte di ispirazione per il recupero della cultura popolare e della tradizione o per la pura espressione della fantasia, per raccontarlo nelle peculiarità della sua storia, del paesaggio, delle genti che lo abitano. Il termine per la partecipazione alla terza edizione del concorso è fissato proprio per oggi alla mezzanotte. La partecipazione è gratuita e si concorre inviando via e-mail, entro il termine previsto, un racconto breve in lingua italiana o friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA COLLEZIONE DI DOLORES PATRIZIO E UN'ALTRA MESSA A DISPOSIZIONE DA ADRIANA BARDELLOTTO

PALAZZO LA LOGGIA Aperta la mostra "Un soffio di vanità" che presenta due collezioni di abiti e ventagli del Settecento

In montagna nascono due cooperative di comunità

VAL MEDUNA

(lp) Le cooperative di comunità rappresentano un modello di innovazione sociale in cui i cittadini sono i protagonisti assoluti, in quanto contemporaneamente produttori e fruitori di beni e servizi. Questo tipo di imprese hanno iniziato a diffondersi in Italia una decina di anni fa: nascono soprattutto in territori marginali che rischiano l'abbandono, ma che riescono a darsi una prospettiva di sviluppo, attraverso gli stessi abitanti che decidono di investire idee, tempo, energie e risorse a vantaggio di comunità e territorio.

Il Gal Montagna Leader, con sede a Maniago, all'interno della propria strategia di sviluppo locale, ha previsto due bandi per il sostegno a queste forme di impresa che rappresentano un'innovazione per l'area montana pordenonese. Un bando per il sostegno a cooperative esistenti sarà pubblicato nei prossimi mesi, mentre il primo, finalizzato all'avvio di nuove imprese cooperative, si è chiuso la scorsa estate e vedrà il finanziamento a due progetti entrambi in Val Meduna. Si tratta delle neo nate cooperative "Insieme", con sede a Meduno, che coinvolge 12 operatori turistici di Meduno, Travesio e Sequals, e "Traimonti" con sede a Tramonti di Sotto, nata dalla partnership fra cittadini ed enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo

Dopo il Covid, riparte al Miotto la 35esima rassegna teatrale in friulano dal 6 novembre

(lp) Dopo la sospensione del 2020, causa pandemia, ritorna la rassegna del Teatro Friulano, organizzata da 32 anni dal gruppo culturale Tupus Navarons, in collaborazione con l'associazione teatrale Friulana, la società Filologica Friulana ed Edit Eventi. La manifestazione - al Miotto - gode del patrocinio del Comune. "Siamo molto felici di poter ripartire - ha fatto sapere Roberto Mongiat, presidente onorario del Gruppo Tupus Navarons, nonché attuale presidente della Pro Spilimbergo -: c'è grande desiderio di normalità . Non vediamo l'ora di partire». L'esordio è in programma sabato 6 novembre con "Fùr stagion" della Compagnia Quintino Ronchi di San Daniele del Friuli; si replica sabato 13 con "Gabie" portato in scena dalla Compagnia teatrale Il Cantagallo di Pagnacco; sabato 20 sarà la volta di "Un cortile per ciascuno" che vede come protagonista la Compagnia Teatro Improprio di Udine; infine, domenica 28 novembre chiude la rassegna "La cragne" di Atf e Compagnia teatrale di Ragogna.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film, va in onda "Banchieri di Dio-Il caso Calvi"

Success è abituato a bruciare le tappe

IL PERSONAGGIO

UDINE (st.gi.) La partita di Milano contro l'Inter rappresenterà un'altra importante occasione per Isaac Success. Il nigeriano è stato la risposta di Gotti all'emergenza data dall'infermeria e questo "rischio", così lo ha chiamato l'allenatore di Contarina, ha pagato subito i dividendi. Rischio, ben inteso, per via di una forma fisica ancora non al top e non per l'affidabilità di un ragazzo che è nell'età in cui ci si può consacrare sfruttando bene le proprie carte. Con Pussetto ancora ai box, bisognerà valutare bene l'autonomia di Deulofeu. Un'alternativa è rappresentata da Pereyra alzato alle spalle di un'unica punta. Qualora Gotti voglia giocarsela con due attaccanti, in ogni caso la coppia più probabile sulla carta per iniziare sembra quella formata da Beto e Success, con Deulofeu gettato nella mischia a gara in corsa.

Il nigeriano si è presentato alla grande in questa nuova avventura friulana. Dopo essere cresciuto nel Bj Foundation, nel 2013 era stato prelevato proprio dall'Udinese, prima di essere girato al club spagnolo del Granada, allora ancora nella galassia dei Pozzo. Era stato così aggregato alla seconda formazione dei biancorossi spagnoli, trovando il gol in 9 occasioni su 20 partite giocate. Non ci aveva messo molto, il ragazzone, a farsi notare dalla prima squadra, approdandovi l'anno successivo ed esordendo nella Liga il 31 agosto del 2014. Una serata che gli è valsa l'ingresso nella storia del club: con 18 anni e 7 mesi, Success è diventato il più giovane debuttante con la maglia del Granada, superando il centrocampista Santi Antonaya, che deteneva il record precedente. Lo scelse come titolare Joaquin Caparros, che in quella stagione aveva già regalato il debutto a 6 giovani talenti. Isaac aveva giocato bene, allo stadio Martinez Valero, con un assist per il gol di Fran Rico. Insomma: ha l'abitudine d'iscriversi al tabellino, come è successo anche con l'Udinese, con il gol trovato alla prima presenza da titolare.

Dopo due stagioni in Spagna era passato al Watford, senza però trovare grande continuità realizzativa, cosa di cui va a caccia adesso a Udine. Messisi alle spalle alcuni atteggiamenti sopra le righe fuori dal campo, Success si è presentato con grande voglia in Friuli, responsabilizzato dai costanti colloqui con Luca Gotti, che ha voluto subito farlo sentire importante. Con modestia e tranquillità ha così mostrato il suo biglietto da visita, nonostante un inizio difficile, con qualche infortunio che lo ha condizionato in fase di preparazione. Adesso il momento sembra propizio per il salto di qualità. I Pozzo sanno che questo può arrivare, e lo attendono da quando hanno portato il ragazzo nella loro "famiglia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA DACIA ARENA I giocatori dell'Udinese celebrano il compagno Isaac Success dopo il suo primo gol (contro il Verona) con la maglia bianconera

SFIDA DI FRONTE AI CAMPIONI E GOTTI RITROVA DEULOFEU

▶Botta in allenamento per l'olandese Bram Nuytinck A centrocampo tornerà Makengo, con Stryger in fascia

▶In caso di forfait giocherà Perez. A Milano i bianconeri friulani si sono imposti 10 volte

VERSO L'INTER

UDINE L'avvio sprint caratterizzato dapprima dal pari con la Juventus e poi dai successi su Venezia e Spezia che avevano consentito all'Udinese di rimanere a ridosso delle big (tanto da essere considerata la lieta sorpresa del torneo), è un ricordo ormai sbiadito. Turno dopo turno la squadra bianconera è scesa, sino a portarsi vicino alla zona rossa. Il team di Gotti non vince dal 12 settembre: da allora ha perso 3 incontri, pareggiandone 4. La sfortuna a cui qualcuno si è aggrappato per giustificare il repentino rallentamento non c'entra. La squadra era (ed è) nella condizione di poter conquistare un bottino più pingue. Sul piano del gioco ha deluso solamente contro il Napoli; ha giocato alla pari contro Roma, Fiorentina, Sampdoria, Bologna, Atalanta e molto meglio rispetto al Verona. Ma ha sistematicamente pagato pesantemente ogni errore, come quello commesso mercoledì da Walace e sfruttato dall'undici scaligero, salvatosi per il rotto della cuffia.

PUNTI

Nel calcio, si sa, contano risultati e punti in classifica. E quella dell'Udinese è sicuramente negativa, stante le aspettative generali, comprese quelle di Gotti legate alle operazioni di mercato e al pieno recupero fisico e atletico di Deulofeu, sempre in grado di fare la differenza. Per cui la sfida di domani a Milano contro l'Inter assume notevole importanza. Non è questione di vita o di morte, ma la sconfitta potrebbe provocare una crisi e in situazioni del genere c'è attendersi di tutto da chi governa il club. È una gara dunque da affrontare al meglio, sotto tutti i punti di vista. Gli errori dovranno essere limitati e quelli gravi assolutamente evitati. Va ripetuta la prestazione da squadra vera di Bergamo e ci deve essere in tutti la consapevolezza di poter fare risultato. L'Inter è forte, ma non è l'Inter di un anno fa: concede e pasticcia di più. Con l'Empoli ha vinto, ma ai toscani inizialmente non è stato assegnato un rigore più che evidente e per un lungo periodo i nerazzurri hanno giocato in superiorità numerica. Non è un'Inter sfavillante e se ne rende conto anche il suo nocchiere Simone Inzaghi, per cui i bianconeri possono fermarla. Poco importa se viene a mancare Pussetto: tutte le squadre lamentano defezioni, chi più chi meno. Senza contare che Gotti recupera Deulofeu. Non è poco.

NUYTINCK

Nell'allenamento di ieri pomeriggio Bram Nuytinck ha subito un duro colpo al ginocchio, poi protetto da un bendaggio. Non sembra pregiudicata la sua presenza domani al "Meazza", anche se le condizioni dell'olandese verranno ulteriormente monitorate oggi. In preallarme c'è Perez. La formazione a questo punto è praticamente fatta (con l'interrogativo Nuytinck) ed è stata provata anche ieri pomeriggio, Con il modulo 3-5-2 dovrebbero giocare: Silvestri; Becao, Nuytinck, Samir; Molina, Pereyra, Walace, Makengo, Stryger; Deulofeu, Beto.

PRECEDENTI

Quella di domani alle 12.30 sarà la sfida numero 97 tra nerazzurri e bianconeri. La prima volta porta la data del 29 ottobre 1950 e al "Moretti". L'l'Inter vinse 3-1: reti nell'ordine di Migliori per i nerazzurri, Erling Soerensen per l'Udinese e doppietta dell'olandese Wilkes. Nel ritorno a Milano la squadra lombarda vinse 6-1 con tripletta di Nyers e un gol ciascuno di Wilkes, Rossetti e Lorenzi. Per l'Udinese (sullo 0-4) segnò Paulinich. A Milano l'Udinese ha conquistato 10 affermazioni e 11 pareggi. Le sconfitte sono 27. Il bilancio complessivo è nettamente favorevole all'Inter, che ha vinto 48 volte contro 21. Il segno "ics" è uscito in 27 occasioni. Anche in fatto di gol comandano i milanesi: 156 a 95. Il miglior goleador della storia di questa sfida è Altobelli con 9 centri. Segue Lindskog a 8 (7 in maglia nerazzurra, uno con quella bianconera), mentre Di Natale, Angelillo e Icardi vantano 7 reti.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dzeko e Inzaghi, due "bestie nere"

▶Il bosniaco vanta 4 gol e 3 assist contro i friulani

I NUMERI

UDINE Inter-Udinese sarà la partita che aprirà il programma domenicale dell'undicesima giornata di serie A. Allo stadio Giuseppe Meazza in San Siro i bianconeri friulani saranno ospiti nel lunch match dell'Inter, la squadra campione in carica che cerca di tenere il ritmo serrato di Napoli e dei cugini rossoneri. Sarà una partita potenzialmente speciale per Stefan de Vrij, che in caso di presenza in campo toccherà quota 200 presenze in A. Sarebbe il secondo olandese ad arrivarci nell'epoca dei tre punti per vittoria, dopo Clarence Seedorf, capace poi di giungere a 396 presenze complessive.

Tornerà dal primo minuto con ogni probabilità invece Edin Dzeko, che per un lungo periodo di tempo era stato una sorta di bestia nera per l'Udinese, con quattro gol e due assist nelle prime otto sfide contro i friulani. Da lì in poi, ossia nelle ultime quattro partite contro l'Udinese, si è inceppato, mettendo a referto solamente un assist. Sarà poi la prima volta di Simone Inzaghi contro l'Udinese da allenatore dell'Inter. I numeri parlano a suo favore, visto che contro i bianconeri e il Cagliari l'ex laziale vanta la maggior percentuale di vittorie, addirittura dell'80% (otto successi, un pareggio e una sola sconfitta in 10 scontri). Inzaghi ha pareggiato l'inizio di campionato di Antonio Conte, con gli stessi gol fatti ma migliorando il dato delle reti subite, due in meno rispetto allo scorso anno.

Come detto, il momento dell'Udinese è positivo se si guardano i quattro pareggi consecutivi, ma le partite senza vittoria adesso sono arrivate a 7 e si sente la necessità di sbloccarsi; una striscia di "ics" consecutive più lunga (7) la società friulana l'ha ottenuta soltanto nel lontano 1983. I nerazzurri sono tra l'altro reduci da tre vittorie di fila al Meazza contro l'Udinese, e non arrivano a 4 di seguito dall'89. Però la squadra di Inzaghi deve stare attenta all'attacco friulano, che contro l'Inter ha segnato il maggior numero di gol in trasferta (52 reti in 48 match), anche se questo dato è andato in estrema controtendenza nelle ultime stagioni. E precisamente negli ultimi 7 incontri di campionato dal 2018 in poi; qui l'Udinese ha segnato soltanto una rete, diventando spesso vittima sacrificale dei nerazzurri. Nella gara di domani i campioni d'Italia dovrebbero presentarsi con Correa e Dzeko in avanti, mentre riposerà inizialmente Lautaro in vista della Champions League, che quindi non potrà festeggiare da titolare il rinnovo di contratto. A dirigere ci sarà Jean Luca Sacchi, fischietto della sezione di Macerata; per lui sarà il quarto gettone in serie A, nonché la terza volta su 4 che si troverà di fronte l'Udinese. I bianconeri hanno vinto nel 2016 contro il Crotone e perso a gennaio con la Samp. Gli assistenti saranno Vivenzi e Rocca, mentre il quarto uomo sarà Paterna. Al Var Di Paolo, coadiuvato da Bresmes.

GOL Edin Dzeko abbracciato dai compagni dell'Inter

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

LUCA STRIZZOLO
Il ventinovenne attaccante friulano che gioca nella Cremonese ha vissuto due momenti diversi, sia in B che in C, con la casacca neroverde

TEDINO: «DOBBIAMO CREDERCI»

▶Il tecnico neroverde vuole vedere reagire la squadra dopo la sconfitta di Como nata da errori individuali

▶Parla il tecnico: «Bisogna essere più attenti e determinati nelle due aree». Lunedì al Teghil la Cremonese di Pecchia

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Como non è Pisa. Dal Sinigaglia i neroverdi, sconfitti di misura (0-1), sono tornati a casa con la bisaccia vuota, consolidando l'ultimo posto in classifica a quota 2 con 2 lunghezze di ritardo dal Vicenza penultimo, 6 dalla zona playout e 11 dalla salvezza diretta. Una situazione decisamente preoccupante, perché statisticamente nessuna formazione con una simile classifica in passato è riuscita a conservare la categoria. Mancano però ancora 28 giornate al termine della stagione regolare e la parte meno pessimista del popolo neroverde può ancora sperare. È certo però che i neroverdi devono uscire immediatamente dal letargo iniziato dopo la ormai lontana finestra di mercato dello scorso gennaio.

TECNICI

A svegliarli non sono riusciti né Domizzi, né Paci, né Rastelli e ora sembra incontrare qualche difficoltà anche il "beato" Bruno da Corva, che può dare identità e logicità allo squadra (cosa che sta facendo), ma non può certo evitare gli errori dei singoli come quello commesso giovedì sera in coppia da Perisan e Camporese in occasione del subitaneo (7') vantaggio del Como. Il portiere ha letteralmente regalato il pallone a La Gumina, che non ha avuto difficoltà a spedirlo in fondo al sacco neroverde. O quello di Tsadjout, che ha clamorosamente mancato un pareggio che sembrava fatto, scatenando le critiche degli stessi tifosi sui social da loro frequentati.

LA SERIETÀ DI TEDINO

«La colpa è soprattutto mia». Bruno Tedino non si nasconde, e anzi si mette per primo sul banco degli imputati per non essere riuscito a trasmettere ai giocatori le sue indicazioni su come affrontare i lariani sin dal fischio d'inizio. «Dovevamo cominciare subito – spiega – come abbiamo poi iniziato e continuato a giocare il secondo tempo». Anche a Bruno però riesce difficile coprire totalmente gli errori dei singoli. «Dobbiamo – afferma infatti - assolutamente migliorare ed essere più attenti e determinanti nelle due aree di rigore». Affermazione che tradotta significa sbagliare di meno nell'ultima fase difensiva ed evitare di "mangiarsi" le occasioni più ghiotte costruite in area avversaria.

COMO FATALE I neroverdi hanno perso di misura contro i lariani (Foto LaPresse)

NON È FINITA

Non c'è tempo per leccarsi le ferite. I ramarri sono già al lavoro per preparare la partita di lunedì con la Cremonese, gara da vincere assolutamente per mantenere viva la speranza di cambiare quella che sembra purtroppo una storia ormai già scritta. «Io credo ancora e sempre nella possibilità di mantenere la categoria – ha ribadito Tedino – e i ragazzi devono seguirmi, animati dallo stesso mio entusiasmo». Rompere il lungo digiuno di vittorie non sarà semplice, contro la formazione di Fabio Pecchia che, reduce dal pareggio con il Pisa (1-1), divide con il Lecce il quinto gradino della graduatoria in zona playoff. Per risalire bisogna sfruttare al massimo gli impegni in casa, anche se definire "casa" il Teghil di Lignano viene ancora considerato improprio dal popolo neroverde.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

FiumeBannia-Fontanafredda derby in anticipo

Oggi, a un punto di distanza in classifica, si affrontano il FiumeBannia e il Fontanafredda. Con fischio d'inizio alle 17, la gara in anticipo della settima giornata in Eccellenza dispone di punti pesanti in palio. Attira inoltre le attenzioni di molte altre concorrenti del gruppo A, il cui destino è tutto da scrivere.
Con le minime distanze attuali, i neroverdi di casa sono un paio di passi dietro il Tamai, terzo, mentre i rossoneri in trasferta viaggiano a una sola lunghezza oltre i playout. Considerando che le due rivali di giornata hanno lo stesso numero di vittorie finora (2), il vis-à-vis odierno potrebbe rompere anche questo limitato equilibrio. Arrivano da un pareggio ciascuno e la voglia di vittoria cresce.
Nel Fontanafredda, che ha bisogno di recuperare anche la differenza reti, il rientro basilare è quello di un ex di turno, ovvero l'attaccante Serban Gurgu (a quota 2 gol come il compagno di squadra Dulaj). Scontata la squalifica, è nuovamente a disposizione di Fabio Campaner. Il quale, invece, deve fare ancora senza Nardin, Sartore, Gerolin, Furlan, e Lisotto. Restano in forse D'Andrea e il nuovo arrivato Beacco (dalla Sacilese), non ancora in ottimale condizione fisica.
Sul versante di casa, mister Roberto Bortolussi conta fra gli indisponibili Caliò e, in aggiunta, Guizzo. Rispetto a domenica scorsa, al posto di Guizzo potrebbe trovare spazio Piani (altra opzione pure per i fuoriquota), oppure un altro "vecchio", senza dover cambiare impostazione. Da questo lato l'ex si chiama Alberti, elemento di equilibrio in mezzo al campo. Dirige l'incontro l'udinese Toffoletti. Intanto, il club neroverde di casa sta curando anche la preparazione del terzo tempo.
Non sarà l'unico anticipo fra i dilettanti. Un paio di gare questo sabato le offre anche in Seconda categoria, entrambe alle 15. Nel girone A si misurano San Leonardo e Tiezzo, reduci da sconfitte fuori casa, mentre per il gruppo B l'Arzino torna in trasferta e cerca di racimolare punti sul campo del Cassacco.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio giovanile

Piccoli ramarri contro il Milan

Super doppia sfida al Milan domani per i giovani del Pordenone. Con l'Under 15 guidata da Rispoli (alle 11 al Bottecchia) e con l'Under 16 di mister Susic, in campo sempre alle 11, ma allo stadio Assi di Cordenons. Nell'U16 i giovani ramarri, con 3 vittorie consecutive, sono secondi a -1 dall'Inter capolista, mentre i rossoneri inseguono a una lunghezza dai neroverdi (insieme all'Atalanta). Duello da vertici, insomma. La Primavera di Lombardi gioca oggi alle 14.30 in casa del LR Vicenza, a Grisignano di Zocco. Obiettivo riscattare il ko nel derby con l'Udinese. L'Under 17 di mister Motta ospita domani alle 15 allo Sfriso di Sacile il Cittadella e l'Under 14 di Geremia - che nell'ultimo turno aveva battuto il Legnago 4-2 in rimonta - è di scena sempre domani (11) a Verona dall'Hellas. Nel femminile l'Under 17 è a riposo, come l'Under 19 reduce da due successi in goleada che ha visto rinviare il proprio impegno con la Virtus Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA L'attaccante Secli

I diciassettenni di Silvani superano anche quota 100

BASKET GIOVANILE

PORDENONE (c.a.s.) Non c'è partita tra il Pordenone e la Falconstar dell'ex tecnico Zamparini nell'U17 d'Eccellenza. L'avvio dei padroni di casa, un parziale di 14-0, la chiude praticamente subito, ribadendo ancora una volta (il torneo di Parma aveva già dato alcune serie indicazioni al riguardo) le enormi potenzialità di un gruppo che può senz'altro puntare alle finali nazionali di categoria. Nel prossimo turno di campionato la formazione allenata da Silvani affronterà in trasferta l'Azzurra Trieste (domani a mezzogiorno), che sulla carta appare la sua principale antagonista nella lotta per la supremazia nel girone. Nel weekend scatterà l'Under 15 d'Eccellenza: domattina il Cordovado farà visita alla Libertas Acli san Daniele. Palla a due alle 10.30. All'inizio della prossima settimana partirà anche l'Under 19 Gold, con in primo piano il derby tra l'Economy Rent Cordenons e la Polisportiva Casarsa (martedì alle 19), mentre i campioni regionali Under 18 del Roraigrande esordiranno a Tolmezzo (mercoledì, 20.15). L'Ufficio gare della Fip Fvg ha intanto reso noti pur i calendari dell'Under 17 e dell'Under 16 Silver, al via la settimana prossima.

FUTURO	**107**
FALCONSTAR	**53**

FIPP PORDENONE: Peresson 19, Di Bin 9, Casara 6, Bordugo 7, Balde 9, Johnson 10, Morello 11, Banjac 8, Di Noto 11, Cammarata 7, Cechet 8, Capovilla 2. All. Silvani.
FALCONSTAR MONFALCONE: Mattiussi 1, Driussi 15, Minocci 4, Tofful 9, Stojanovic, Busdon 2, Gorgoni, Birsa 7, Vacca 11, Laurini, Feri 4, De Carlo n.e. All. Zamparini.
ARBITRI: Trevisan di Roveredo in Piano e Barni di Conegliano.
NOTE: parziali 34-13, 60-23, 84-37. Spettatori 50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww e Gesteco, trasferte-verità

BASKET, A2 E B

UDINE Dopo avere perso l'imbattibilità stagionale a Treviglio, l'Old Wild West Udine tornerà a viaggiare domani per raggiungere nuovamente Piacenza - dove all'esordio affrontò l'Assigeco -, stavolta però per sfidare la Bakery al palaFranzanti. Finora il percorso in campionato degli emiliani non è stato gran cosa: tre sconfitte e un solo successo, interno, contro Orzinuovi. La buona notizia, per l'Apu, è il rientro dell'americano Trevor Lacey, ormai recuperato nel pieno rispetto delle tempistiche che erano state fissate, e dunque pronto a debuttare in campionato proprio a Piacenza.

Sarà interessante vedere come cambieranno gli equilibri nella squadra bianconera, che ha sin qui avuto in Alessandro Cappelletti il suo indiscusso leader offensivo (e non solo). L'esterno sta sfornando per ora numeri sensazionali, a partire dai 17.3 punti di media gara (con il 71% da due, il 55% dalla lunga distanza e l'86% dalla lunetta: roba da fantascienza), senza dimenticare i 4 assist a partita, i 4.3 rimbalzi e i 2.3 recuperi, a fronte di 1.3 palle perse. Un'inezia, considerando quanti possessi passino per le mani del play ex Torino. Stando alle fonti ufficiali dell'Apu anche Federico Mussini è ormai quasi pronto a tornare in campo e quando ciò succederà l'allenatore Boniciolli potrà disporre di una batteria di esterni di lusso per la categoria.

Il programma completo della quinta d'andata di serie A2, girone Verde: Urania Milano-Gruppo Mascio Treviglio, Infodrive Capo d'Orlando-Reale Mutua Torino, Agribertocchi Orzinuovi-2B Control Trapani, San Bernardo Cantù-Staff Mantova, Bakery Piacenza-Old Wild West Udine (arbitreranno Caforio di Brindisi, Costa di Livorno e Marzulli di Pisa), Tesi Group Pistoia-Assigeco Piacenza, Novipiù Casale Monferrato-Edilnol Biella.

Nelle ultime due giornate ha rischiato grosso la Gesteco Cividale, in entrambe le occasioni salvata al supplementare da Alessandro Cassese, finalmente recuperato dopo le assenze in SuperCoppa e nelle prime due gare di campionato. I punti in classifica sono comunque 6, e 2 quelli che separano i ducali dalla capolista Gemini Mestre. Domani alle 18 le "Eagles" udinesi saranno ospiti della neopromossa Secis Jesolo, squadra che almeno per ora ha la curiosa abitudine di vincere in trasferta e perdere in casa.

La quinta d'andata del girone B: Falconstar Monfalcone-WithU Bergamo, Agostani Caffè Olginate-Green Up Crema, Rucker San Vendemiano-Civitus Allianz Vicenza, Gemini Mestre-Allianz Bank Bologna, Secis Jesolo-Gesteco Cividale (arbitreranno Quadrelli di Cassano Magnago-Va e Sironi di Sesto San Giovanni), Antenore Energia Padova-Rimadesio Desio, LuxArm Lumezzane, Ferraroni Cremona, Pallacanestro Fiorenzuola 1972-Lissone Interni Bernareggio.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST Trasferta piacentina per gli udinesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "PASSEROTTI" DI PRATA Il tecnico Boninfante (a destra) esulta insieme ai giocatori della Tinet (Foto Moret)

TINET A MONTECCHIO RISCATTO MT ECOSERVICE

▶Volley: confronti importanti e delicati per i sestetti di Prata (A3) e Chions (B2) In C derby rosa tra Insieme e Domovip. La capolista Martellozzo pronta a scattare

VOLLEY

PORDENONE La Tinet, dopo la prima vittoria stagionale, proverà domani alle 16 a ottenere il bis al PalaCollodi di Montecchio Maggiore. Questa sera (20.30) in B2 femminile la Mt Ecoservice, cercherà invece il riscatto a Villotta con il Belluno. In C la capolista Martellozzo Cordenons ospita il Mortegliano. Derby rosa tra Pordenone e Domovip.

TINET

Battere il Castellana, quarto in classifica, è l'obiettivo del Prata. «Vincere in casa, di fronte al nostro pubblico, è stata una bellissima soddisfazione - sostiene Matteo Bortolozzo, capitano dei "passerotti" -. Farlo anche a Montecchio sarebbe straordinario». Nella scorsa stagione le due gare con il Sol Lucernari furono autentiche maratone. «Sarà dura: i vicentini si sono rinforzati con il 4lenne palleggiatore Natale Monopoli - sottolinea il centrale -. Abbiamo comunque preparato molto bene il match e cercheremo di limare il più possibile le insicurezze che ci sono rimaste, esprimendo nel contempo un bel gioco». Dante Boninfante schiererà lo starting six con il figlio Mattia al palleggio, Baldazzi opposto, Porro e Yordanov in posto 4, Katalan e capitan Bortolozzo al centro, e Rondoni libero.

ECOSERVICE

Ancora in casa il Chions Fiume Veneto, contro il Belluno. «Il gruppo sta iniziando ad adattarsi alle nuove richieste, sicuramente molto alte, ma che alla fine sono quelle che il livello di questo campionato impone - sono le parole del coach Marco Amiens -. Ho la fortuna di poter contare su una rosa ampia ed equilibrata e questo crea la giusta competitività per spingere tutte a dare di più. Il lavoro in palestra è cresciuto nelle ultime settimane. Bene, ma dobbiamo essere consapevoli che si dovrà continuare a crescere: è vietato accontentarsi». In campo Vendramini al palleggio, Cocco opposta, Lorenzi e Bruno al centro, Sblattero e Fabbro in banda, Maronese libero.

SERIE C

Riflettori sulla capolista Martellozzo Cordenons. Dopo aver travolto all'esordio il Tre Merli Trieste e fatto suo il derby di Pordenone con Insieme, oggi alle 18 nel palasport di via Avellaneda il Futura ospiterà il Mortegliano dell'ex regista Nicolas Rusalen. Insieme per Pordenone guidato da Daniel Cornacchia cercherà il riscatto a Gorizia con il Soca. Il Santa Lucia di Prata, caricato dal successo sull'Altura Trieste, accoglierà (20.30) il Tre Merli. In campo femminile, alle 20 al PalaGallini è in programma l'atteso derby tra Insieme per Pordenone e Domovip Porcia. Partita particolare per Valentino Reganaz, che si ritroverà di fronte la sua ex squadra. La Domovip di Felice Zuccarelli tenterà invece di conquistare i primi punti di questo torneo.

SERIE D

Nel girone rosa comandano le tre capolista Arte Dolce Spilimbergo, Marka Service Chions Fiume Veneto e Gis Sacile. L'Aquila ospiterà (20.30) il Rizzi Udine, le gialloblù proveranno la sortita a Reana del Rojale, mentre le liventine dei Servizi Industriali si recheranno a Lestizza. In programma anche Sanvitese - Mascherin Brugnera (20.30) e Travesio - Olympia Trieste (alle 17). Completano il quadro Rojalkennedy - Marka Service Cfv e Soca - Carrozzeria De Bortoli Cordenons. In campo maschile la Libertas Fiume Veneto si recherà a Travesio (21) con l'intento di mantenere la leadership del girone. Stesso copione per la Viteria 2000 Prata a Trieste.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hockey - Serie B

L'Italian Baja affronta il Bassano

(n.l.) Secondo turno di Coppa Italia per l'Italian Baja Hockey, ancora al PalaMarrone, alle 20.45. I gialloblù pordenonesi, dopo il pareggio ottenuto all'esordio (6-6) contro il Roller, se la dovranno vedere con l'Hockey Bassano. Anche i vicentini finora hanno disputato una sola partita, subendo un secco 5-1 dallo stesso Roller. Il tecnico Luca Del Savio schiererà Lieffort in porta, Marco Del Savio, Simone Sergi, Battistuzzi e Furlanis esterni. Nello scorso turno sono andati a segno Furlanis (3), M. Del Savio (2) ed E. Sergi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan da fuga Esame di maturità per il Diana Group

▶Padova e Isola sono le rivali delle pordenonesi

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Quarta giornata con doppio incrocio sull'asse Pordenone-Padova per muovere la parte alta della classifica. Il Maccan, solo al comando a quota 9, gioca alle 17 al PalaPrata contro la formazione padovana. L'avversaria veneta, reduce dalla promozione dalla C1, sta pagando il dazio della matricola ed è ancora in fondo alla graduatoria a quota zero. Discorso diametralmente opposto per i gialloneri che, reduci dal tris di vittorie su Cornedo, Miti Vicinalis e Tiemme Grangiorgione, non intendono fare beneficenza e puntano a restare ancora al vertice. Mister Marco Sbisà può riaccogliere Hamzda Ouddach, assente nelle ultime due partite.

Attenzione però al Diana Group Pordenone, a -3 dal Prata ma con una gara in meno. La compagine neroverde, artefice di due importanti successi su Futsal Giorgione e Gifema Luparense, è attesa in trasferta a Isola Vicentina (7), dove i padroni di casa sono reduci da due vittorie e un recente pareggio. Un successo del Pordenone lancerebbe la squadra ai piani altissimi della classifica, dando fastidio proprio ai cugini della Destra Tagliamento.

A livello regionale avvio da favola anche per il Palmanova, con 7 punti raccolti sui 9 a disposizione, esattamente come i Canottieri Belluno, prossimi avversari. La sfida tra appaiate si giocherà in Veneto. Sulla scia dell'entusiasmo viaggia pure l'Udine City (7), che sta rivivendo la versione bella vista due stagioni fa e che cerca conferme contro un Sedico (1) in grande difficoltà in questo avvio. Doppio confronto nella parte bassa della classifica: Gifema Luparense (1)-Giorgione (zero) e Cornedo (3)-Tiemme Grangiorgione (1). Riposa il Miti Vicinalis (1).

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futsal - Csi

Matador Barriviera lancia i pizzaioli

Vince ancora il Pordenone Amatori C5 targato pizzeria da Nicola-Amalfi nel campionato del Csi. A Pasiano, sul campo dell'ostica formazione locale dell'Osteria al Pontello, i "pizzaioli" (decimati dalle assenze) s'impongono con un netto 3-7. Gli uomini di mister Bortolan partono con il freno a mano e i padroni di casa passano con un tiro dalla distanza di Pittini. Sul finire di frazione ci pensa bomber Kokici, direttamente su angolo, a ristabilire la parità.

Nella ripresa l'approccio dei ramarri è decisamente diverso. Dopo il nuovo vantaggio locale di Pitton, Dal Mas e Barriviera suonano la carica e ribaltano tutto (2-3). Ancora in gol Pittini per il 3-3 che tiene vive le speranze dell'Osteria, ma il finale vede il Pordenone Amatori C5 dilagare con le reti di "Matador" Barriviera, del portiere Alarico, di coach Bortolan subentrato per dare respiro ai suoi ragazzi e ancora di Kokici per il 3-7 finale. Il Pordenone, imbattuto e sempre a punteggio pieno in campionato, tornerà in campo mercoledì alle 20.45 tra le mura amiche della palestra Mattiussi contro il Gravis C5, la grande sorpresa dell'avvio.

Osteria Al Pontello: Catto, Florean, Guerra, Iuliucci, Lucchese, Pascot, Pittini, Pitton, Ruggeri, Santarossa, Sforzo, Toffolon. All. Lococciolo.

Pordenone Amatori C5: Alarico, Kokici, Zanette, Bortolon, Barriviera, Zilli, Dal Mas. All. Bortolan.

Arbitro: Savi di Pordenone.

Note: ammonito Ruggeri.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONESI I giocatori del Diana Group esultano (Foto Pazienti)

La carica degli 800 alla Mytho Marathon di Cividale

PODISMO

CIVIDALE Tutto è pronto per la Mytho Marathon, la prima maratona del Friuli Venezia Giulia. Gli atleti domani percorreranno i canonici 42 chilometri e 196 metri nel suggestivo tracciato che si snoderà lungo le vie di Cividale. Mytho Marathon a Cividale del Friuli rappresenta la prima delle tre tappe di una maratona itinerante che nel 2022 verrà ospitata da Palmanova e nel 2023 da Aquileia. I "finisher" riceveranno una medaglia che verrà "completata" quando porteranno a termine anche le edizioni friulane della corsa in calendario nei prossimi due anni.

Gli iscritti sono 800, in rappresentanza di 15 nazioni. Le gare prevedono il via comune dal centro storico cividalese, ma con orari scaglionati. Alle 9.30 partirà la Mytho, con gli staffettisti della Mytho Team Marathon, manifestazione impreziosita dalla presenza dell'olimpionico di Sydney 2000 Massimiliano Rosolino. L'ex nuotatore, ora protagonista in tv, si schiererà al via a fianco dell'azzurra Anna Incerti e di altri due vecchi amici. A seguire, alle 10.10 sarà il turno dei runner che prenderanno parte alla Mytho Half Marathon, con partenza da piazza Duomo. Il percorso è un anello di 21 chilometri, che gli atleti dovranno affrontare una o due volte a seconda della sfida a cui partecipano. Direttore di gara sarà Stefano Scaini, ex azzurro di corsa su strada, che conferma un parterre de roi con atleti di spicco. Brillano gli italiani Stefano La Rosa, già campione italiano della mezza maratona nel 2012 e uno dei migliori rappresentanti azzurri nelle gare di fondo, e l'alfiera di casa Giulia Montagnin, trentenne portacolori dell'Atletica Brugnera Friulintagli.

MARATONETI
Grande appuntamento domani a Cividale del Friuli

FRA I TANTI NOMI DI SPICCO ANCHE QUELLI DI PODISTI REDUCI DALLE OLIMPIADI GIAPPONESI

«Tra i nomi d'élite schierati sulla distanza dei 42,195 chilometri c'è poi quello di Sintayehu Tilahun Getahun, giovanissima etiope dalle lunghe leve, che testerà la sua condizione sul percorso cividalese. Fra gli uomini cito il keniano Philemon Kibet Kiptanui, dall'enorme potenziale, ben noto nell'ambiente dell'atletica per la capacità di sostenere una grande mole di lavoro in fase di allenamento», commenta Scaini.

Le appassionate iscritte alla Mytho Half Marathon si troveranno invece sulla linea di partenza della mezza maratona con Karolina Nodolska, polacca che torna da Tokyo con il quattordicesimo piazzamento nell'olimpica. Dovrà vedersela con Pauline Ekison Narogoi, giovane keniota con grandi mezzi e ambizioni. Dalla vicina Slovenia arriva il terzetto composto da Georginah Njoki, Anja Fink e Neja Krsinar. Tra gli uomini occhi puntati sul grossetano La Rosa, di 36 anni, che dovrà però stare attento alla voglia di imporsi del keniano John Ewoi Kametho, un giovanissimo podista che si metterà alla prova per la prima volta in Europa proprio in Friuli. Nonostante il via alla Mytho sia previsto per domani, la sua versione virtuale è già online da alcune settimane e ha consentito ai runner iscritti alla gara di testare il percorso sul proprio tapis roulant.

ma.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

CANTANTE
Alessia Trevisiol, accompagnata al piano da Dimitri Candoni, sarà fra i protagonisti della serata inaugurale con Blu Cotel e World Music Ensemble

Il Premio Luchetta torna su Rai 1

Stasera, in seconda serata su Rai 1, torna "I nostri angeli" il programma condotto da Emma D'Aquino dedicato al Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta. Le emergenze della terra non si sono arrestate con la pandemia: lo spiegheranno Alberto Matano, presidente della giuria del Premio e, soprattutto, i vincitori dell'edizione 2021. Anche quest'anno il format di Rai 1 comincia da Trieste, la città di Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, a cui il premio è dedicato, e dai suoi luoghi più suggestivi: dal Molo Audace al Magazzino 26 nel Porto Vecchio fino alla misteriosa Kleine Berlin, dedalo di gallerie e cunicoli. In questi siti la storia della città si intreccerà alle storie del nostro tempo: le racconteranno Giammarco Sicuro, vincitore del Premio Luchetta Tv, che ha affidato a "Tg2 Storie" le testimonianze dei giovani migranti al confine fra Messico e Stati Uniti; Elena Testi, che su L'Espresso ha documentato la situazione nei reparti di neuropsichiatria infantile dopo il lockdown; Emanuela Zuccalà, con il reportage sulle mutilazioni genitali femminili in Liberia, diffuso da Open Ddb; José Ignacio Martínez Rodríguez, con l'articolo su El Pais sul traffico di minori in Ghana; e il fotografo Alessio Mamo, che ha illustrato, su The Guardian, la via crucis di Saman, in fuga dall'Afghanistan. Con Emma D'Aquino converseranno anche Maurizio Molinari, Premio Testimoni della Storia, Marco Tarquinio, vincitore del Premio Unicef "I nostri Angeli" e Giovanna Botteri.

Si parlerà dell'Afghanistan con l'inviato Rai, Nico Piro, vincitore del Premio speciale della Fondazione Luchetta, e con Andrea Iacomini, portavoce di Unicef Italia. Daniela Luchetta, presidentessa della Fondazione, ripercorrerà le iniziative promosse dal 1994 a oggi: più di 700 bambini hanno alloggiato nelle strutture di Trieste e la Fondazione Luchetta Onlus è diventata punto di riferimento internazionale per i bambini vittime delle guerre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Topolò

Riaperti cinque antichi e dimenticati percorsi

Il progetto Živa Pot (Sentiero vivo), curato dall'Associazione Topolò-Topoluove, s'inaugura oggi alle 10. Consiste nella riapertura o rifinitura di 5 antichi percorsi che circondano il paese di Topolò, in comune udinese di Grimacco. Sono tracciati che portano a luoghi poco conosciuti e di grande fascino, come le cascate del nuovo e del vecchio mulino, la grotta dove leggenda vuole riposi il mitico re Matiaž, le pozze delle altrettanto mitiche krivapéte, i segni di più confini nella romantica gola di Jàvorsca e l'antico sentiero delle rogazioni.

Prende il via oggi a Monfalcone il viaggio in 5 tappe che coinvolgerà allievi e docenti delle migliori scuole di musica delle regioni confinanti, affiancati da musicisti di riconosciuto livello internazionale

Sentieri musicali tra Fvg e Veneto

RASSEGNA

Ai nastri di partenza la quinta edizione della rassegna "Sentieri musicali", il calendario di concerti che vede protagonisti solisti e ensemble delle migliori scuole di musica del Nordest aderenti alla Rete Cosmus. Sono cinque i concerti in programma in Friuli Venezia Giulia e Veneto, che vedranno collaborare allievi e docenti di diverse realtà, con la partecipazione di alcuni musicisti di riconosciuto livello internazionale, ad aggiungere ulteriore qualità al programma.

AVVIO A MONFALCONE

Il via ufficiale del calendario è previsto per oggi, alle 18.30, alla Sala Gaber di Monfalcone, con le esibizioni del gruppo Blu Cotél, del Circolo musicale Giuseppe Verdi di Fontanafredda (Pn), del gruppo d'insieme World Music di Monfalcone e del duo formato dalla cantante Alessia Trevisiol e dal pianista Dimitri Candoni. Secondo appuntamento in programma, domenica 7 novembre, alle 17.30, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone. Sul palco l'ensemble WhatsHarp!, della Scuola Clara Schumann di Paese (Tv), il Pentaguitar della Scuola Vincenzo Ruffo di Sacile e, per concludere, la violinista Laura Bortolotto e il pianista Matteo Andri. Terzo appuntamento, sabato 13 novembre, alle 20.45, al Palazzo Municipale di Portogruaro (Ve). Qui, a guidare il pubblico in un emozionante viaggio nella musica antica, saranno il duo di arpe formato da Iris Fioretti e Cecilia Amélie

COPPIA MUSICALE Matteo Andri e Laura Bortolotto

Toffoli, della Scuola di Musica Clara Schumann di Paese (Tv), il Quartetto Barocco Santa Cecilia, formato dai docenti dell'omonima fondazione musicale di Portogruaro e l'arpista Nicoletta Sanzin. L'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, ospiterà il quarto appuntamento della rassegna, sabato 20 novembre, con il duo composto da Damiano Ballarin (clarinetto) e Davide Conte (pianoforte), della Fondazione Bon di Colugna (Ud), a cui seguirà il progetto in lingua friulana "Vosutis te sachete", a cura dell'Associazione musicale "Bertrando di Aquileia" di San Giorgio della Richinvelda (Pn). Chiuderà la serata il trio d'arpe Les Fils Rouge, della Scuola di Musica Salvador Gandino di Porcia (Pn), formato da Giada Dal Cin, Lucia De Antoni, Alice Populin Redivo.

GRAN FINALE A COLUGNA

Ultimo appuntamento della quinta edizione di Sentieri Musicali sarà, domenica 28 novembre, alle 17.30, al Teatro Bon di Colugna. Ad aprire la serata sarà Angela Macor, della Scuola Comunale di Musica di Latisana, a cui seguirà Chiara Bleve, della Scuola di Musica A. Corelli di Vittorio Veneto. Sarà poi Alessandro Taverna, pianista veneziano di livello internazionale, a chiudere, con la sua esibizione, un'edizione di grande livello di Sentieri Musicali. Info e prenotazioni a info@comus.eu e www.cosmus.eu; Rete Cosmus: tel. 0431.50105 – info@cosmus.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumetti d'autore

"Revenants" porta Zagor in Francia con Barison

Uscirà a novembre, con il titolo "Les Revenants", il nuovo cartonato francese del fumettista pordenonese Emanuele Barison. È l'edizione d'Oltralpe di "Risvegli", uno speciale di Zagor, il primo che Barison aveva disegnato per la Bonelli nel 2014. Inedita la copertina (nella foto), inedita realizzata appositamente per la pubblicazione "internazionale". Oltre all'episodio, l'albo conterrà un dossier-intervista sul lavoro di Barison curato da François Corteggiani, lo sceneggiatore di Blueberry. "Risvegli" rappresentò il debutto del naoniano con il Signore di Darkwood: una storia di zombie, su testi di Moreno Burattini. Poi Barison ha firmato altri episodi zagoriani. Il prossimo uscirà a febbraio ("Lost River", storia più classicamente western) e un altro è in fase di lavorazione, entrambi su testi di Luca Barbieri. "Risvegli" ha già avuto traduzioni e versioni in più Paesi. Notevole quella turca, dove lo Spirito con la Scure è un personaggio di culto, protagonista di film, ma anche quelle di Canada, Brasile e Slovenia. «Zagor mi ha sempre appassionato - dice il pordenonese -, è uno dei "miti" della mia infanzia. E poi c'è il personaggio di Cico, il messicano che gli fa da spalla, che si presta a molteplici interpretazioni. Fui l'ultimo disegnatore a essere invitato da Sergio Bonelli a cimentarsi con le sue storie: diceva che secondo lui ero la persona giusta per ricreare un'ambientazione così particolare. All'epoca mi proposero questa storia horror, che ebbe un grande gradimento. Poi iniziai a disegnare anche alcuni Tex speciali». In edicola

dal giugno del 1961, quando fu creata su testi di Sergio Bonelli (con lo pseudonimo di Nolitta) e disegni di Gallieno Ferri, la serie vanta ancor oggi una diffusione notevole.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto nel mondo musicale

Tace il violino di Zanettovich

LUTTO NELLA MUSICA

Nel 1992 Fedra Florit, pianista, docente accademica, direttrice artistica di importanti stagioni da camera, dedicò un volume – diventato "storia" – al "Trio di Trieste" che, trent'anni fa, recitava "sessant'anni di musica insieme".

Ieri ci ha lasciato Renato Zanettovich, violino del trio che ha fatto la storia della musica del "Secolo breve", a cento anni. Li aveva compiuti a luglio, essendo nato nel 1921. Lo avevano preceduto il violoncellista Amedeo Baldovino (fino ai primi anni '60 Libero Lana) e il pianista Dario De Rosa.

Nell'atrio di Palazzo Rittmeyer, al conservatorio di Trieste, campeggiano alcune gigantografie assai significative. Una di esse ritrae proprio il "Trio di Trieste" nel 1933, composto da ragazzini dodicenni o poco più che, con grande serietà, si apprestano a provare. Colpisce e commuove la foto che riporta una pagina del "Diario di lavoro" dei tre artisti, dove venivano registrare anche le multe che si autoinfliggevano per i ritardi alle prove.

VIOLINO MAGICO Il maestro Renato Zanettovich

Suonarono in tutto il mondo per decenni. Collaborarono con i più grandi del panorama classico internazionale e fondarono una scuola di musica da camera, a Duino, che ha "cresciuto" le migliori formazioni mondiali (trii d'archi, trii con pianoforte, quartetti d'archi, eccetera) degli ultimi decenni, frequentata da studenti di tutto il mondo.

Tre anni fa il maestro Zanettovich "partecipò" a un saggio in conservatorio: era venuto, fra il pubblico, ad ascoltare uno dei suoi ultimi allievi. Nonostante il bastone aveva la contenuta fierezza del suo essere, con quello sguardo vividissimo e puntuto e un salace senso dell'umorismo, pur nella parsimonia espressiva. In Giappone sarebbe stato definito "monumento vivente" e colonna della civiltà. Uno degli ultimi veri, grandi Maestri, lascia un'eredità di allievi diventati Maestri a loro volta, disseminando la bellezza della civiltà musicale colta occidentale.

Nel 1992 il trio aveva traguardato quasi tremila concerti, ai quali ne erano seguite altre centinaia e Zanettovich aveva insegnato fino a non molto tempo fa. Personalmente non potrò mai dimenticare, dopo un concerto a Bologna nel 1985, l'ascolto (dal camerino) di un'accesa discussione fra i tre su come fare un vibrato in una particolare misura di un trio di Brahms che avevano suonato migliaia di volte. Ed erano più che sessantenni. Lo racconto sempre ai miei allievi. Grazie Renato, grazie Maestro.

Marco M. Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.00 - 16.15 - 21.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 14.00 - 16.45 - 21.30.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 14.15 - 18.45.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.30 - 21.00.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 18.30.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 19.15.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 15.00 - 20.45.
«IL BUCO» di M.Frammartino : ore 17.00.
«I GIGANTI» di B.Angius : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 19.30.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 14.10 - 16.20 - 20.30 - 21.50 - 22.40.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 14.20 - 16.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.30 - 17.00 - 19.50 - 22.10.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 14.50 - 17.40 - 20.00 - 22.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.20.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.40.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.00 - 18.40 - 19.10 - 21.40 - 22.15.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.40 - 20.10 - 22.40.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.20 - 22.00.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 19.40.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 15.30 - 17.05.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.00.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 19.50.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 15.00 - 17.35 - 19.20.
«LA PADRINA - PARIGI HA UNA NUOVA REGINA» di J.Salome' : ore 17.15 - 19.00.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 21.35.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.40.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.00.
«I GIGANTI» di B.Angius : ore 20.55.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 19.30 - 21.40.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.20 - 19.30.
«18.00.

OGGI

Sabato 30 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Linda Marcuz**, di Sacile, che oggi festeggia il suo 40° compleanno, dal marito Angelo, dal figlio ALberto e da tutto il resto della famiglia, che le vuole un sacco di bene.

FARMACIE

Aviano

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo

▶Comunale, via centrale 8 - Corva

Casarsa della Delizia

▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons

▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Maniago

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Pordenone

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522, rivolgersi alle farmacie o utilizzare l'app.

Nuova tappa della rassegna a Pordenone

Dal prog-rock all'Africa Jazz diffuso al Capitol

CONCERTI

PORDENONE Musica progressive e africana, oggi e domani (sempre con inizio alle 21), per due serate al fulmicotone nella Sala Capitol di Pordenone, grazie a Estensioni - Jazz Club Diffuso, della Slou Società Cooperativa. La rassegna, in oltre 5 mesi, ha già registrato numerosi appuntamenti programmati in quattro regioni italiane (Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia) e nasce proprio con l'intenzione di esplorare luoghi fisici e ambienti musicali diversi. Estensioni Jazz Club Diffuso è realizzata con il sostegno del ministero dei Beni culturali-Programmazione attività di musica jazz.

NOSTALGICI

Si partirà stasera con i Nostalgia Progressiva, ovvero Boris Savoldelli alla voce, Maurizio Brunod alla chitarra e Massimiliano Milesi al sax. I tre musicisti coinvolti in questo progetto hanno messo in musica il loro "acuto desiderio di tornare a vivere" in quell'Inghilterra di fine anni '60 che ha dato vita allo straordinario periodo del prog-rock e della psichedelia, una stagione irripetibile e indimenticabile che ha segnato la musica, non solo di quel tempo, ma anche degli anni a venire. Non un semplice e sterile tributo al prog-rock in salsa jazz, ma una vera rilettura del tutto originale, come d'abitudine per questi musicisti, che parte da una formazione in trio certamente desueta e dove, in equilibrio tra suoni acustici ed elettrici/elettronici, tra citazioni melodiche "filologicamente corrette" e avventurose improvvisazioni, i musicisti fanno rivivere le magiche atmosfere del prog di marca inglese attraverso un filtro del tutto nuovo, contemporaneo, sicuramente originale e coinvolgente.

SAX Massimiliano Milesi nel bosco (Foto Luca d'Agostino)

MAISTAH APHRICA

Domani sarà invece la volta dello spettacolare show dei Maistah Aphrica: Original Bolombian Music. Come suona la musica africana per chi non è mai stato in Africa? Otto musicisti del Friuli Venezia Giulia danno la loro esplosiva risposta con un'energica miscela di forme e tecniche musicali legate al Continente Nero, o almeno così credono. Jazz funk a la Sun Ra, criolla afro colombiana, hard bop, poliritmie e melodie esotiche arricchite di suoni. Tutti i concerti possono essere prenotati all'indirizzo email estensionijazzclub@gmail.com e la prevendita è su www.dice.fm. Il costo è di 12 euro a serata, quello dell'abbonamento è di 20 più i diritti di prevendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Al Teatro Verdi di Pordenone

"Sani!", in doppia replica la vita di Marco Paolini

TEATRO

PORDENONE Nuova alzata di sipario d'eccezione per il Teatro Verdi di Pordenone, che prosegue la stagione con grandi titoli, grandi protagonisti, grandi registi. Sabato 6 novembre, alle 20.30, e domenica 7 (alle 16.30), è attesa, sul palcoscenico pordenonese, l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di un amatissimo affabulatore delle nostre scene. Marco Paolini presenta, per la prima volta, "Sani!", costruito sulla scia di "Teatro fra parentesi", lavoro nato nel 2020, a inizio pandemia. Ora lo spettacolo - prodotto da Michela Signori per Jolefilm - vive di un nuovo respiro, con un intreccio completamente nuovo di testi, racconti e canzoni. È ancora un teatro fra parentesi, perché il senso di provvisorietà di questi tempi che stiamo vivendo permane, ma con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi - autori ed esecutori, in scena, delle canzoni e delle musiche originali - Paolini lo ha riplasmato, facendone un concerto di storie, tra loro in apparenza lontane, che gradualmente si collegano e si parlano. «Potrei definire "Sani!" come continuazione degli album dedicati all'infanzia e all'adolescenza, su cui ho fatto la mia pratica del narrare», spiega Paolini. «È un viaggio che parte dalla memoria e arriva fino al presente, dove il personale si intreccia con la storia di tutti». Dall'epico-comico incontro-scontro di Paolini con Carmelo Bene, nel 1983, all'incontro-scontro tra Reagan e Gorbacëv, al vertice di Reykjavík, in Islanda, nel 1986; dalla ricostruzione dopo il terremoto del '76 in Friuli alla ripartenza dopo la pandemia. Lo spettacolo, senza forzature né proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere. "Sani!", titolo dello spettacolo, è un'espressione usata per dare il saluto ai piedi delle Alpi, nella valle del Piave. È un augurio, una benedizione, un viatico. «Il punto esclamativo esprime la fiducia nella risposta al saluto da parte degli spettatori: guadagnarsi quella fiducia, trasmetterla - conclude Paolini - è la sfida di questo nuovo nostro incontro a teatro». Tutte le informazioni sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (tel. 0434.247624).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTA
Marco Paolini in scena (Foto Moretto)

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Mario Macola con la moglie, i figli e tutti i collaboratori dell'ufficio si stringono commossi al Dottor Giorgio e alla Dottoressa Carla Ravazzolo partecipando al loro dolore per la scomparsa di

Ilaria

Padova, 30 Ottobre 2021

ONORANZE FUNEBRI GASPARIN
Via San Massimo 13/15
PADOVA
Tel. 049 8774062
Cel. 348 9639936
ifgasparin@libero.it